130

IPERN
DEL
CAFA
AT. III

ANONCHILT
9811
MARCIAN

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 240
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9811

C11 4 x.

Classe IV.
Cod. CCXL.

inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

Atto Terzo

Scena Prima

Gabinetto.

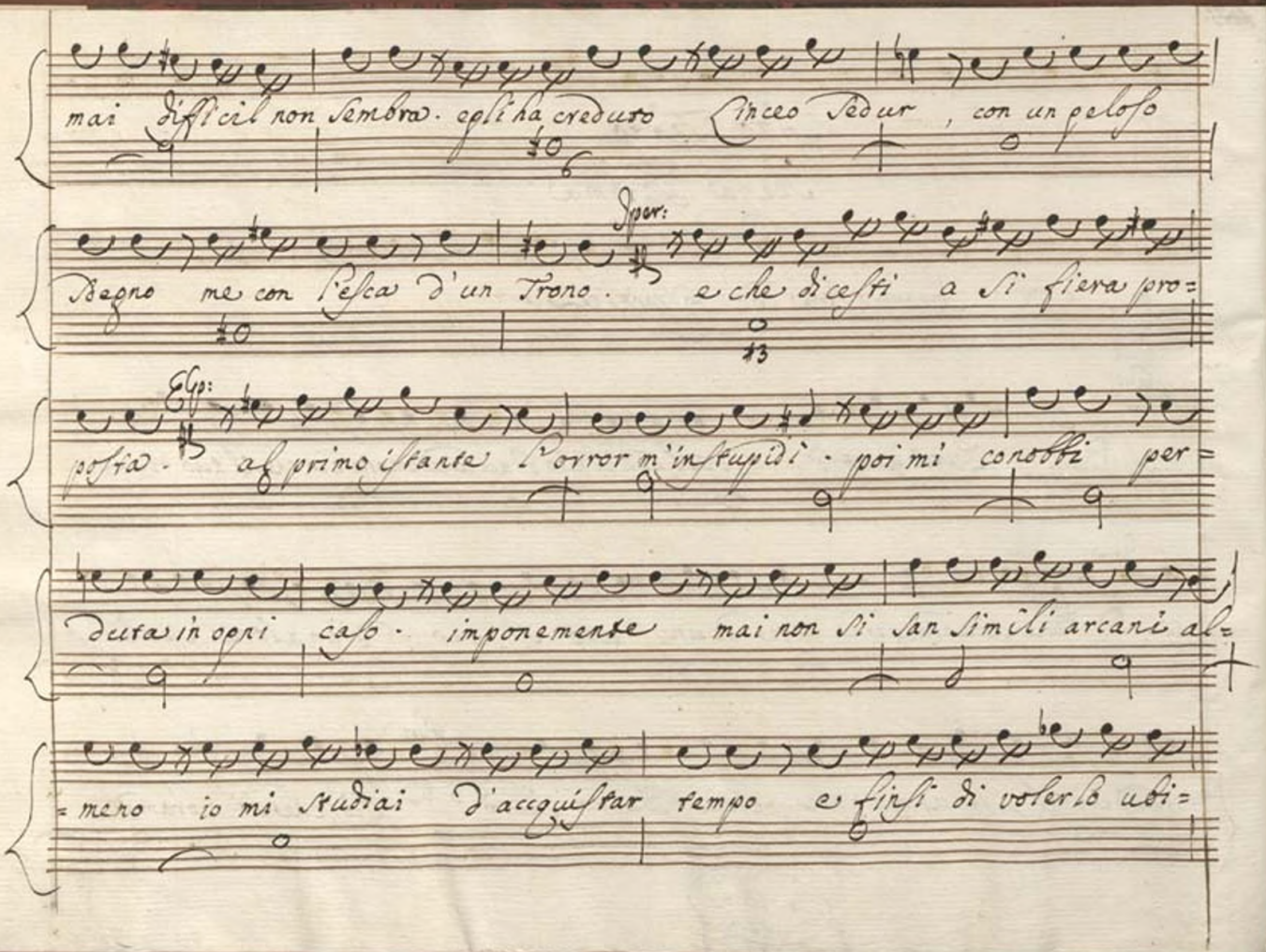
Ipermestra, ed Elpinice.

Elp: Pure è così vuol che il mio braccio adempia, ciò che il tuo ricu=

Iper: sò. ma come indurre re ad un atto sì reo; d'un altra sposa

rendere il Prence amante, come Danao sperò? Ciò, che si brama

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA VENEZIA DIS MARCO



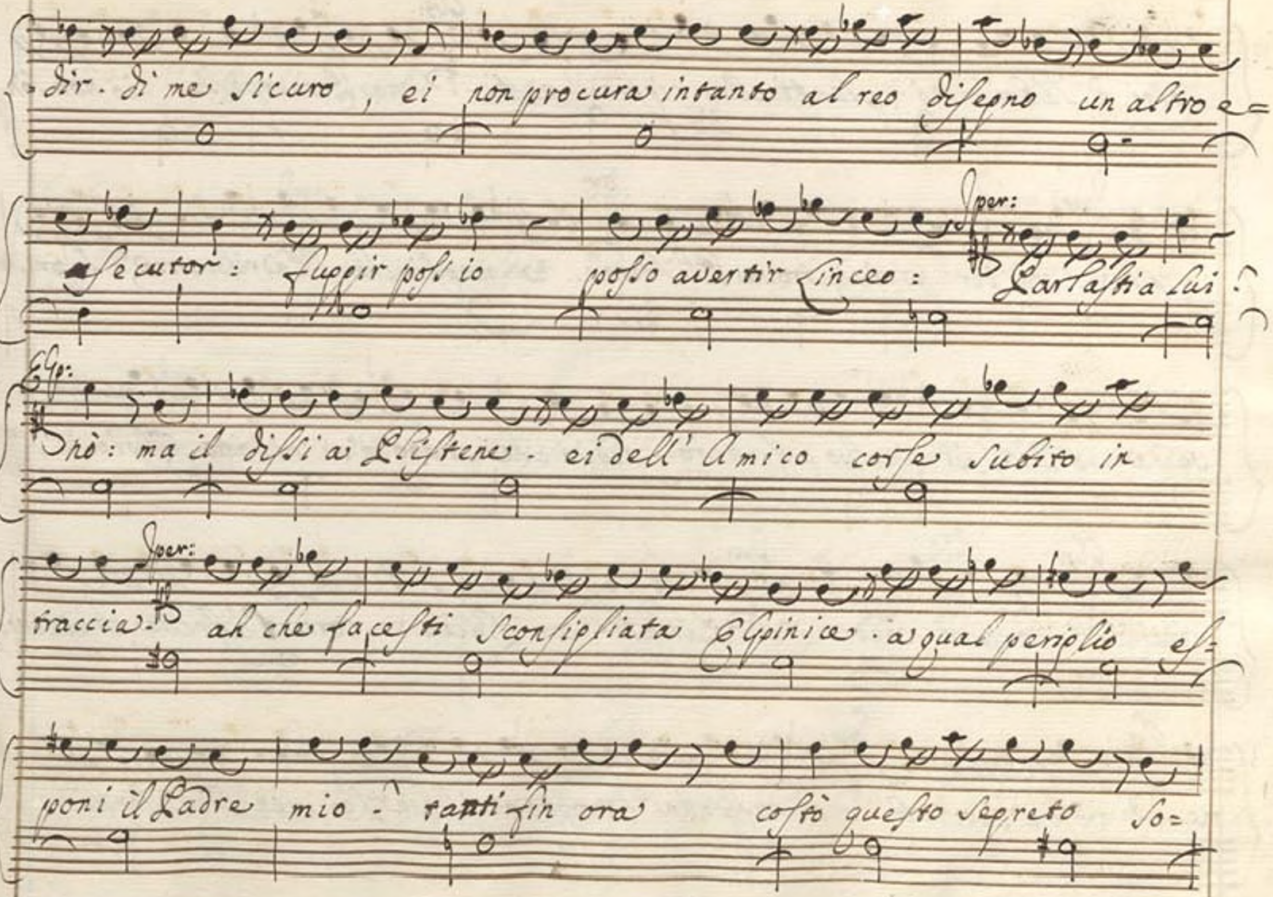
mai difficil non sembra. egli ha creduto Linceo sedur, con un geloso

Sdegno me con l'esca d'un Trono. Oper: e che dicesti a si fiera pro=

posta. Egp: al primo istante l'orror m'instupidì. poi mi conobbi per=

duta in ogni caso. imponemente mai non si san simili arcani al=

=meno io mi studiai d'acquistar tempo e finsi di volerlo ubi=



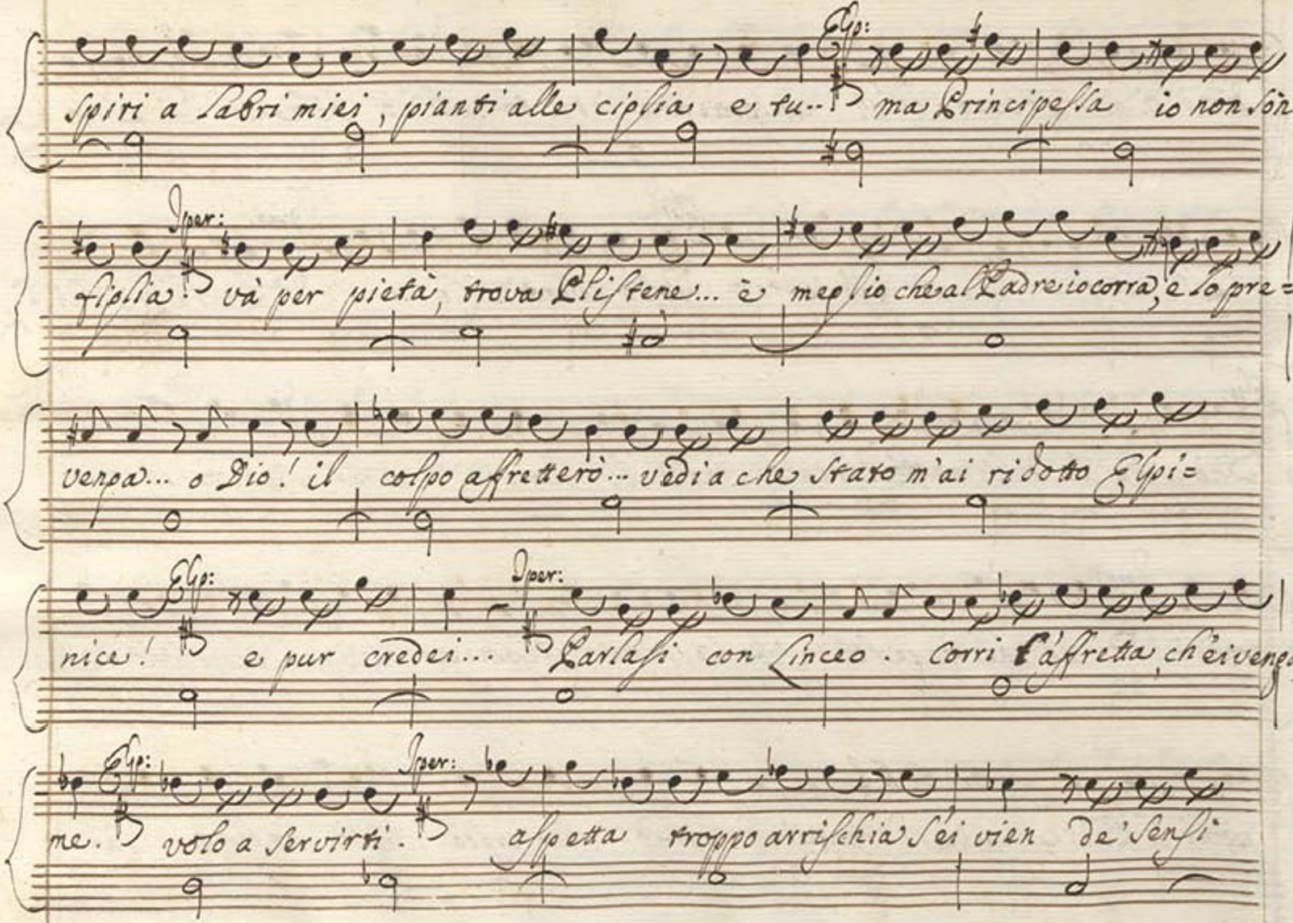
dir. di me sicuro, ei non procura intanto al reo disegno un altro e=

secutor: fuggir poss io posso avertir Linceo: Iper: Parlasti a lui?

Elp: nò: ma il dissi a Plistene. ei dell' Amico corse subito in

traccia. Iper: ah che facesti sconsigliata Elpinice. a qual periglio es=

poni il Padre mio. tanti fin ora costò questo segreto so=



Elp:

spiri a labri miei, pianti alle ciglia e tu... ma Principessa io non son

Iper:

figlia! và per pietà, trova Plistene... è meglio che al Padre io corra, e lo pre=

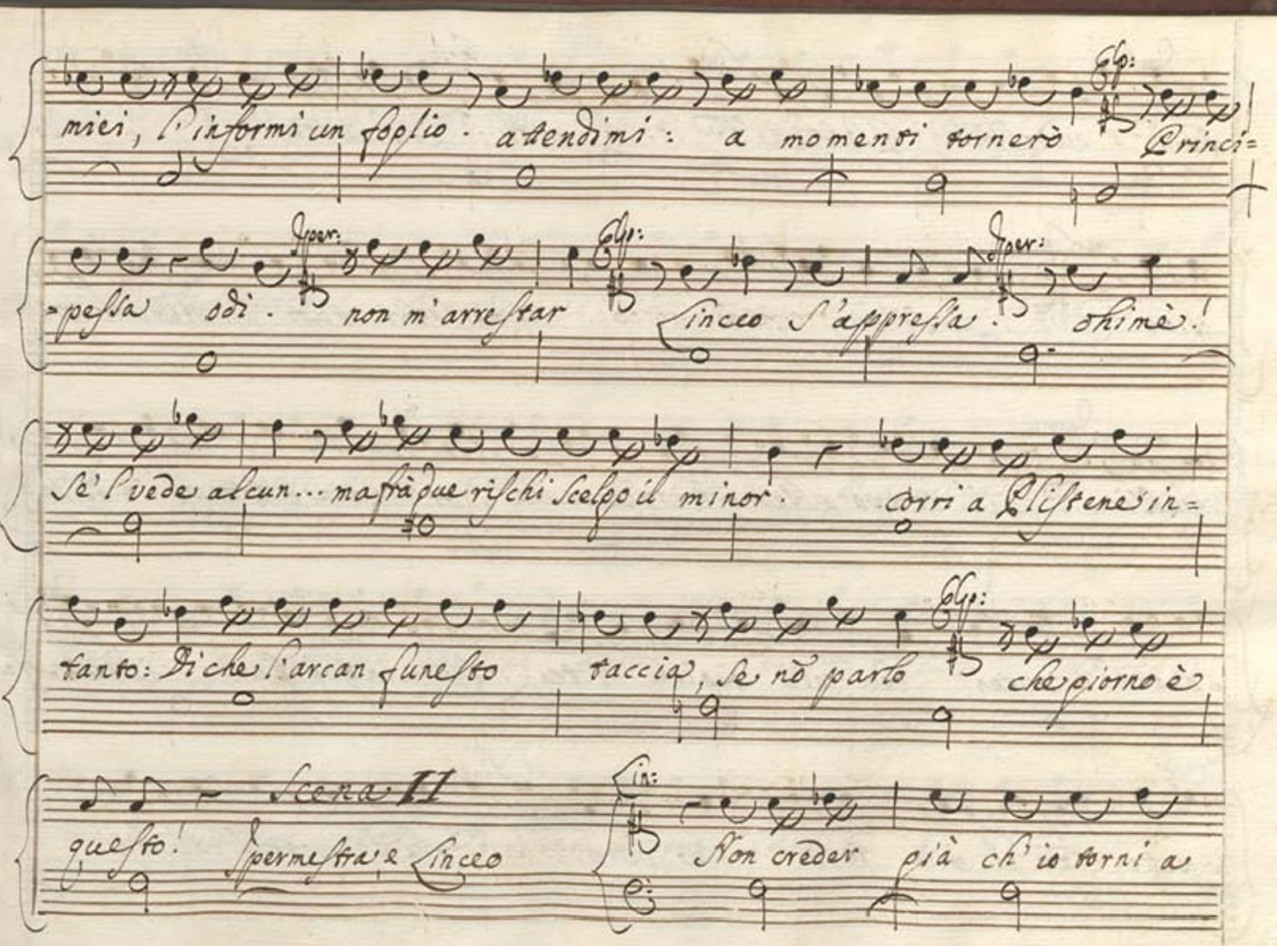
venga... o Dio! il colpo affretterò... vedi a che stato m'ai ridotto Elpi=

Elp: Iper:

nice! e pur credei... Parlasi con Linceo. Corri l'affretta, ch'ei venga a

Elp: Iper:

me. volo a servirti. aspetta troppo arrischia s'ei vien de' sensi



miei, l'informi un foglio. attendimi: a momenti tornerò Princi=

Elp:

=pessa odi. non m'arrestar Linceo s'appressa. ohimè!

Iper: Elp: Iper:

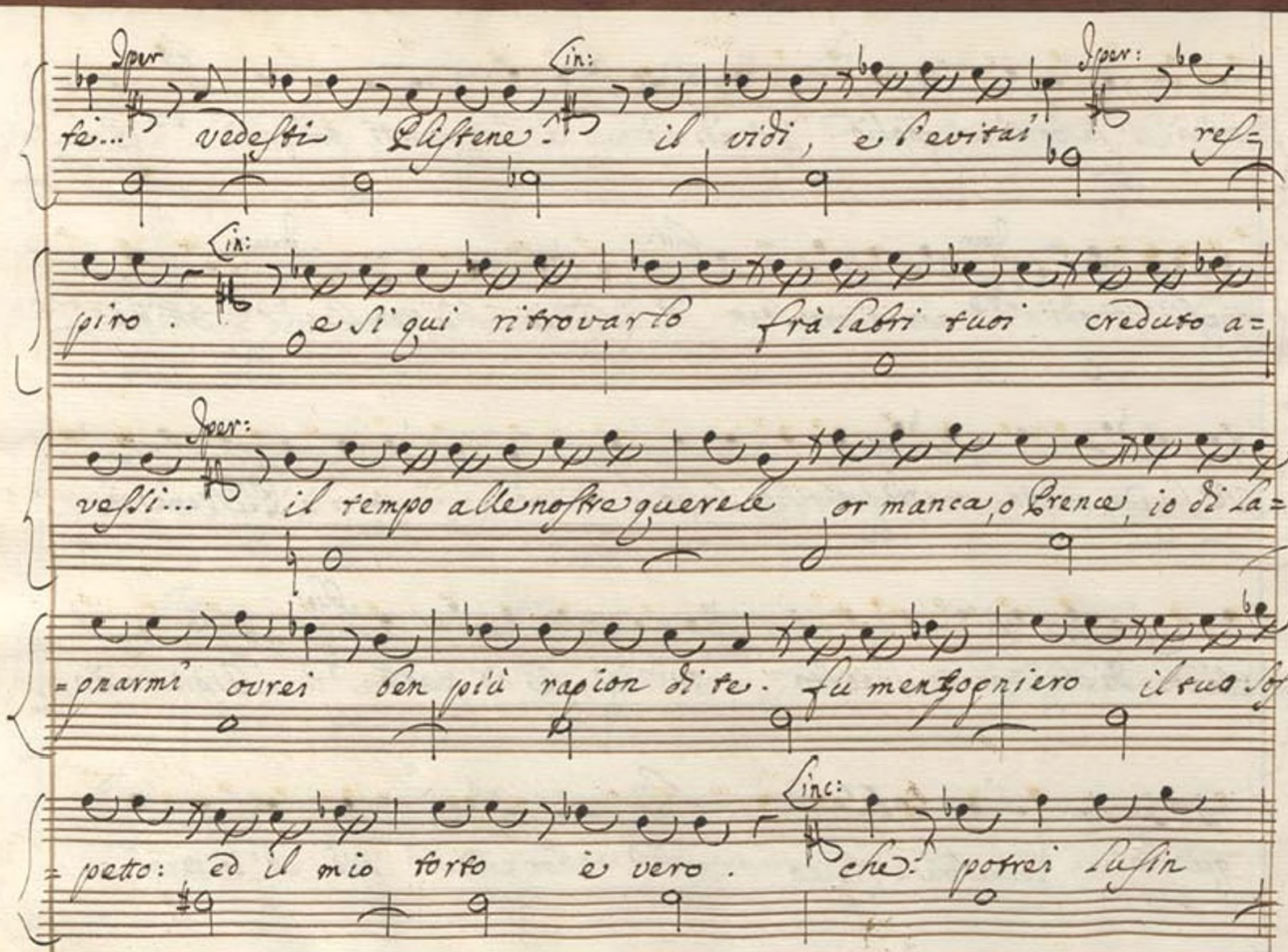
se'l vede alcun... ma frà due rischi scelgo il minor. corri a Plistene in=

tanto: Di che l'arcan funesto taccia, se nō parlo che giorno è

Elp:

questo! Scena II Ipermestra, e Linceo Non creder già ch'io torni a

Lin:



Iper: Lin: Iper:

te... vedesti Plistene? il vidi, e l'evitai res=

Lin:

piro. e si qui ritrovarlo frà labri tuoi creduto a=

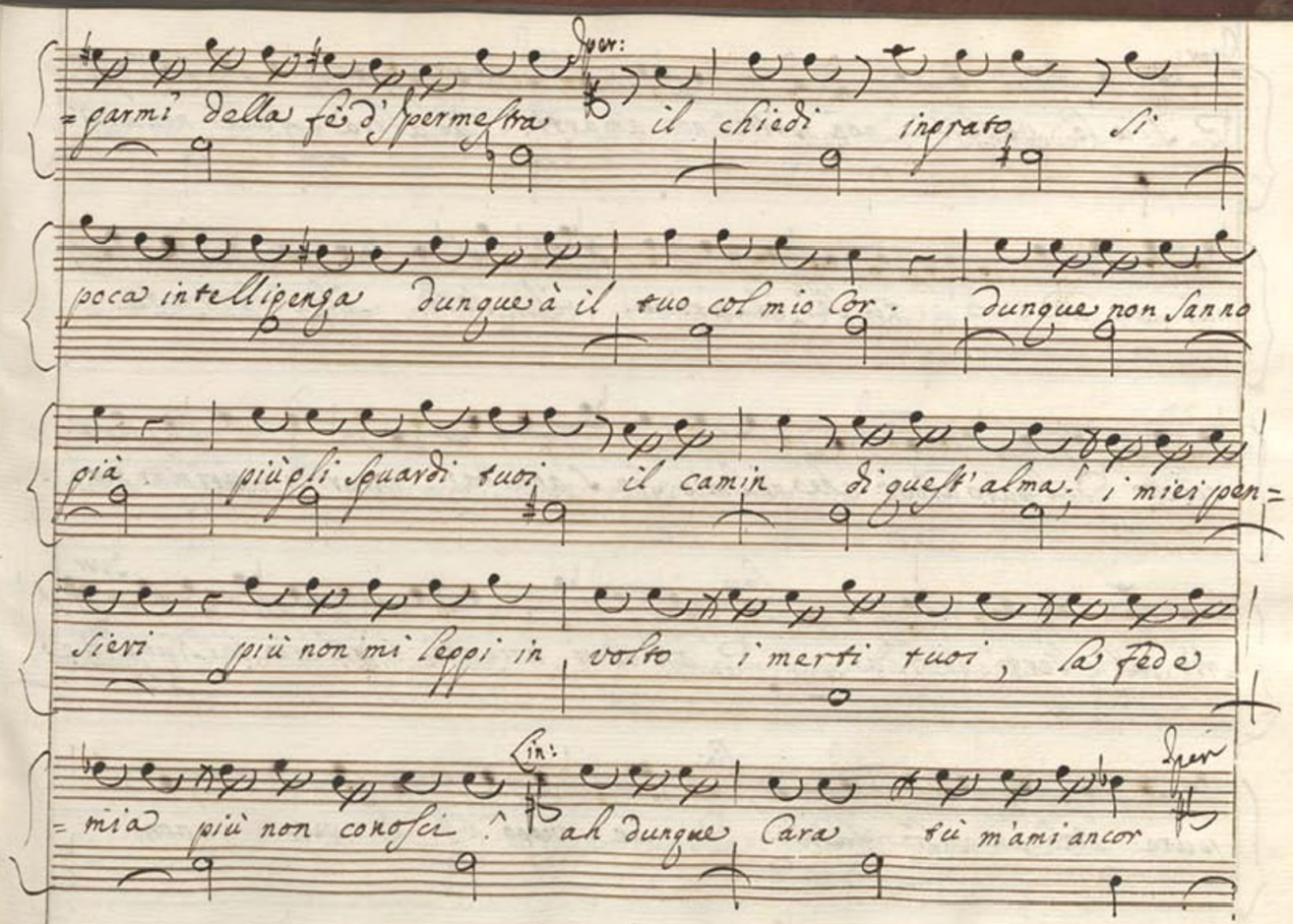
Iper:

vessi... il tempo alle nostre querele or manca, o Prence, io di la=

=gnarmi ovrei ben più ragion di te. fu mentogniero il tuo sos=

Linc:

=petto: ed il mio torto è vero. che? potrei lusin



Sper:

=garmi della fè d'Ispermestra il chiedi ingrato, si

poca intelligenza dunque à il tuo col mio Cor. dunque non sanno

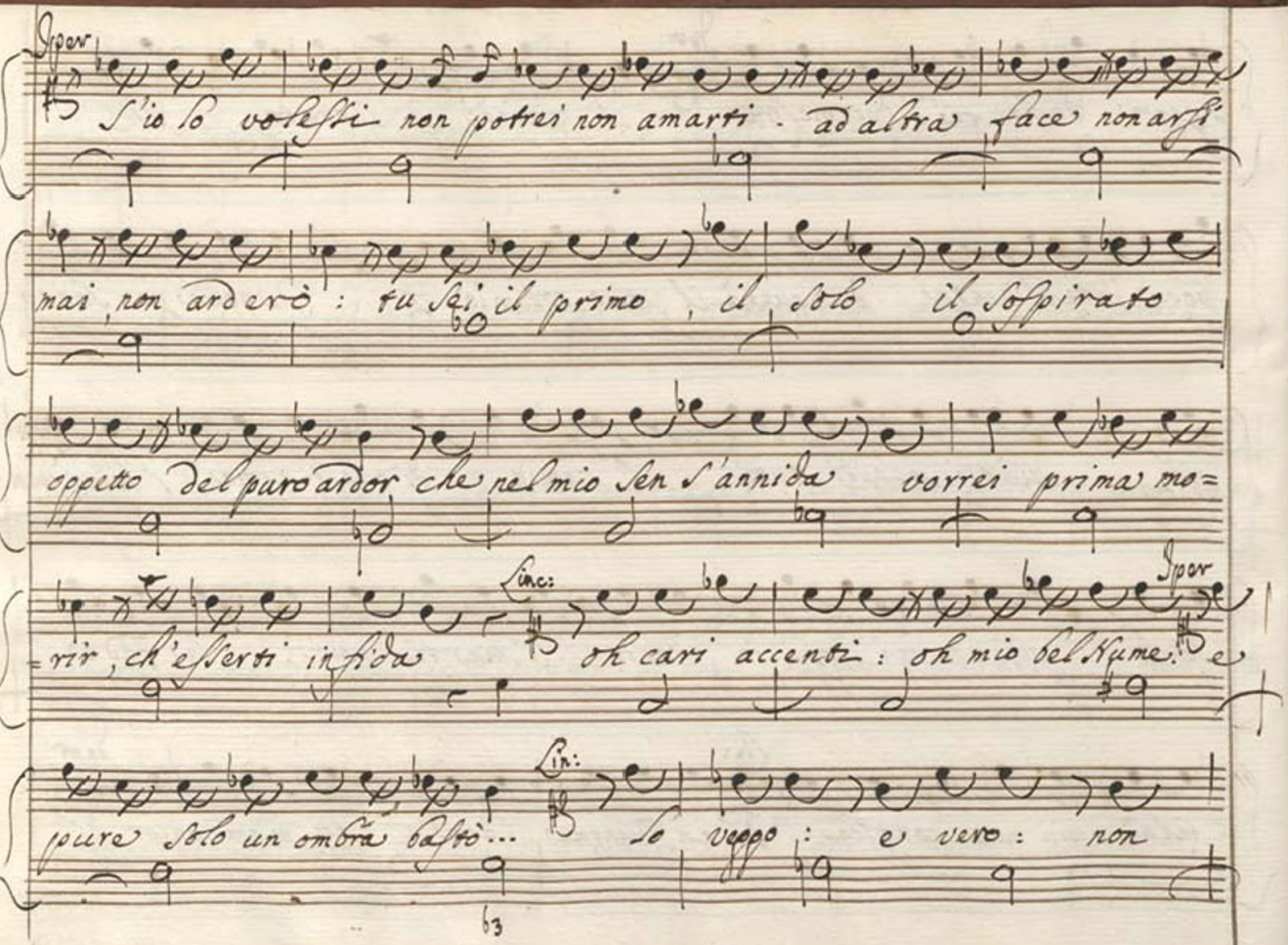
già più gli sguardi tuoi il camin di quest'alma! i miei pen=

sieri più non mi leggi in volto i merti tuoi, la fede

Lin:

=mia più non conosci! ah dunque Cara tù m'ami ancor

Sper


Spor
S'io lo volessi non potrei non amarti . ad altra face non arsi
mai, non arderò : tu sei il primo , il solo il sospirato
oggetto del puro ardor che nel mio sen s'annida vorrei prima mo=
=rir, ch'esserti infida
Linc:
oh cari accenti : oh mio bel Nume.
Spor
Lin:
pure solo un ombra bastò... Io veggo : è vero : non

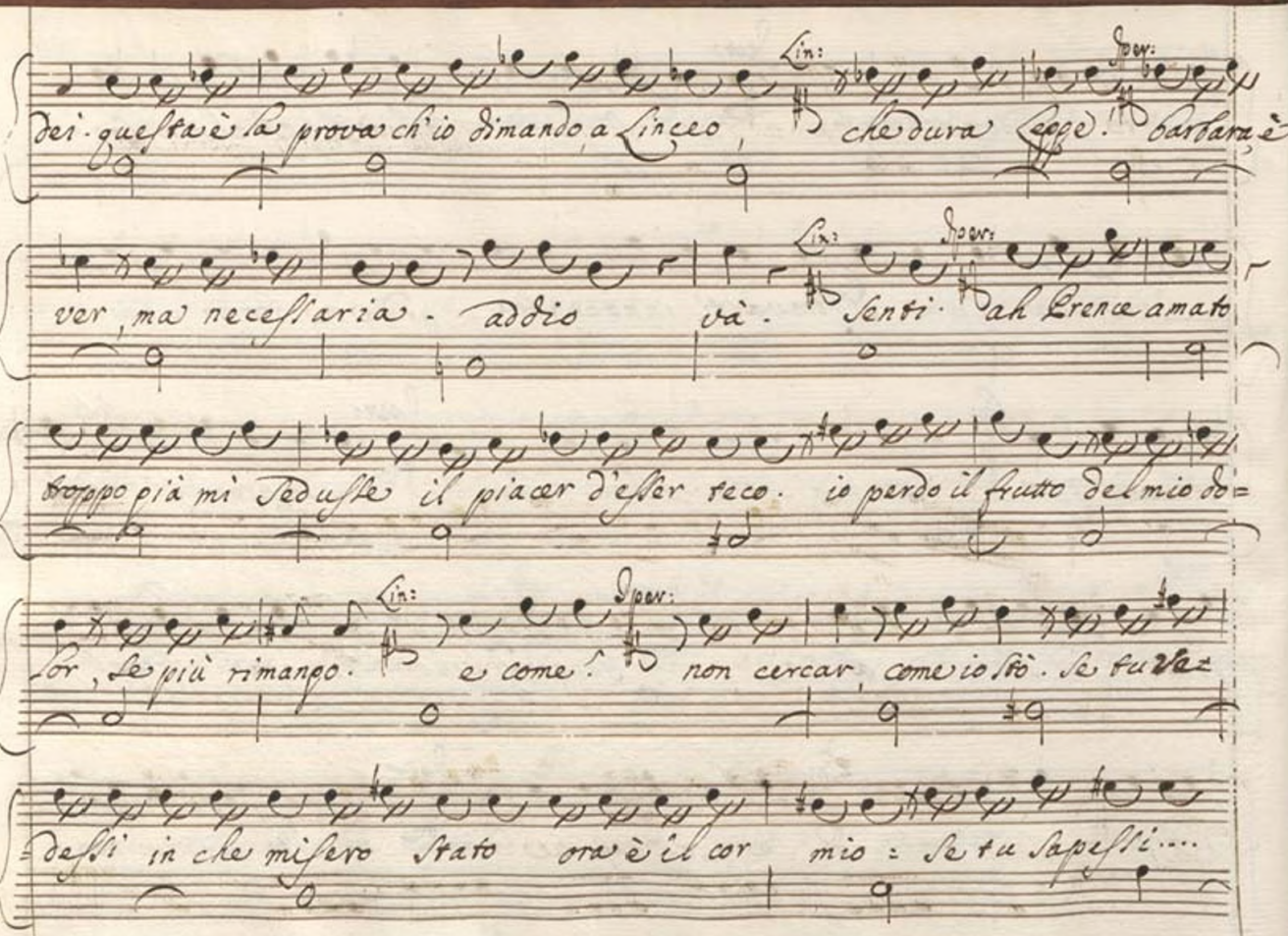
merito perdon. ma... Spor: di scusarti lascia il peso al mio Cor.

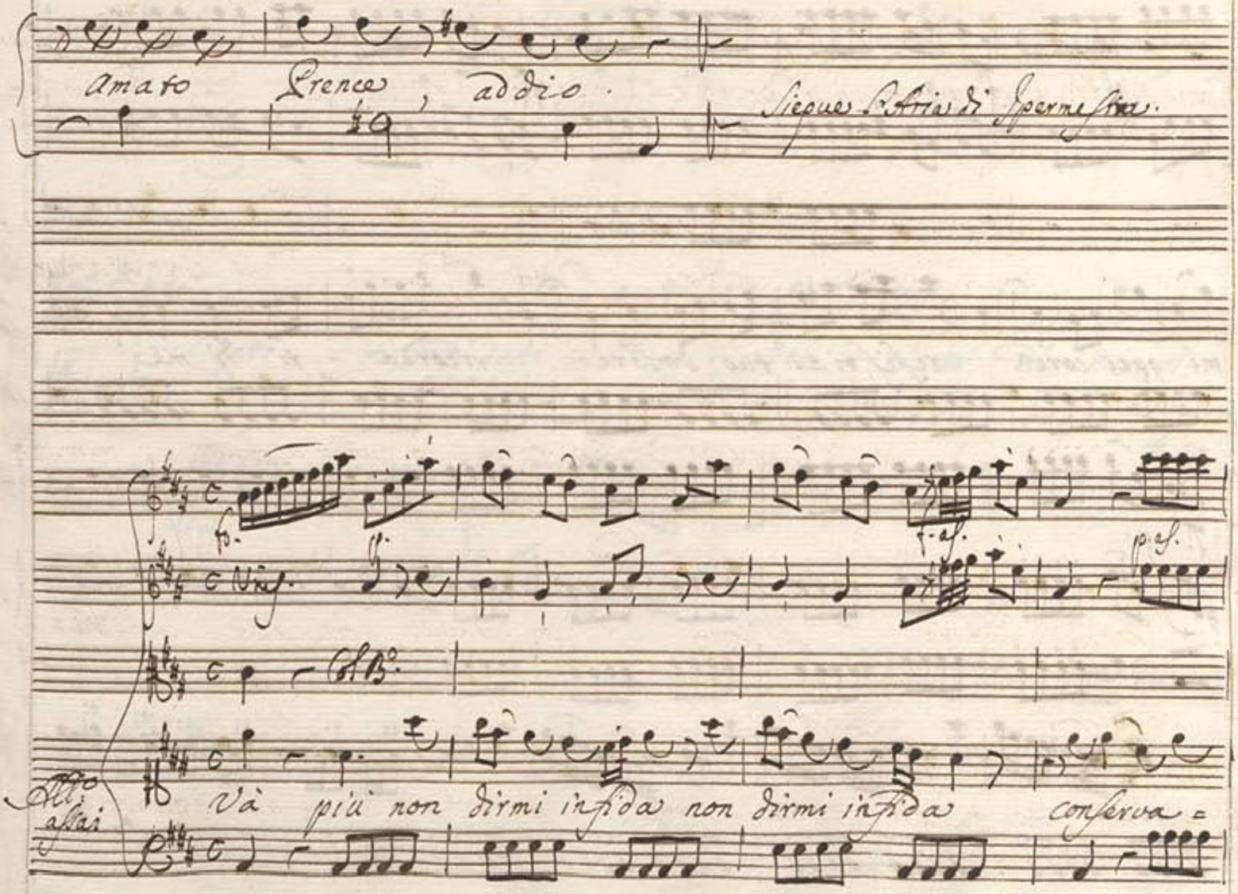
Sarà sua Cura di trovarti innocente. or da te bramo una

prova d'Amor. Lin: tutto mia Speme, tutto farò! Spor: ma lo prometti. Lin: il

giuro ai Numi a te. Spor: Senza frapporr dimore fuggi

d'Arpo, se m'amí. Lin: e qual cagione?... Spor: questo cercar non


Lin:
Dor:
dei. questa è la prova ch'io dimando a Linceo, che dura legge! barbara è
ver, ma necessaria. addio và. Senti. ah Erence amato
troppo più mi seduste il piacer d'esser seco. io perdo il frutto del mio do=
lor, se più rimango. e come? non cercar, come io stò. se tu sa=
=pessi in che misero stato ora è il cor mio: se tu sapessi....



Amato Prence, addio.

Siegue l'Aria di Ipermestra.

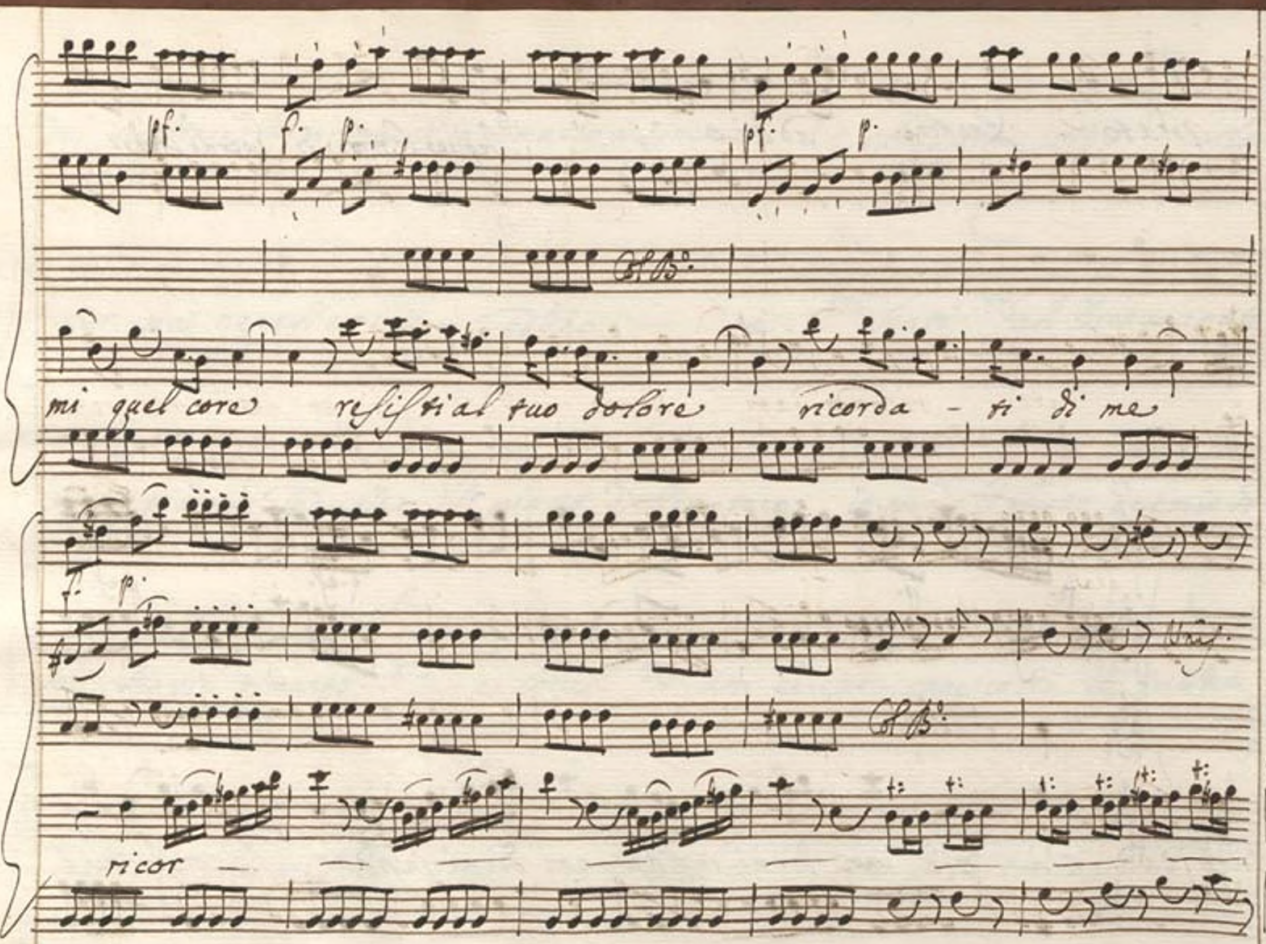
fo. p. f. as. p. as.

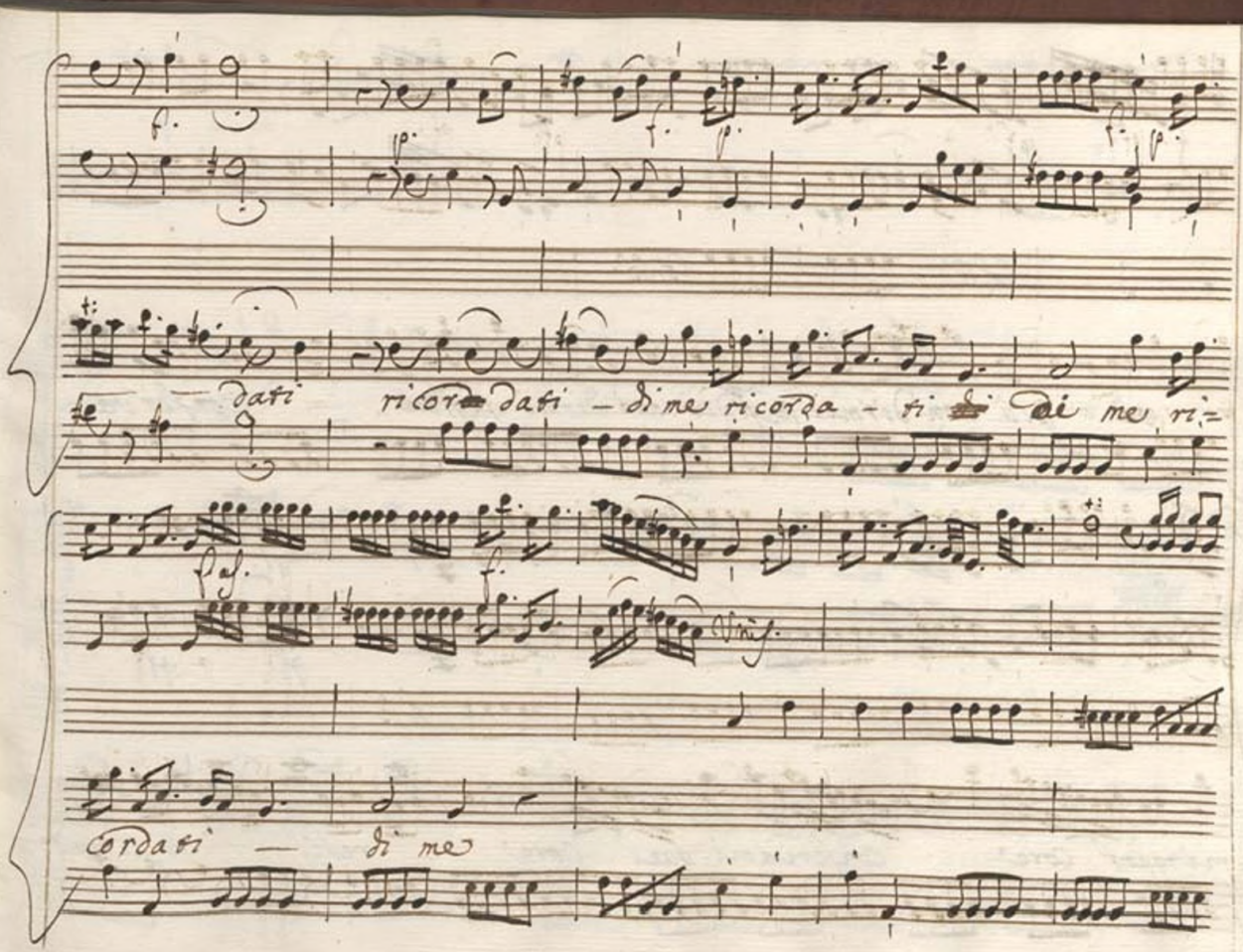
Vns.

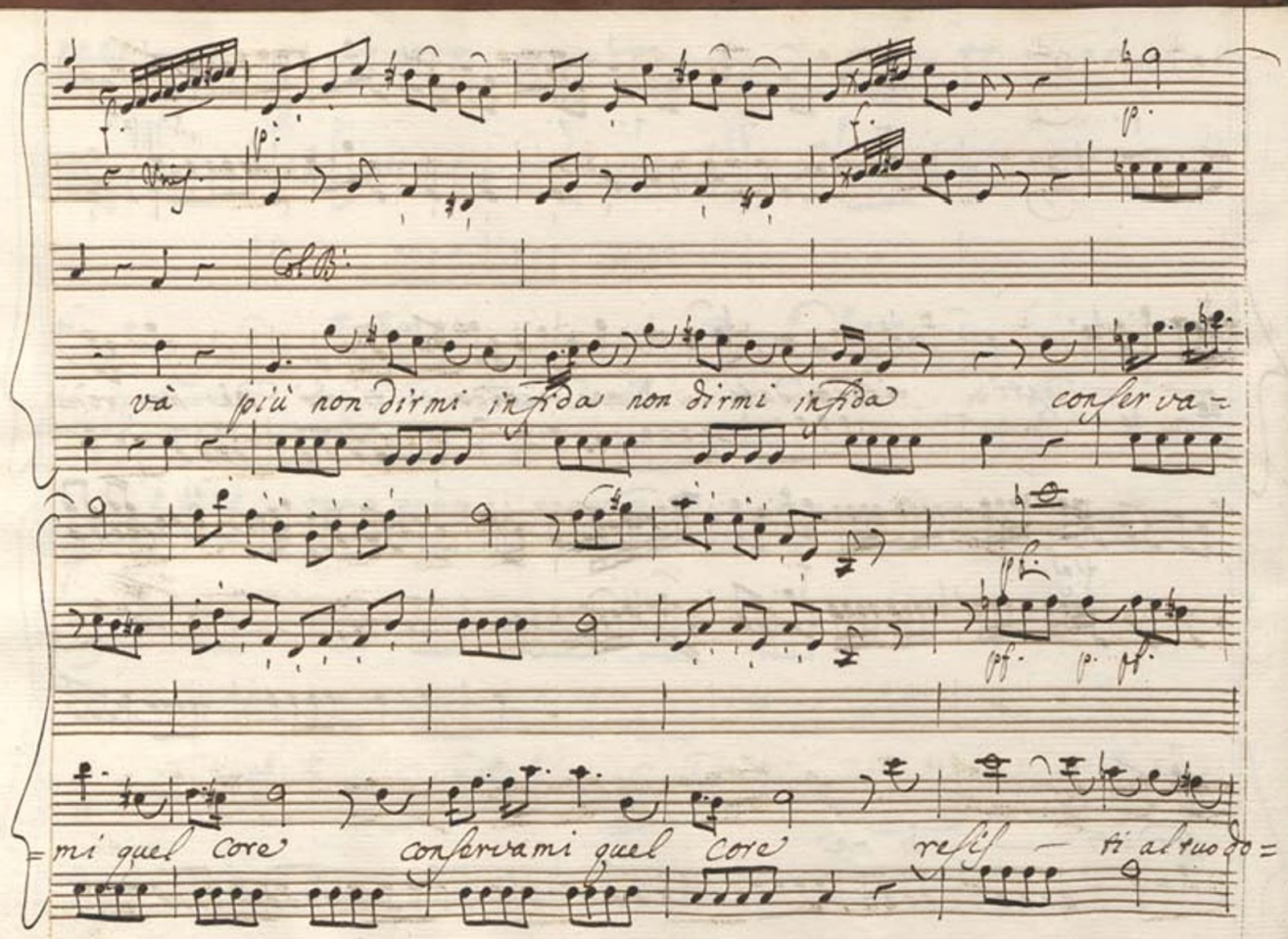
Col B°.

All° assai

Và più non dirmi infida non dirmi infida conserva =


pf. f. p. pf. p.
mi quel core resisti al tuo dolore ricorda - ti di me
f. p.
ricor


— dati ricordati — di me ricorda - ti di me ri=
cordati — di me



f. p. f. p.

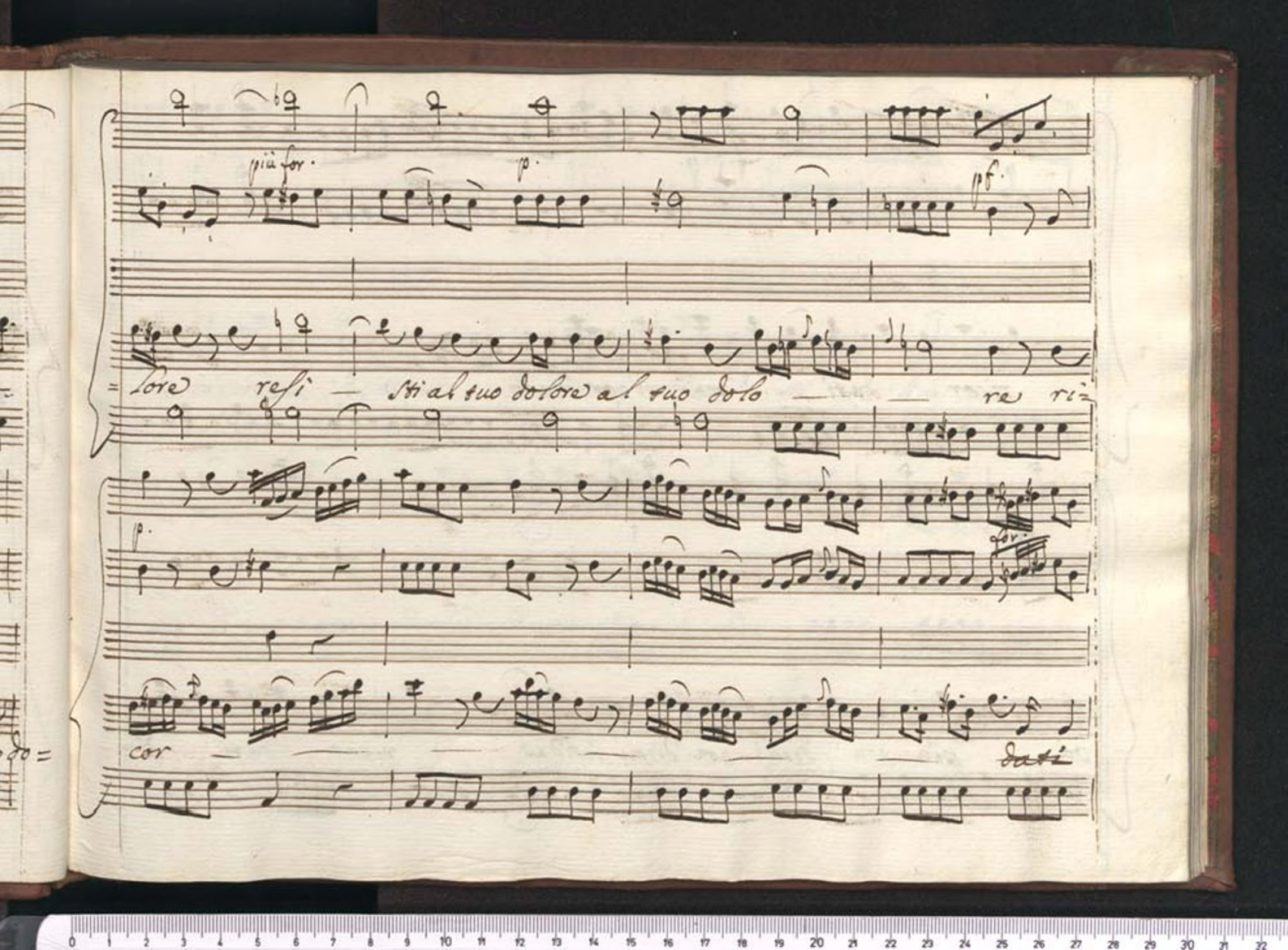
Vnis.

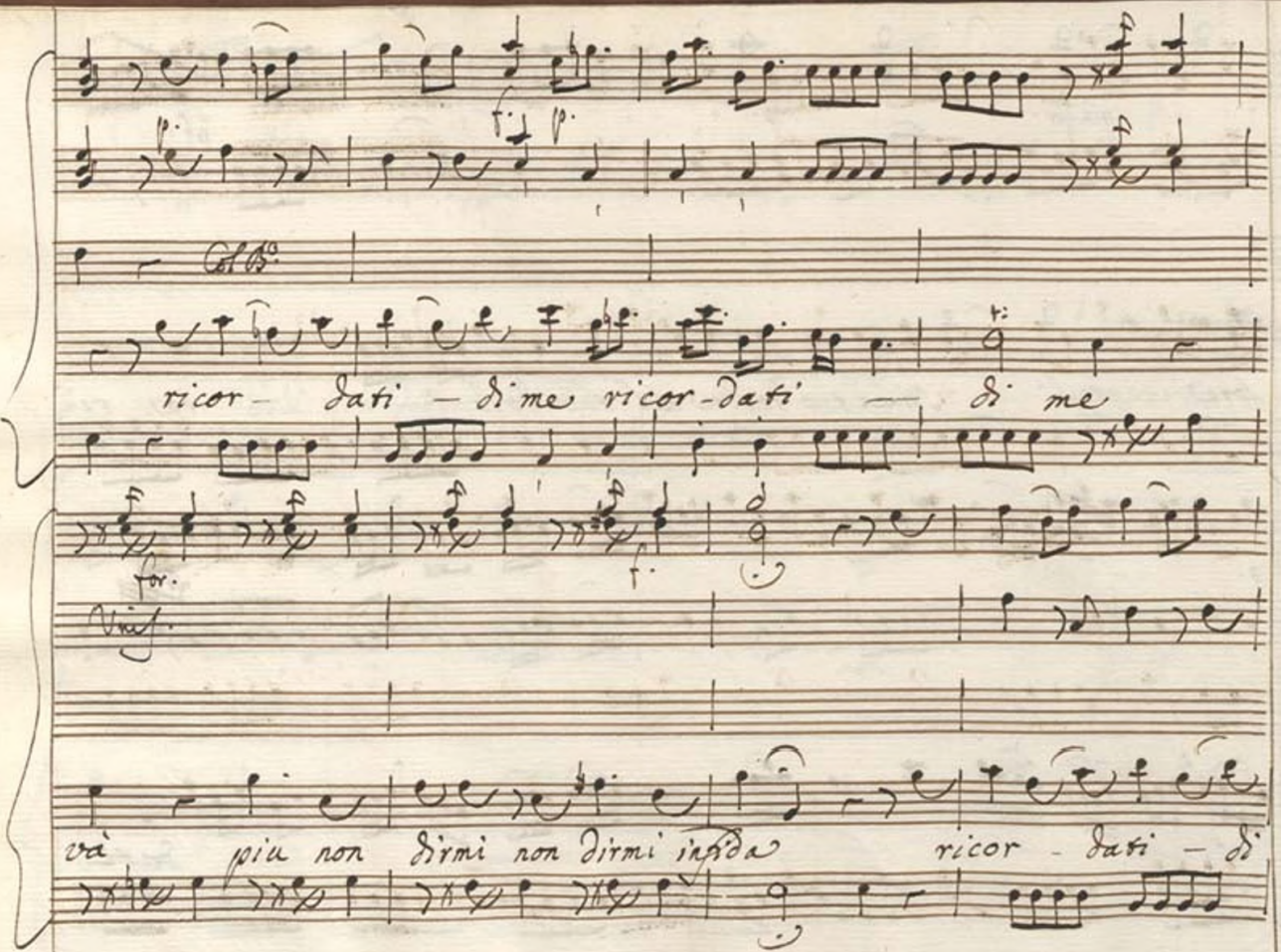
Col B.

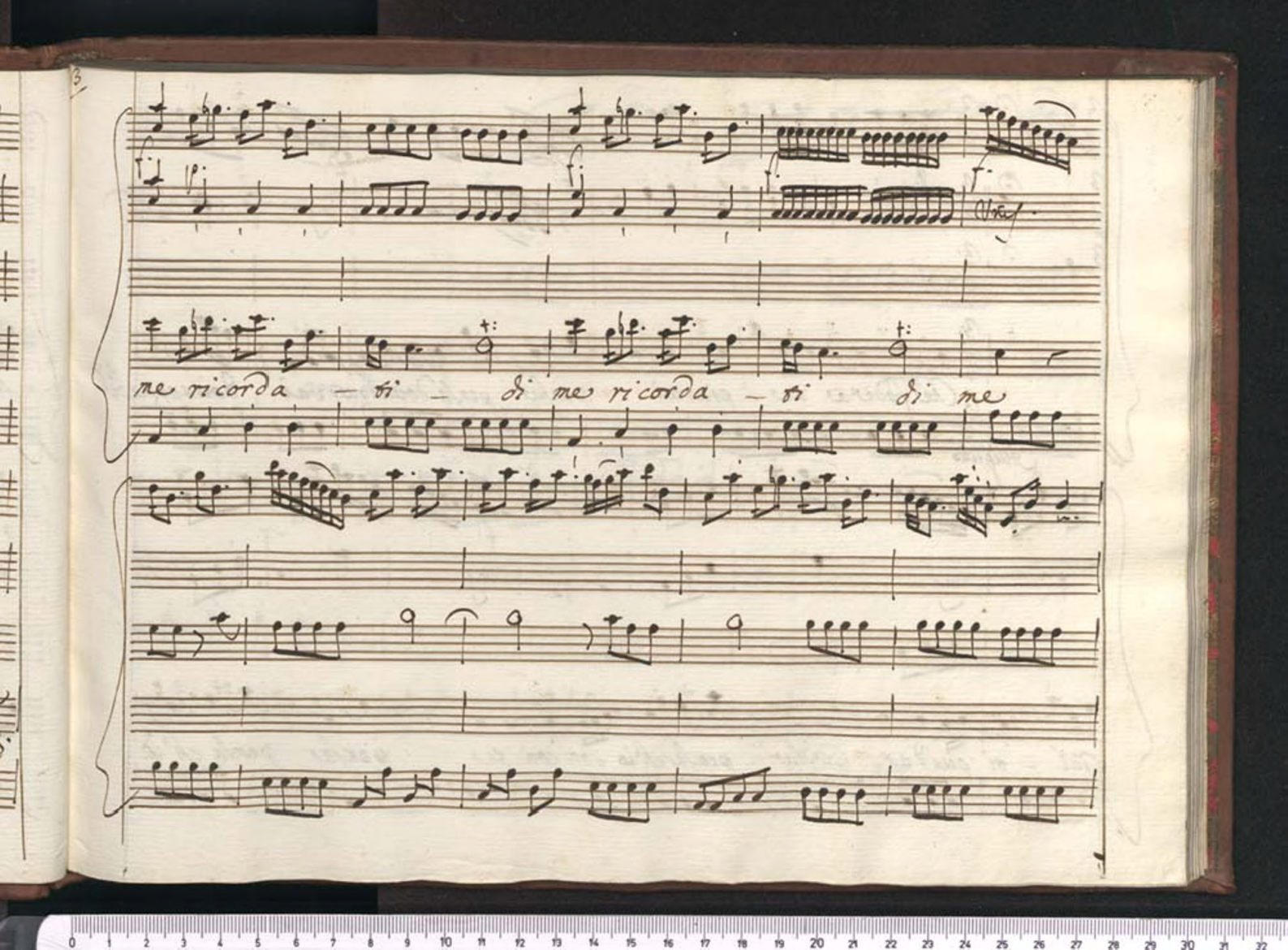
và più non dirmi infida non dirmi infida conserva=

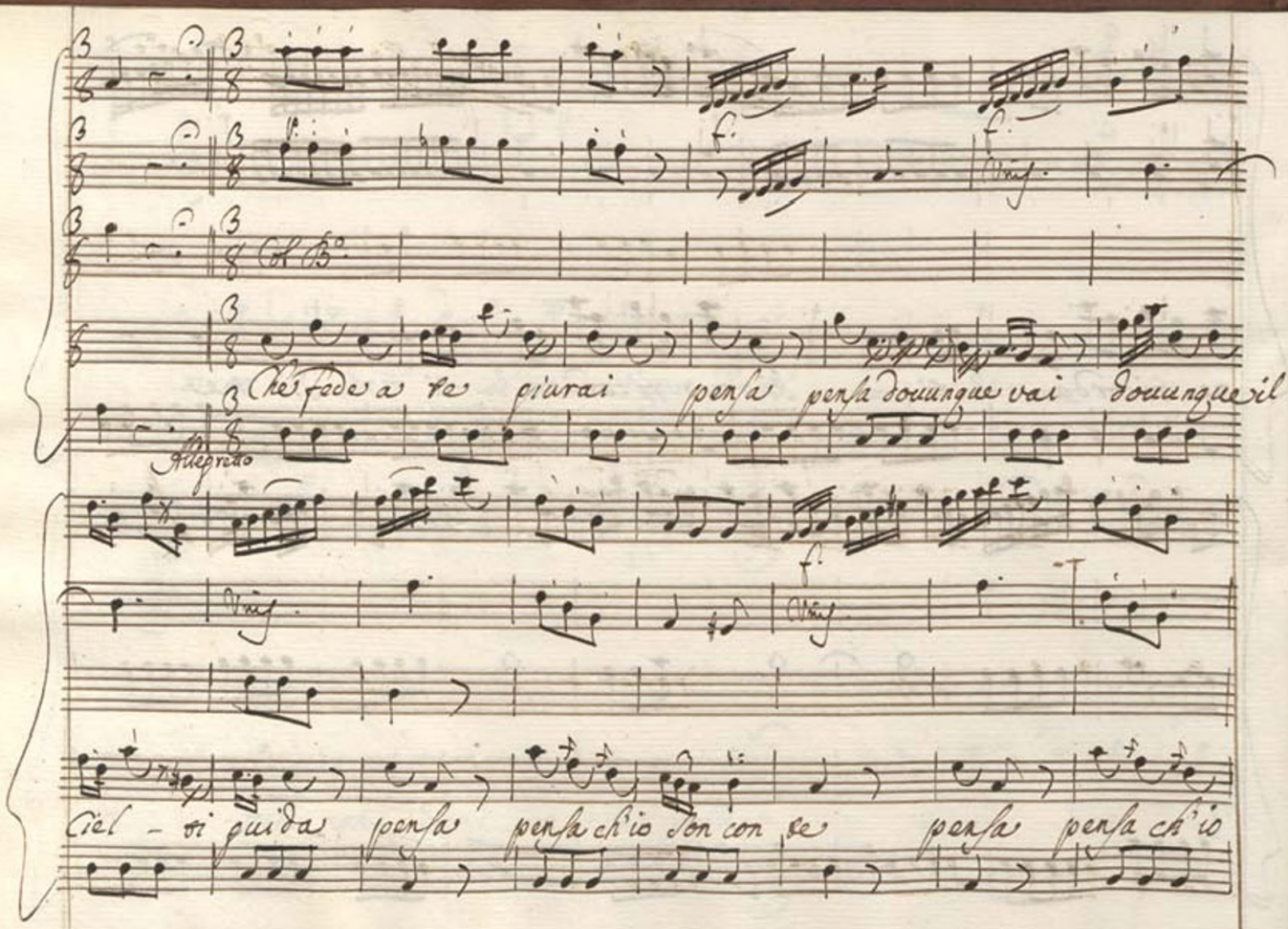
pf. pf. p. pf.

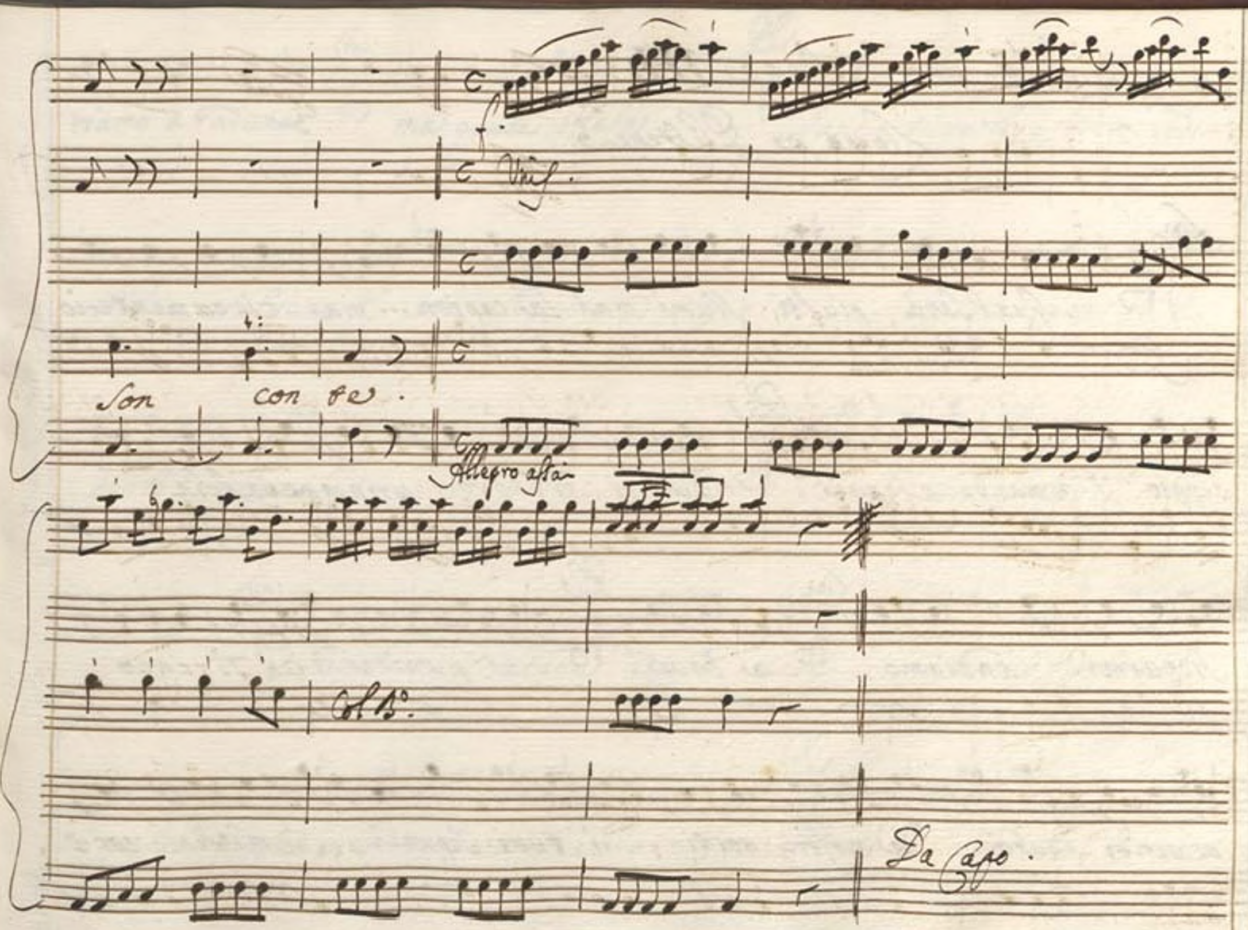
=mi quel core conservami quel core resis — ti al tuo do=


più for.
p.
pf.
p.
for.
lore resi — sti al tuo dolore al tuo dolo — — re ri=
cor — — — — — — dati


Col B°
ricor- dati - di me ricor-dati - di me
for.
Vnis.
và piu non dirmi non dirmi infida ricor - dati - di


3
me ricorda — ti — di me ricorda — ti di me


Col B°
Che fede a te giurai pensa pensa douunque vai douunque il
Allegretto
Ciel - ti guida pensa pensa ch'io son con te pensa pensa ch'io


Viol.
Son con fe.
Allegro assai
Obl.
Da Capo.

Scena III

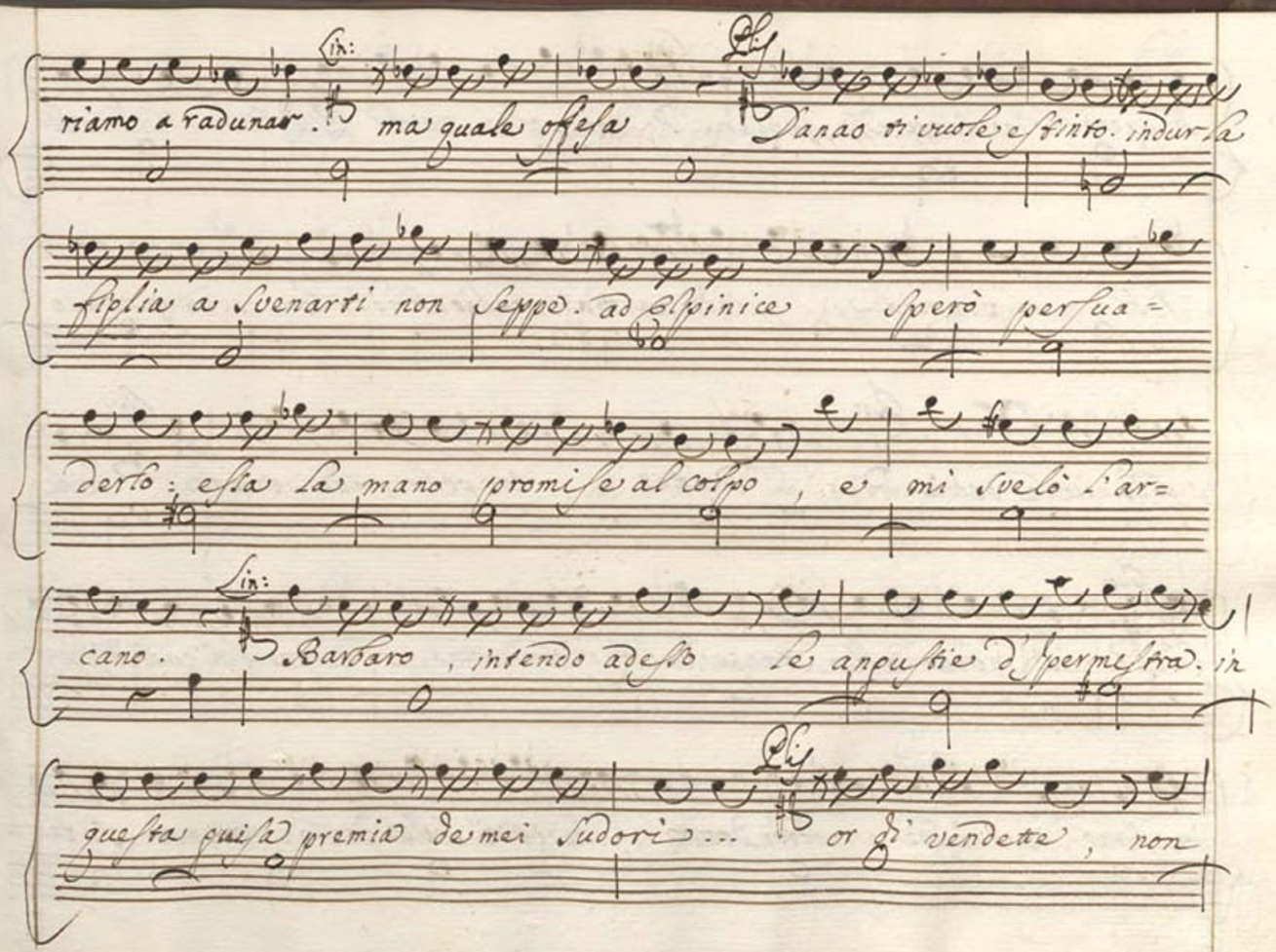
Linceo, e Plistene.

Lin: Qual sarà, giusti Numi mai la cagion... ma ciecamente io

deggio il comando eseguir. Plis: pur ti ritrovo principe alfin:

Sieguimi, andiamo Lin: e dove. Plis: a punire un Tiranno:

a vendi-carci de' nostri torti, i tuoi seguaci, i miei cor=



Lin: Plis

riamo a radunar. ma quale offesa Danao ti vuole estinto. indur la

figlia a svenarti non seppe. ad Elpinice sperò persua=

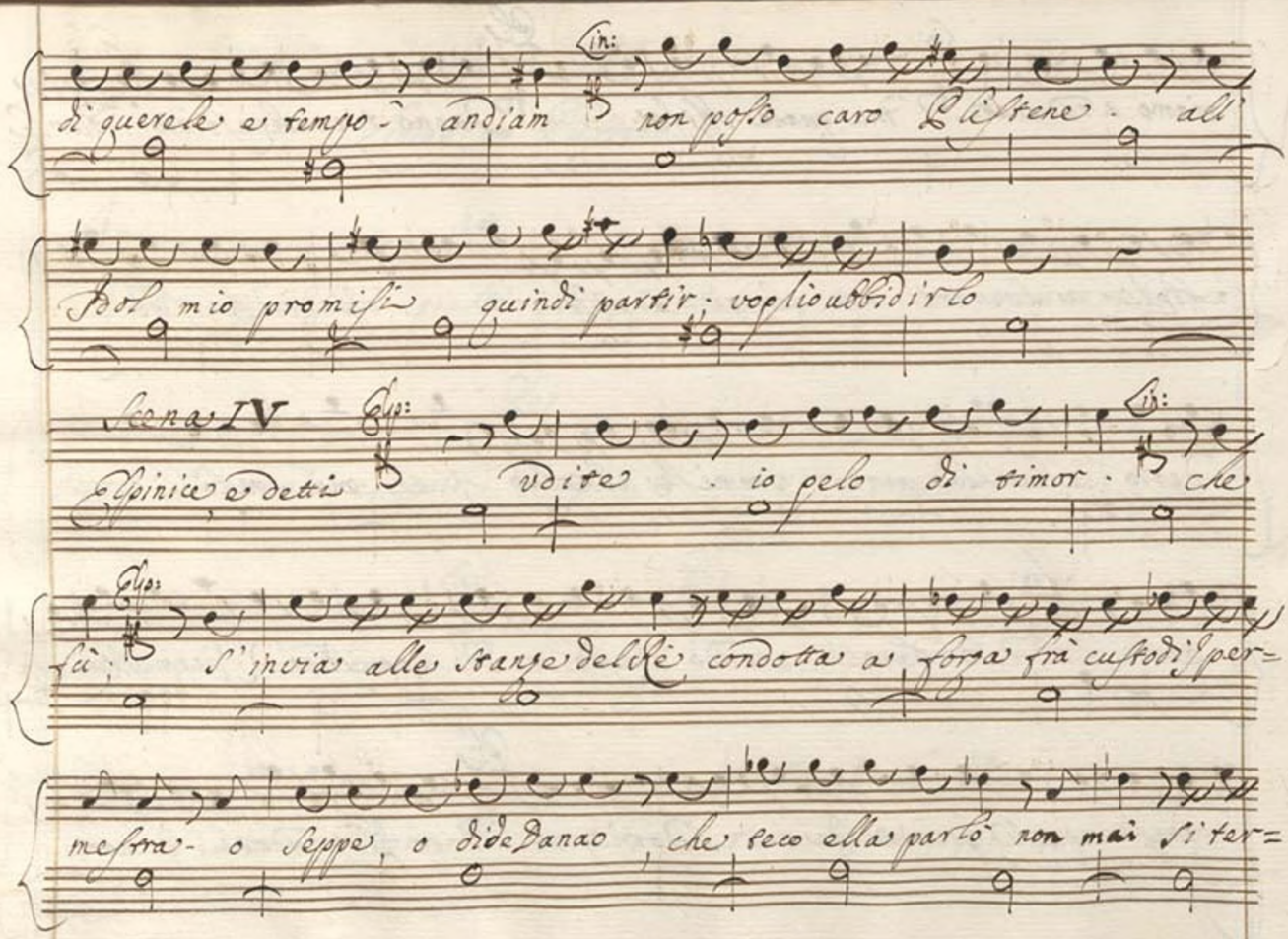
derlo: essa la mano promise al colpo, e mi svelò l'ar=

Lin:

cano. Barbaro, intendo adesso le angustie d'Ipermestra. in

Plis

questa guisa premia de mei sudori... or di vendette, non



Lin:

di querele e tempo - andiam non posso caro Plistene - all'

Idol mio promisi quindi partir; voglio ubbidirlo

Scena IV

Elp: Lin:

Elpinice, e detti udite - io gelo di timor - che

Elp:

fù; s'invia alle stanze del Rè condotta a forza frà custodi Iper=

mestra - o Seppe, o di de Danao, che teco ella parlò non mai si ter=

Lin: Elp.

=ribile ei fù Contro una figlia che potrebbe tentar?

Elp.

tutto o Lince o ei si conosce reo: la teme accusa=

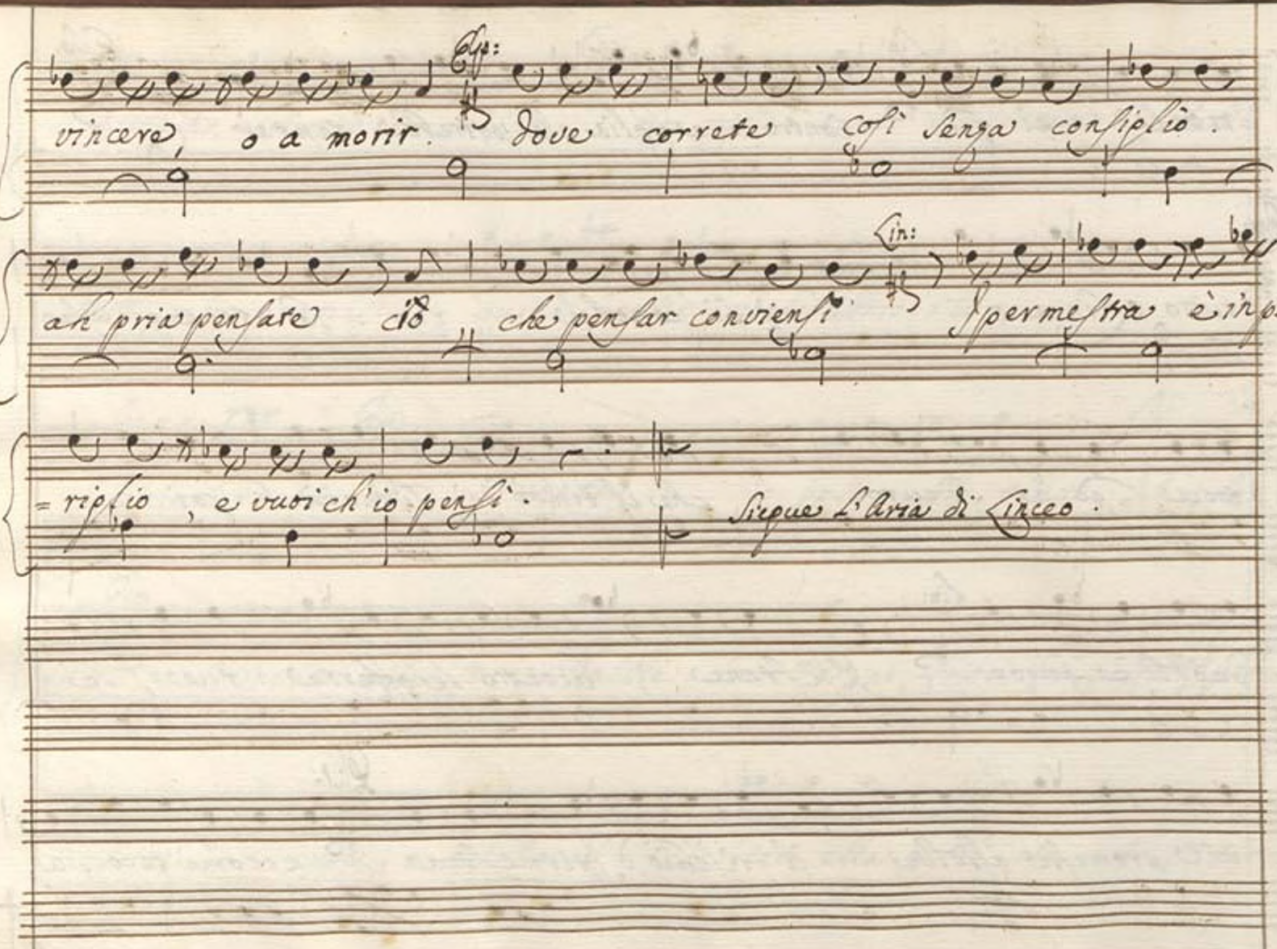
=trice ed è sicuro che il timor de' Tiranni coi

Lin:

deboli è furor. Plistene accetto le offerte tue: le

Plis.

mie promesse assolve il rischio d'Ipermestra. eccomi teco, a



Elp:

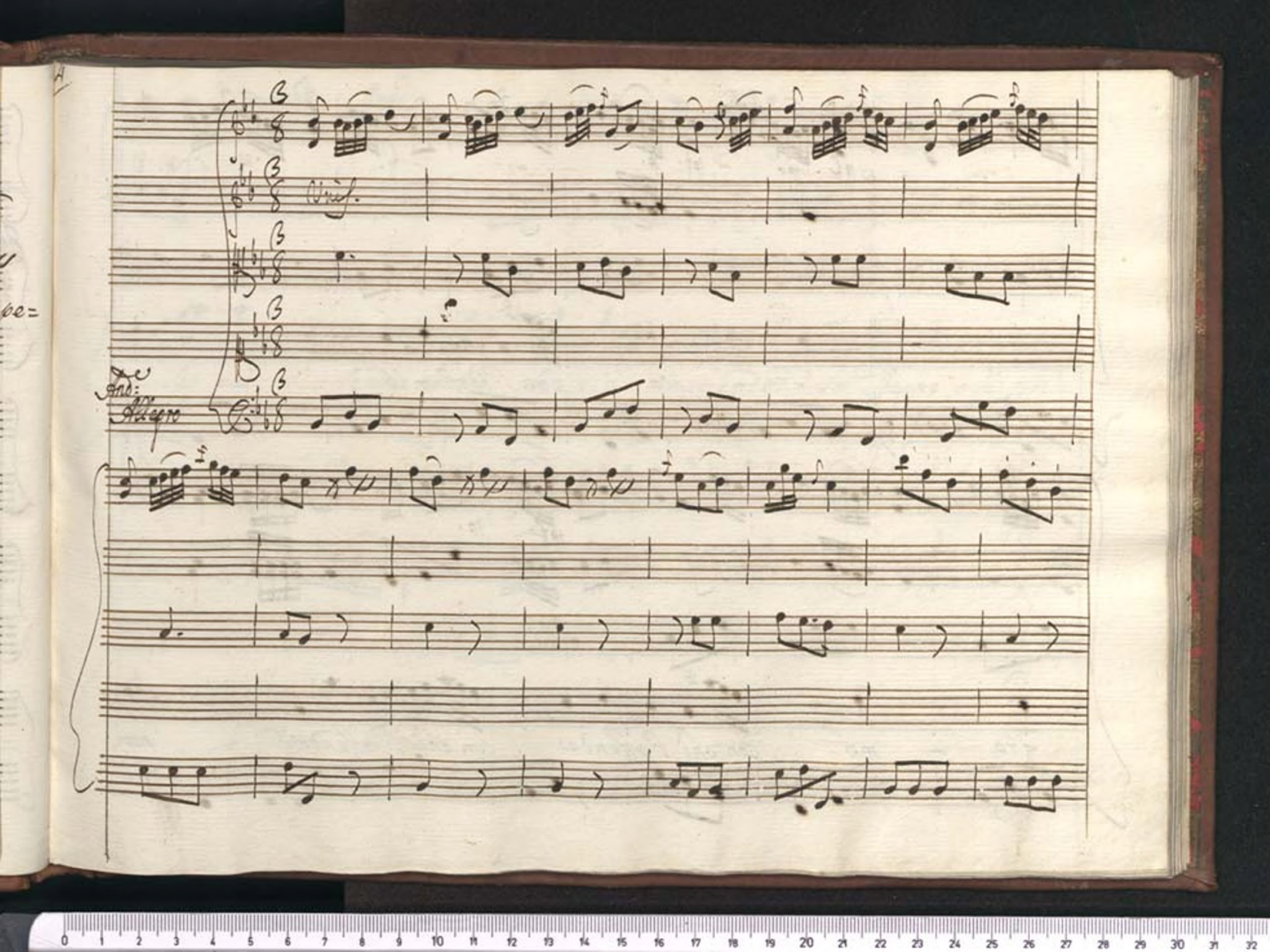
vincere, o a morir. dove correte così senza consiglio.

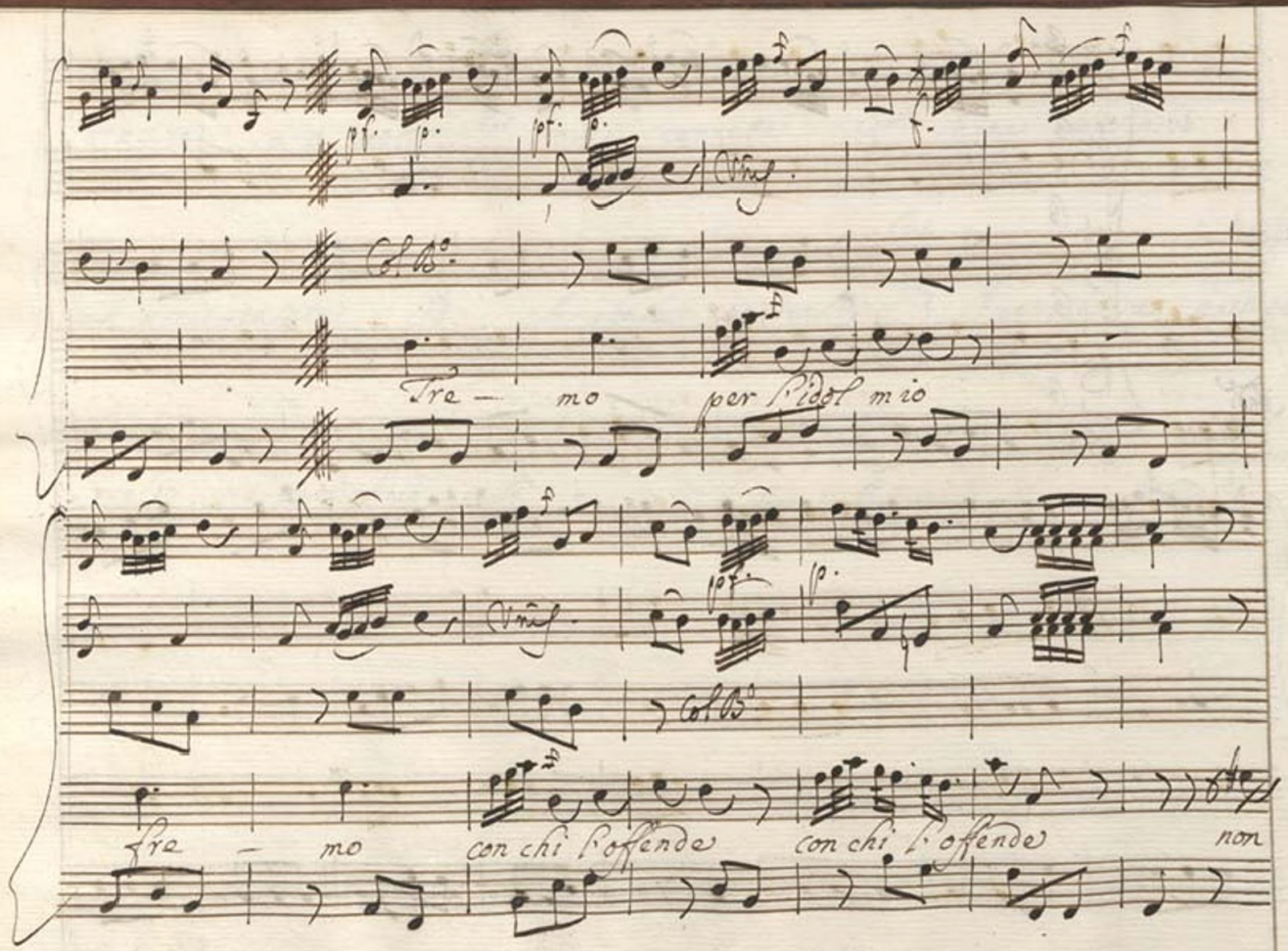
Lin:

ah pria pensate ciò che pensar conviensi. Ipermestra è in pe=

=riglio, e vuoi ch'io pensi.

Siegue L'Aria di Linceo.


Ind:
Adagio



pf. p. pf. p. f.

Vns.

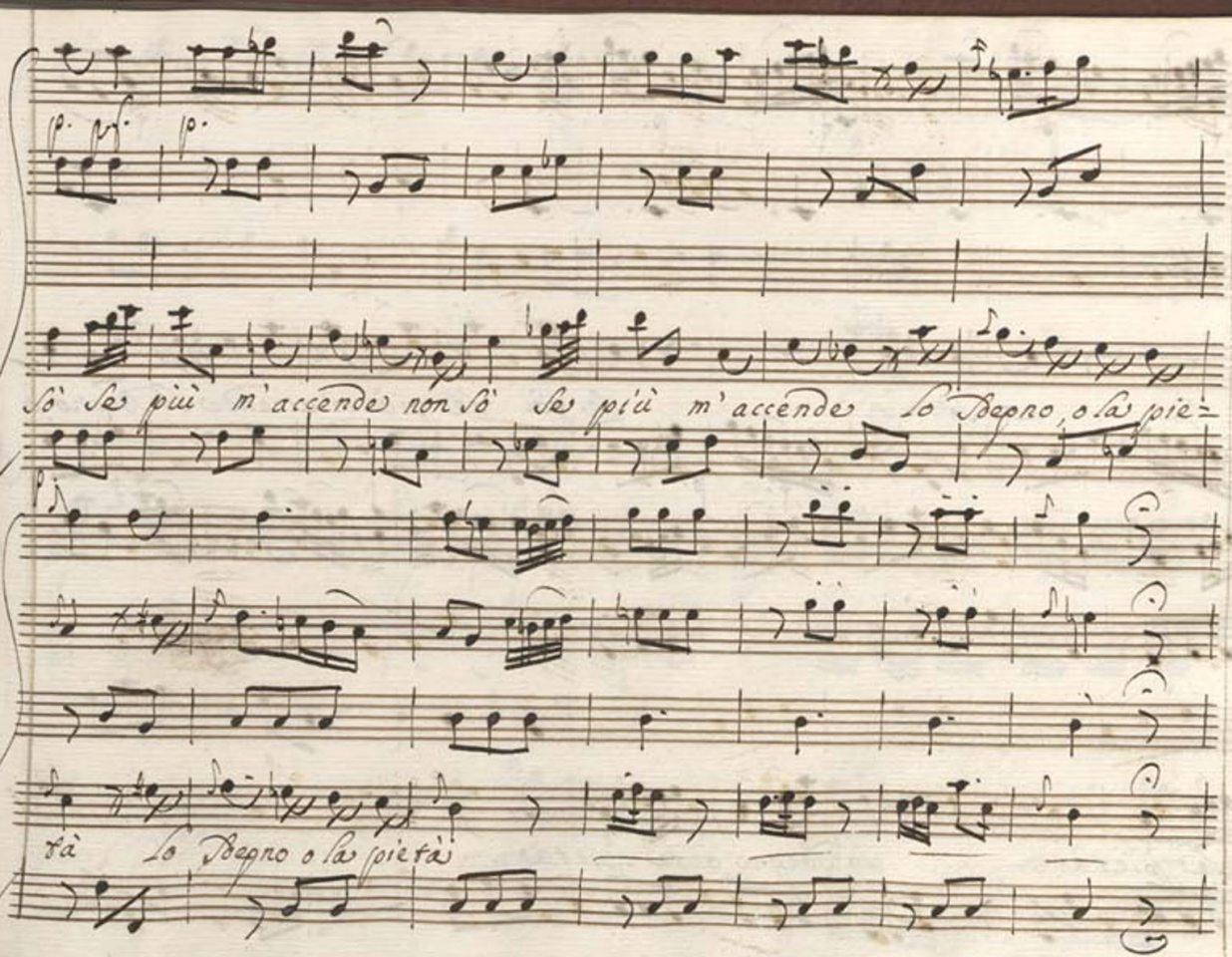
Col B°.

Tre — mo per l'idol mio

Vns. pf. p.

Col B°

fre — mo con chi l'offende con chi l'offende non

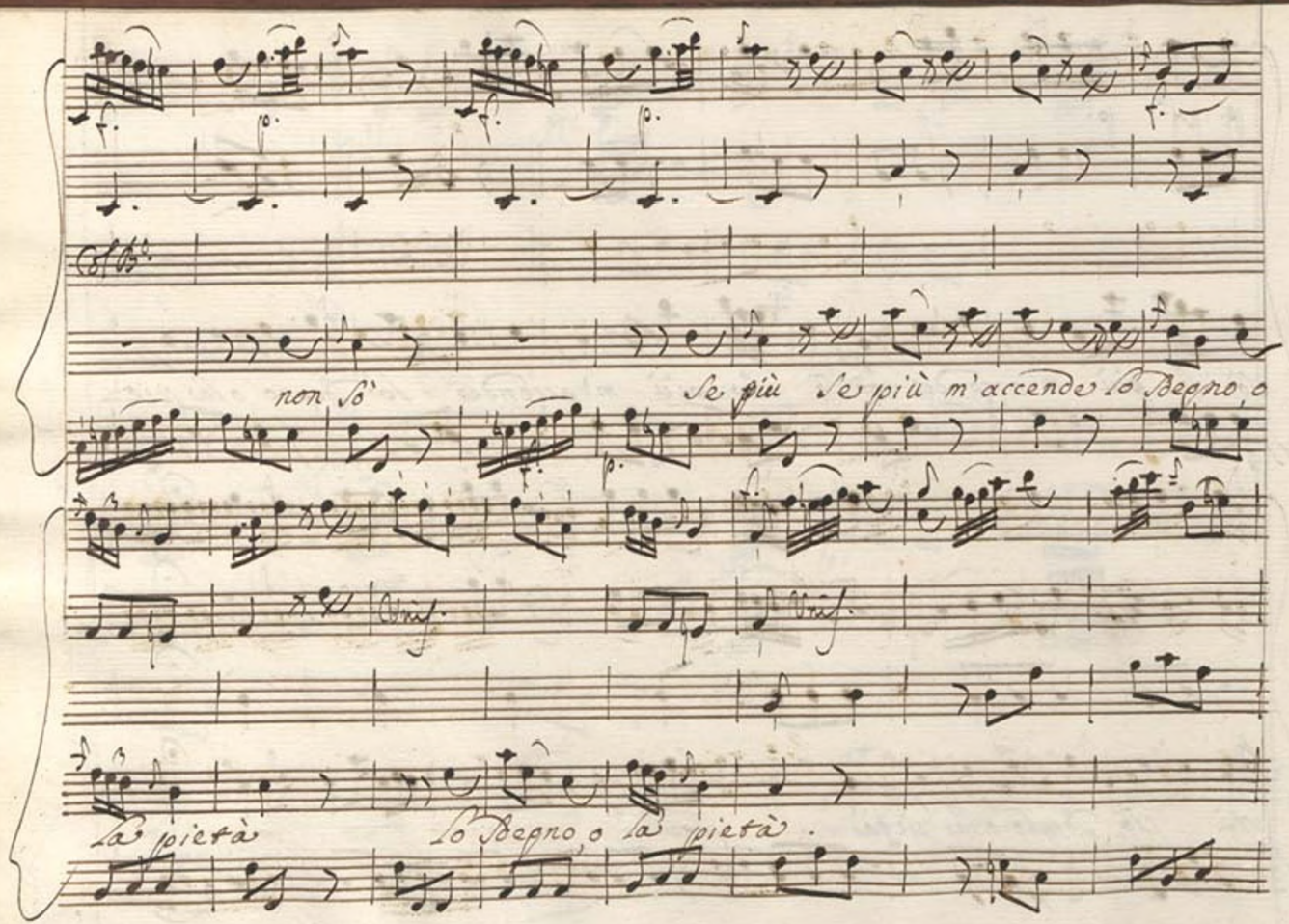


p. pf. p.

sò se più m'accende non sò se più m'accende lo Sdegno, o la pie=

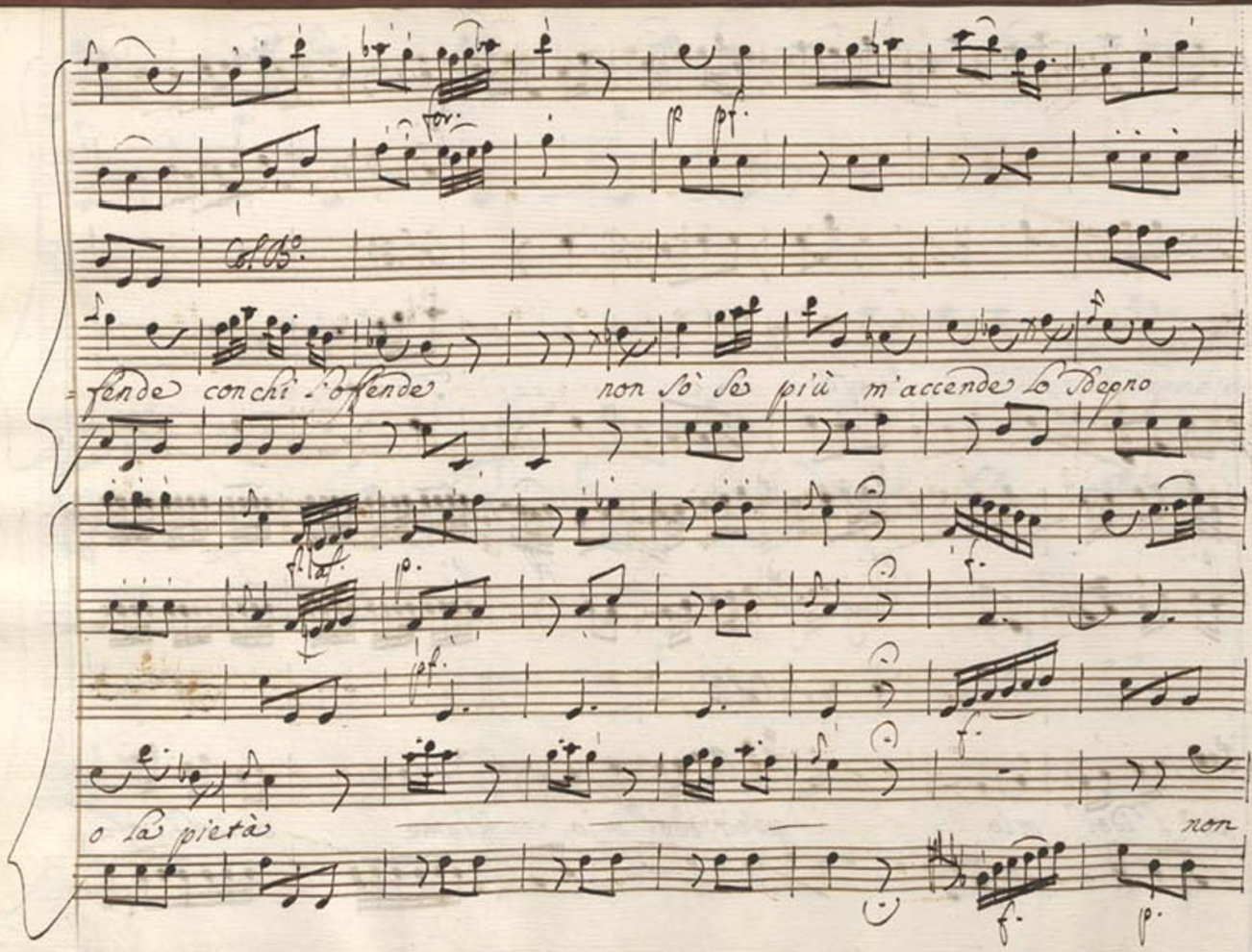
p.

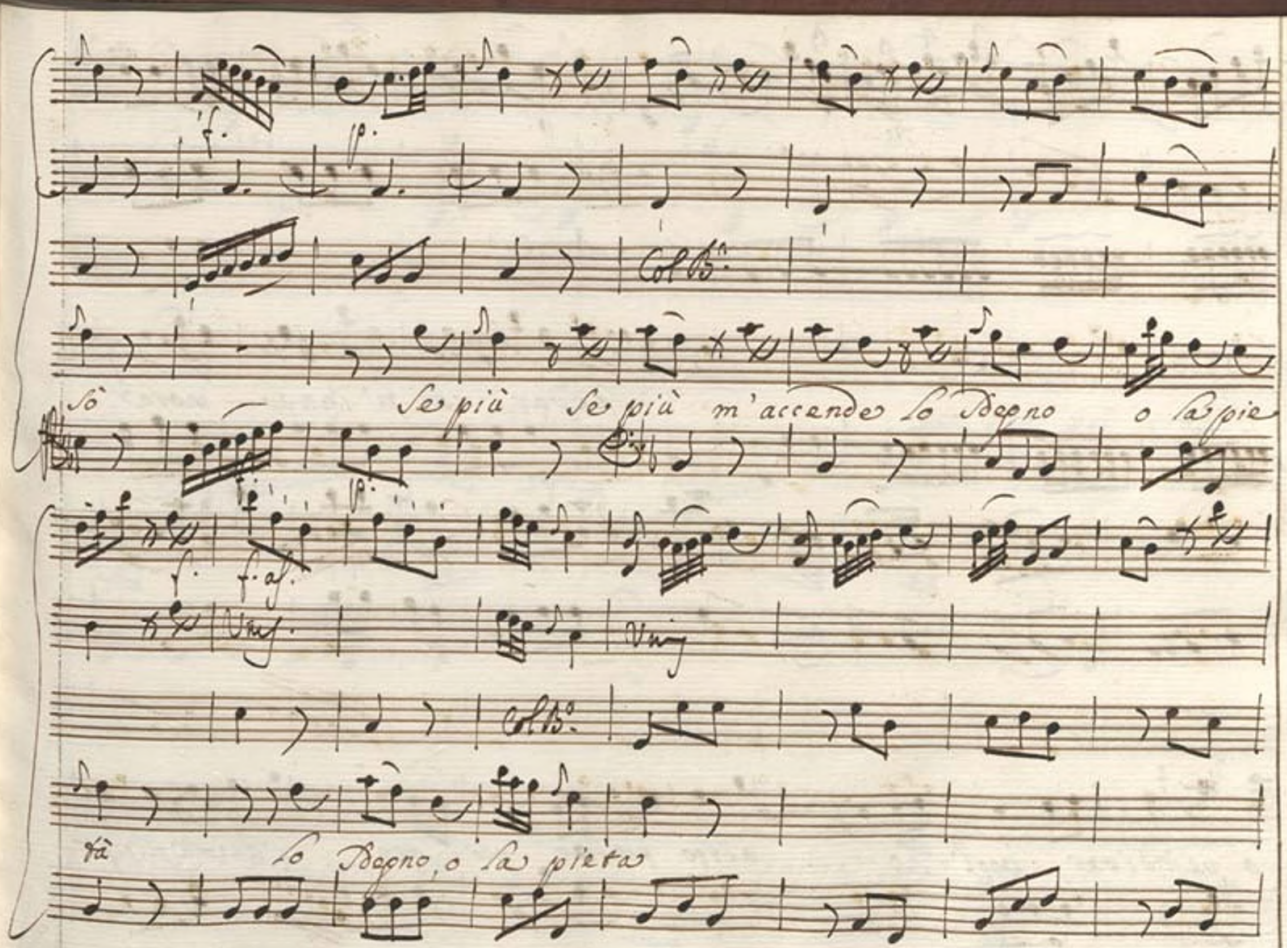
tà lo Sdegno o la pietà


non sò
Se più
Se più m'accende lo Sdegno o
la pietà
lo Sdegno o la pietà .

Tremo

per l'idol mio per l'idol mio fremo con chi l'of=


Col B.o
=fende con chi l'offende non sò se più m'accende lo sdegno
o la pietà
non



f. p.

Col B°.

sò Se più Se più m'accende lo Sdegno o la pie

f. p.

f. f. as.

Vns. Vns.

Col B°.

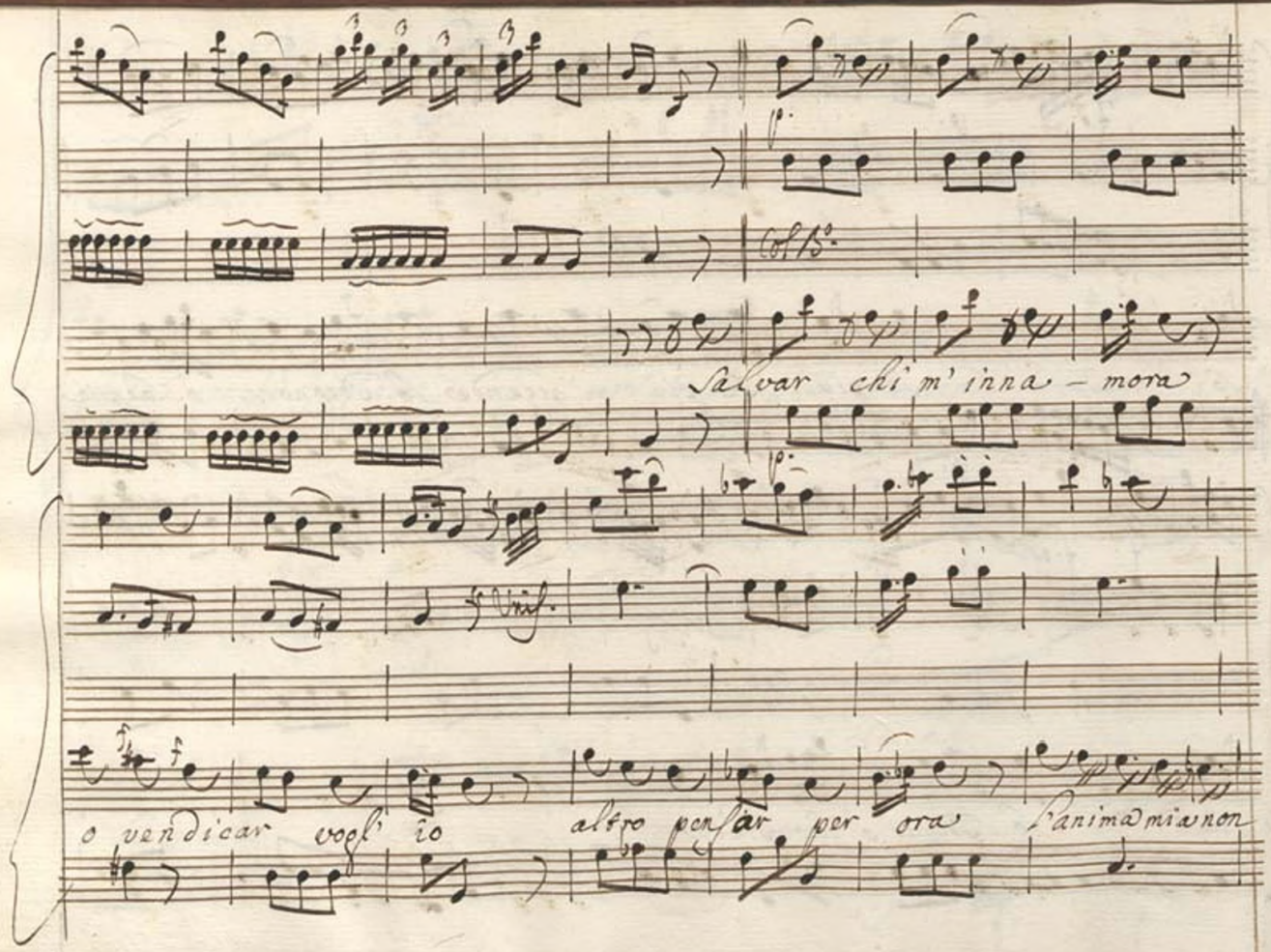
tà lo Sdegno, o la pieta

Col B°

Salvar chi m' inna - mora

Unis.

o vendicar vogl' io altro pensar per ora l'anima mia non



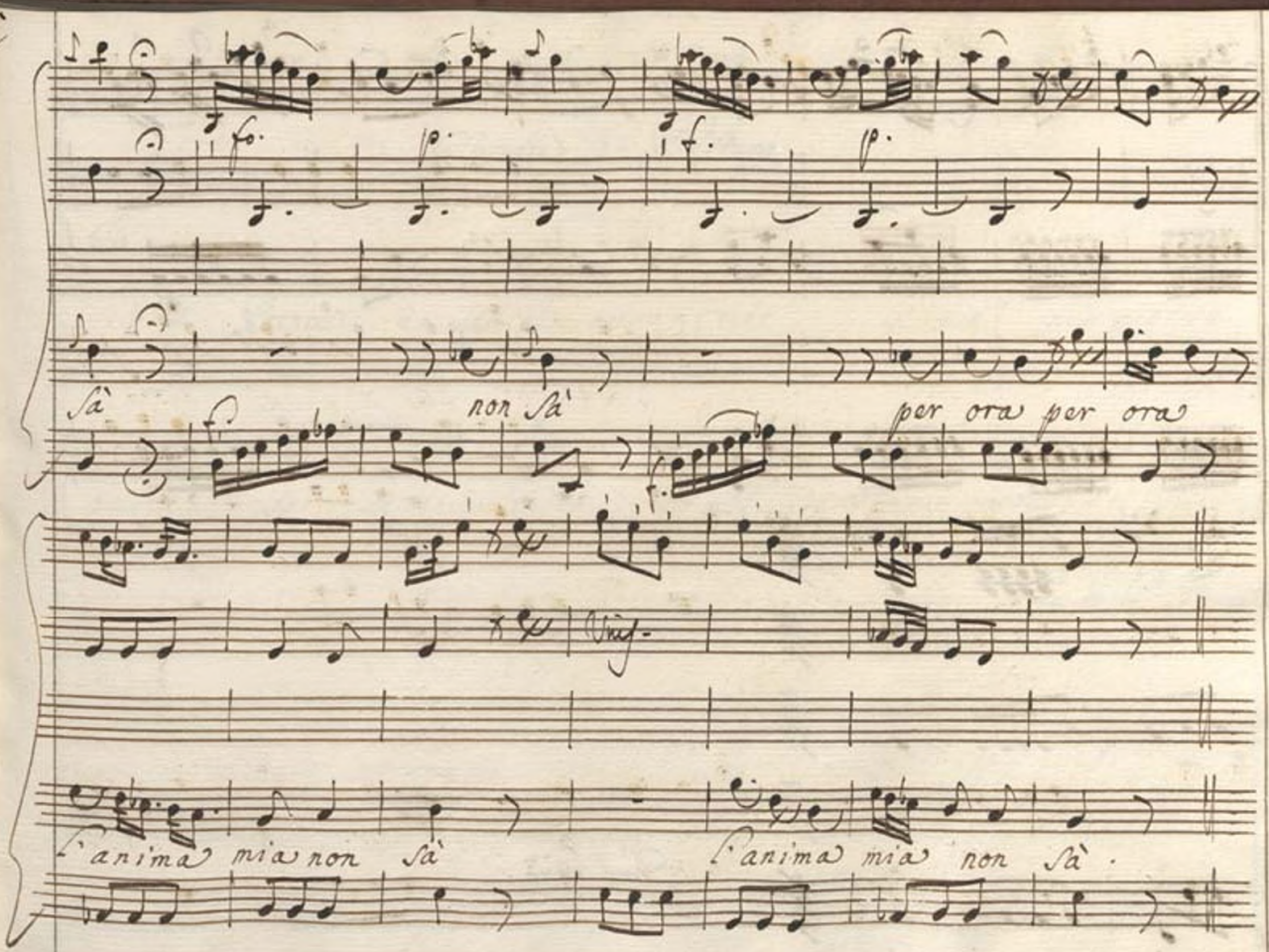
fo. p. f. p.

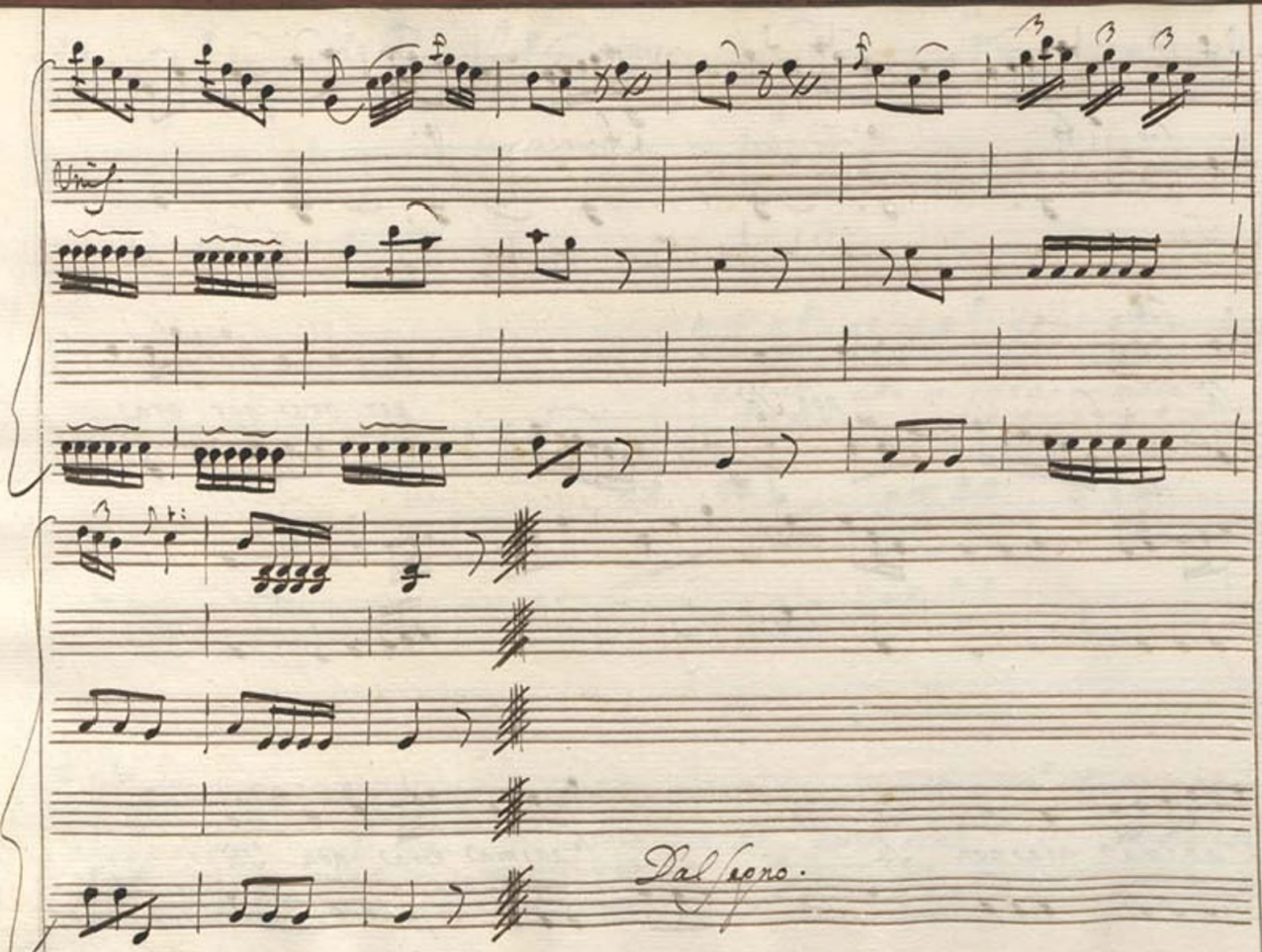
Sà non Sà per ora per ora

f. f.

Vuis.

l'anima mia non sà l'anima mia non sà.




Dal Segno.

Scena V.ª

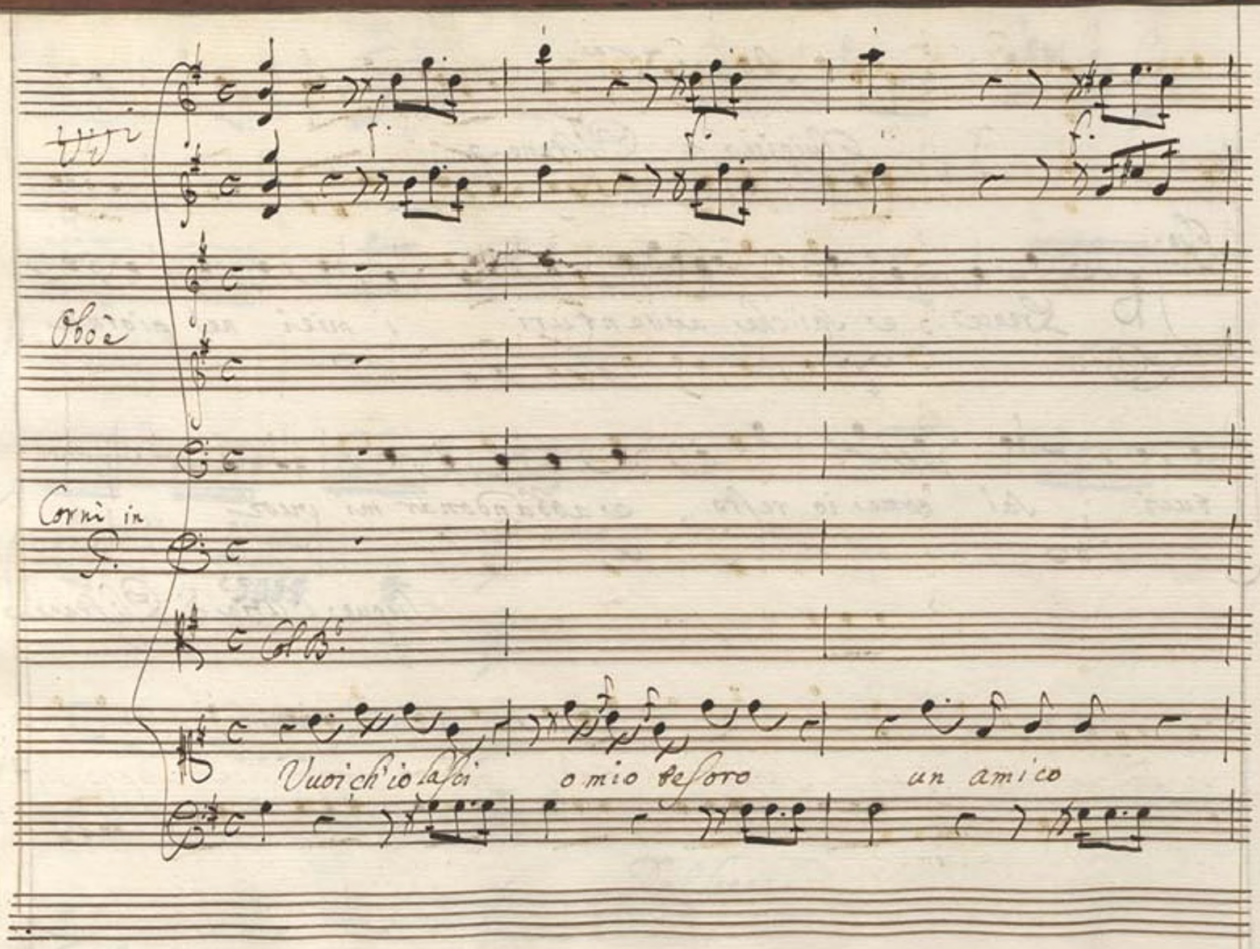
Elpinice, e Plistene.

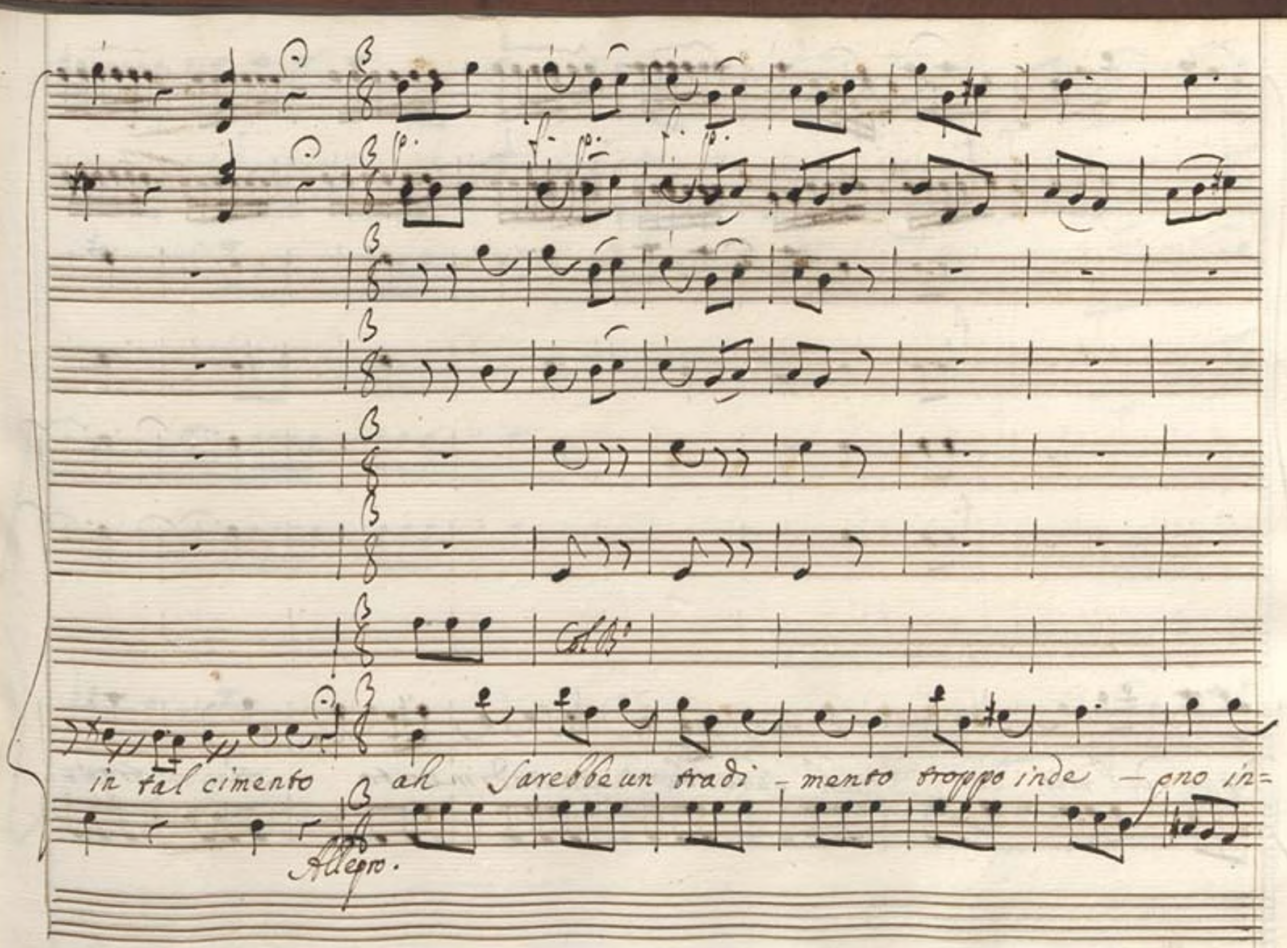
Elp.

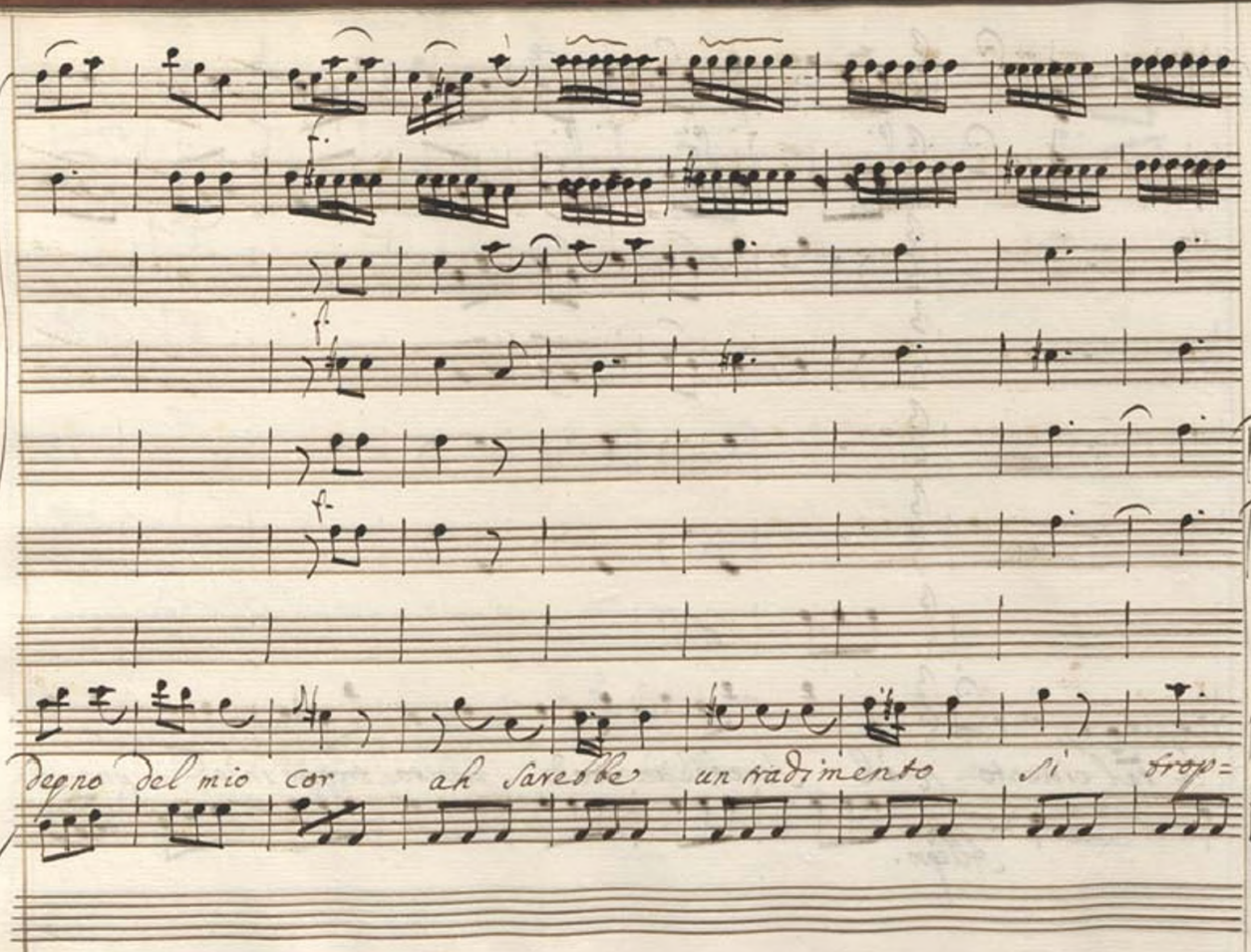
Prence! e sai che avventuri i miei ne' giorni tuoi; sai come io resto, e abbandonar mi vuoi

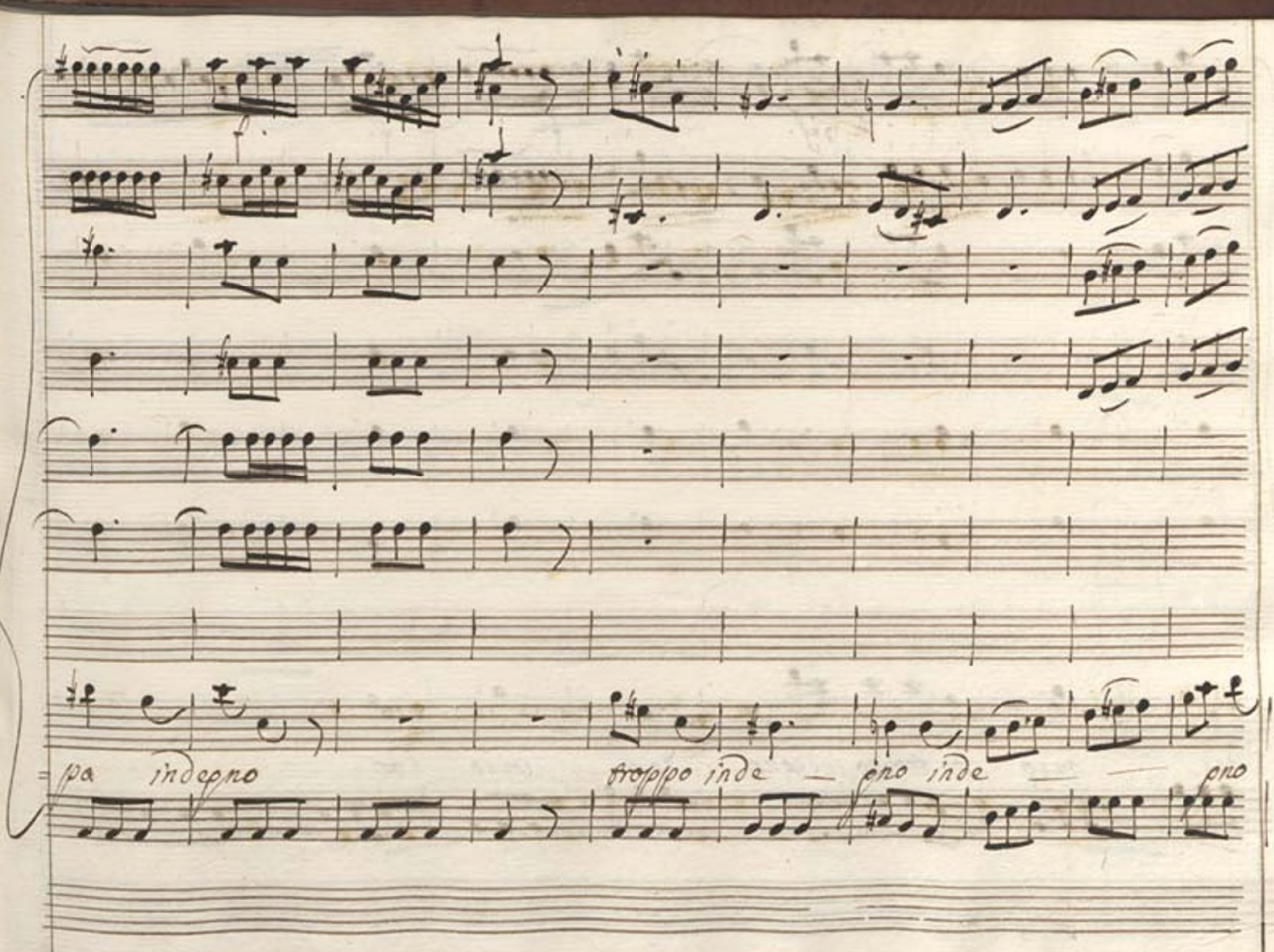
#3

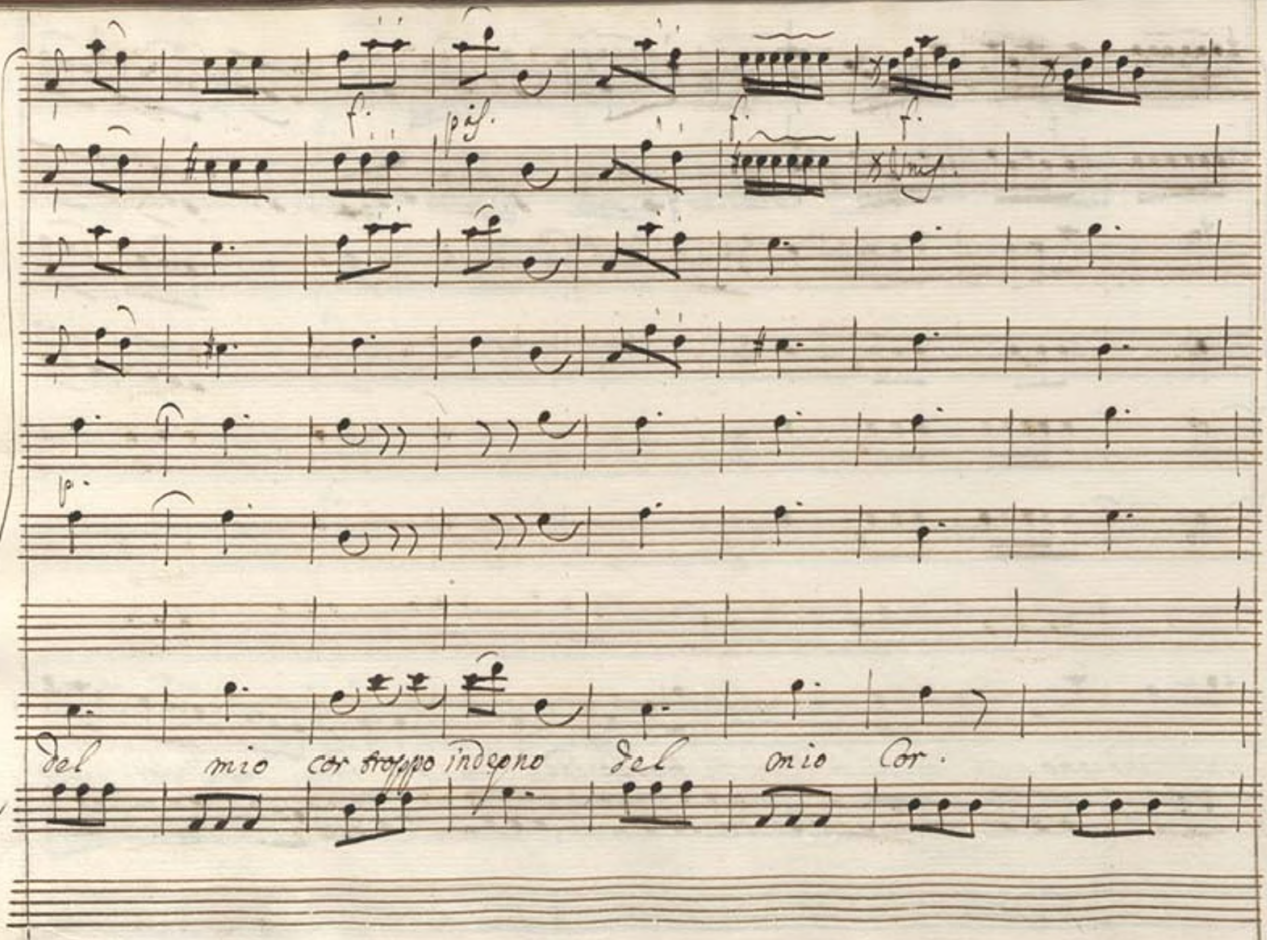
Siegue l'Aria di Plistene

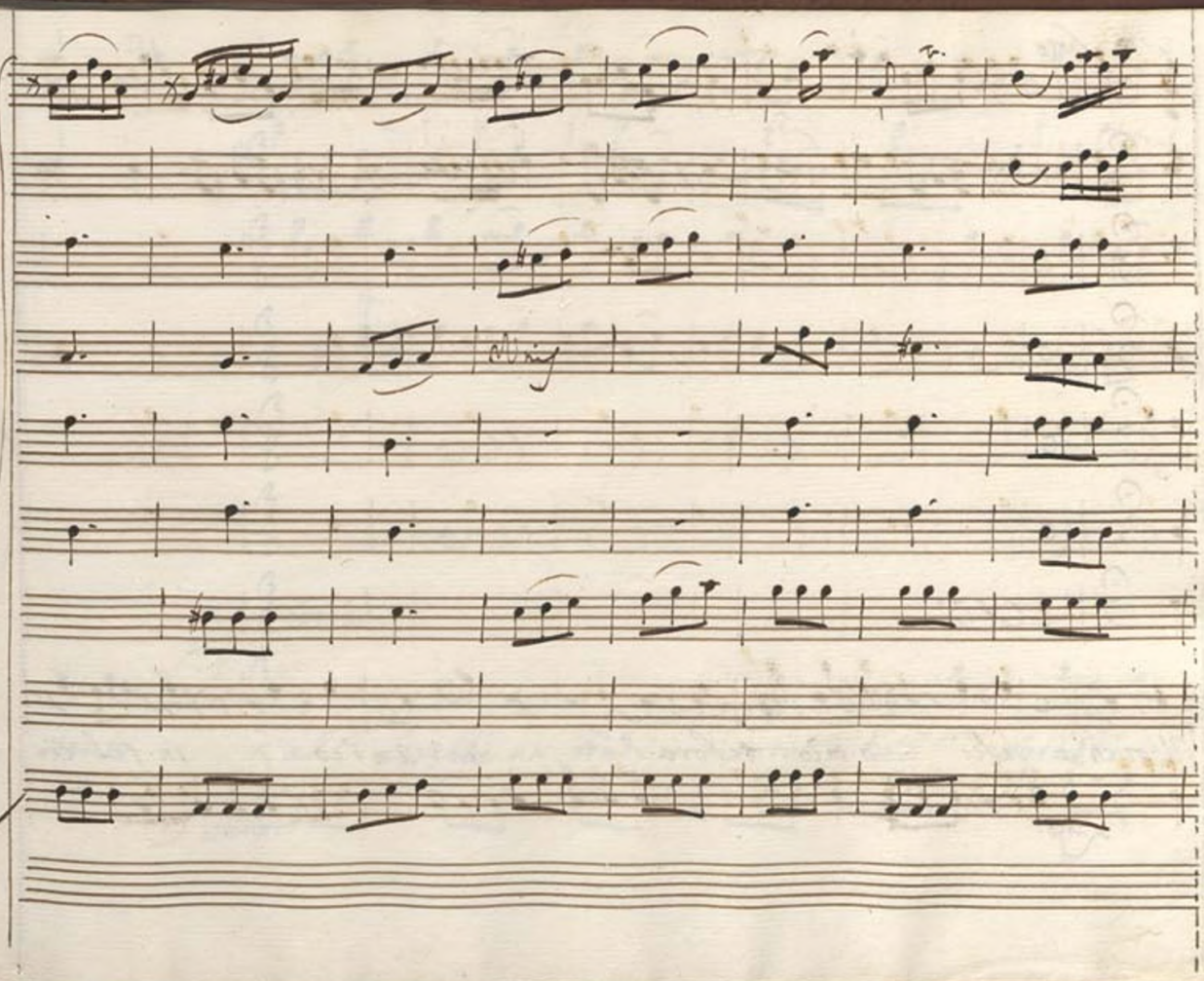

Oboè
Corni in
Col B.
Vuoi ch'io lasci
o mio tesoro
un amico

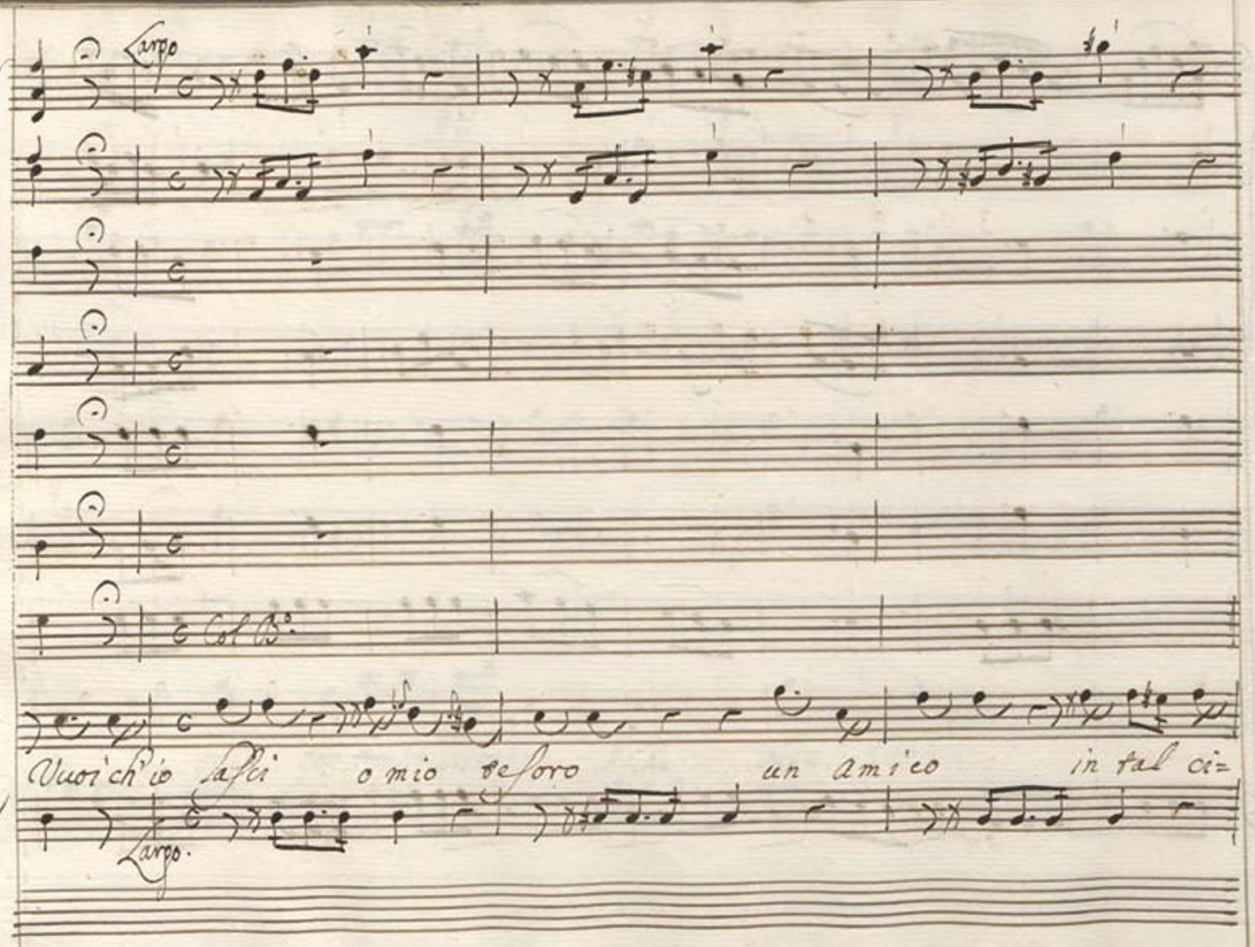

in tal cimento
ah Sarebbe un tradi - mento troppo inde - gno in=
Allegro.

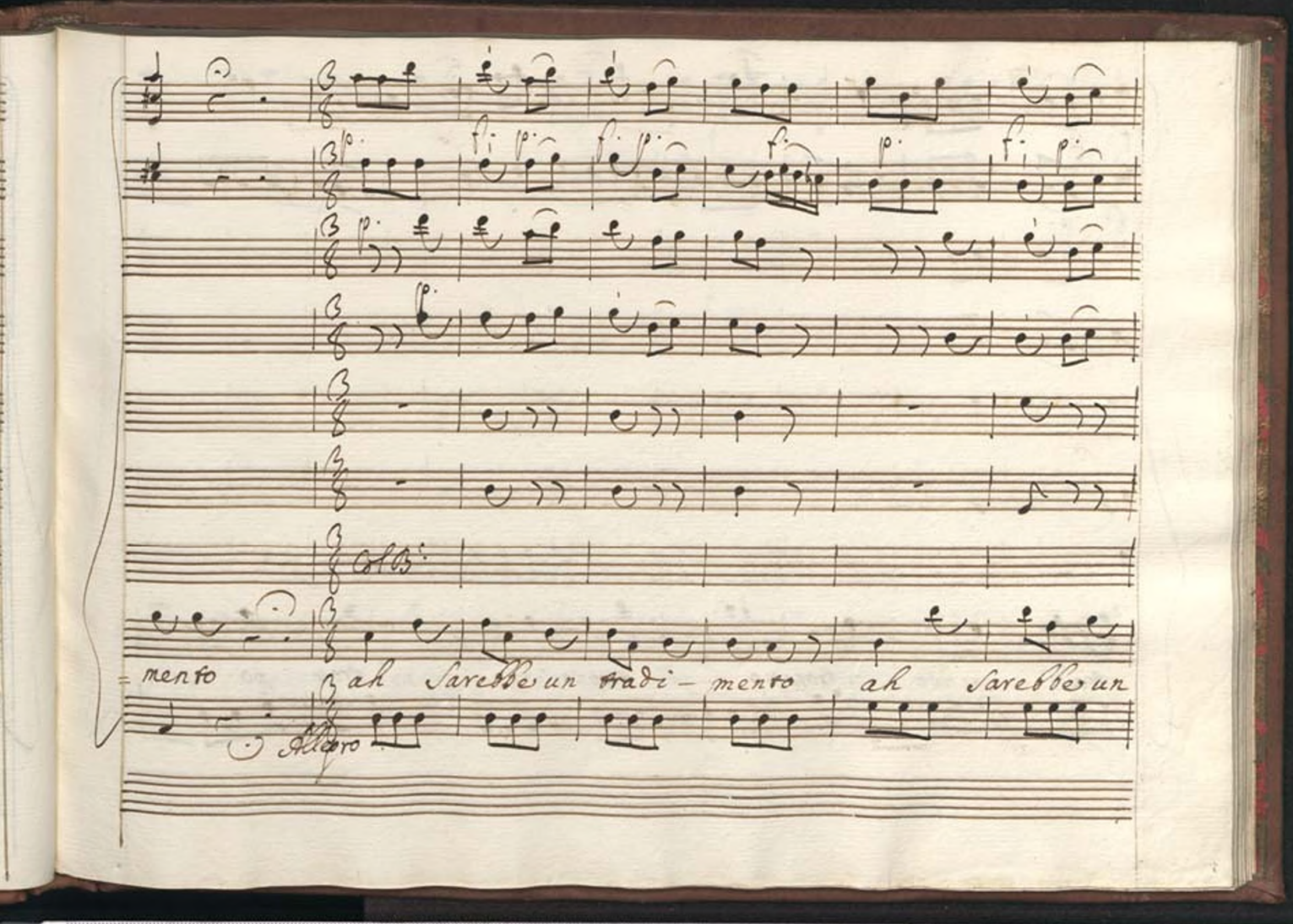

degno del mio cor ah sarebbe un tradimento sì trop=

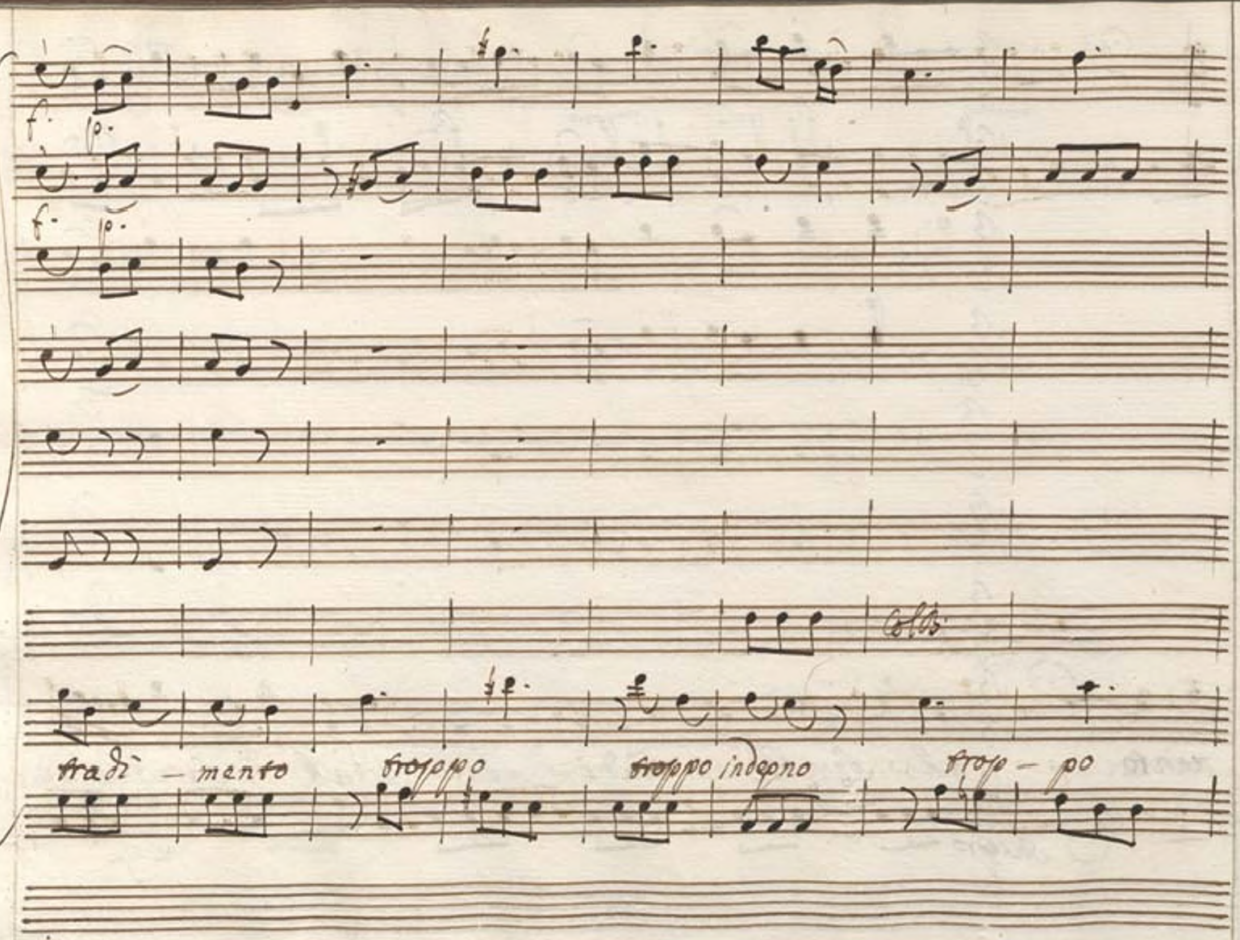

pa indegno
troppo inde — gno inde — — gno

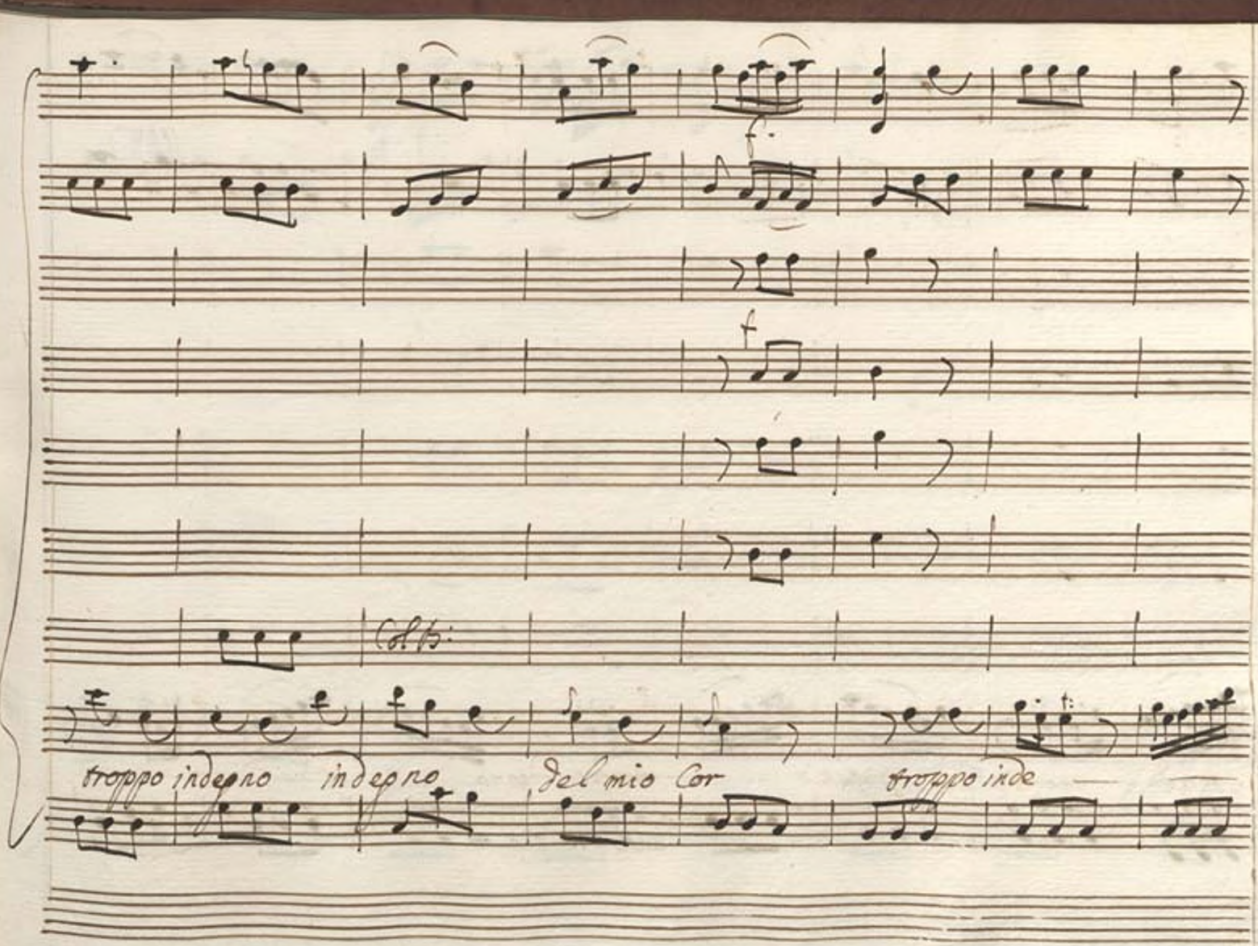

f.
pif.
f.
f.
p.
del mio cor troppo indegno del mio Cor.

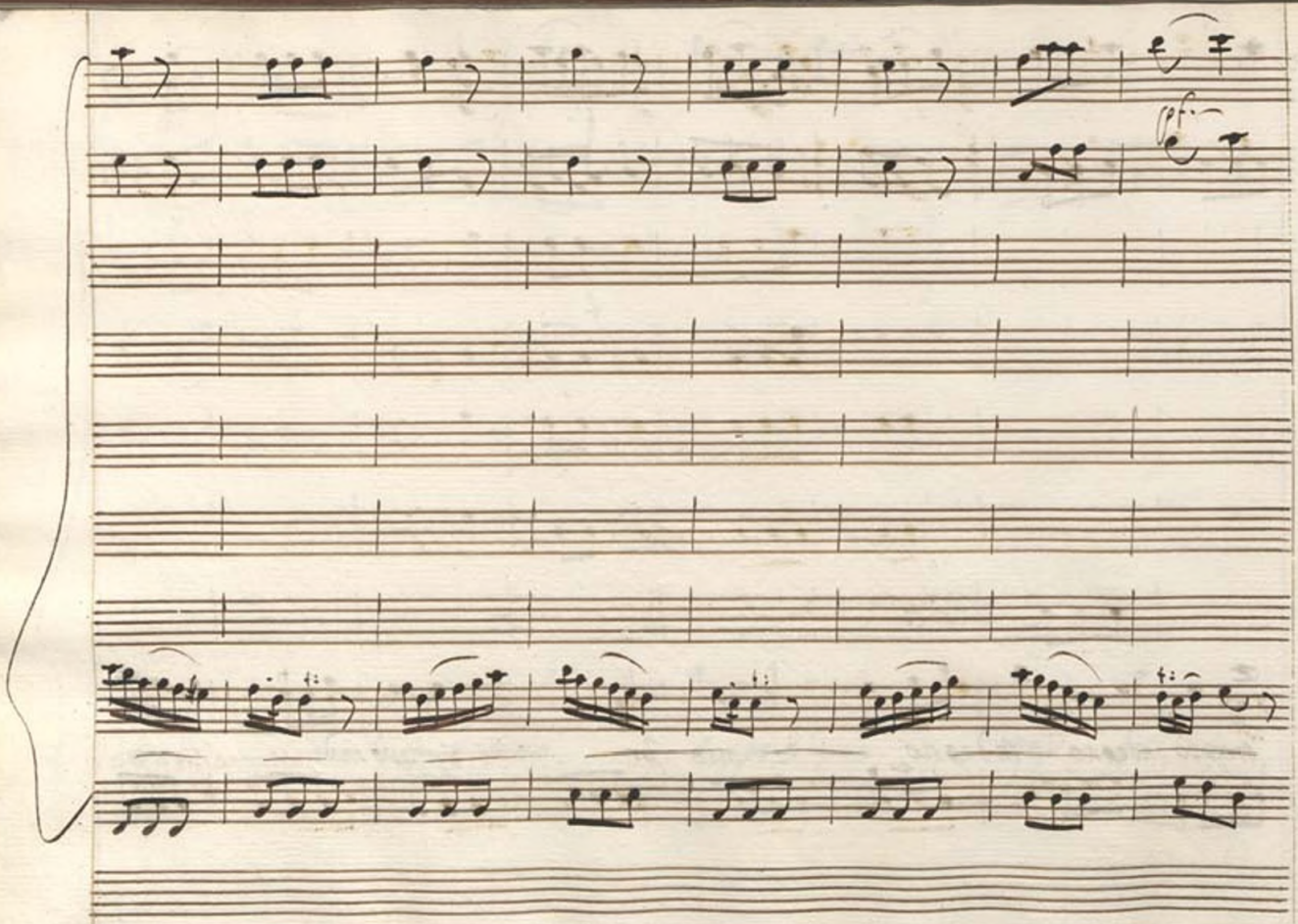


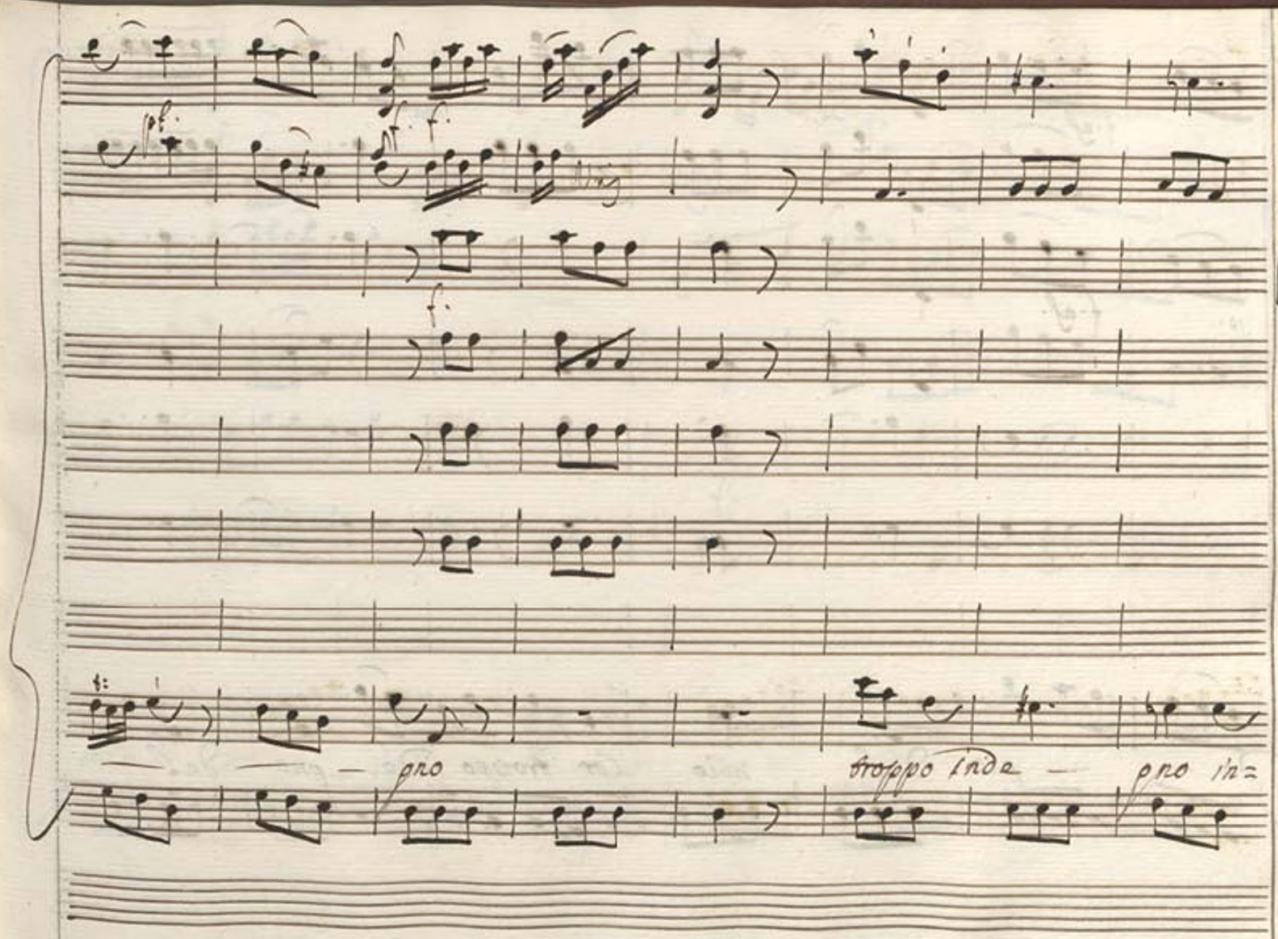

Largo
Col B.
Vuoi ch'io lasci o mio tesoro un amico in tal ci=
Largo.

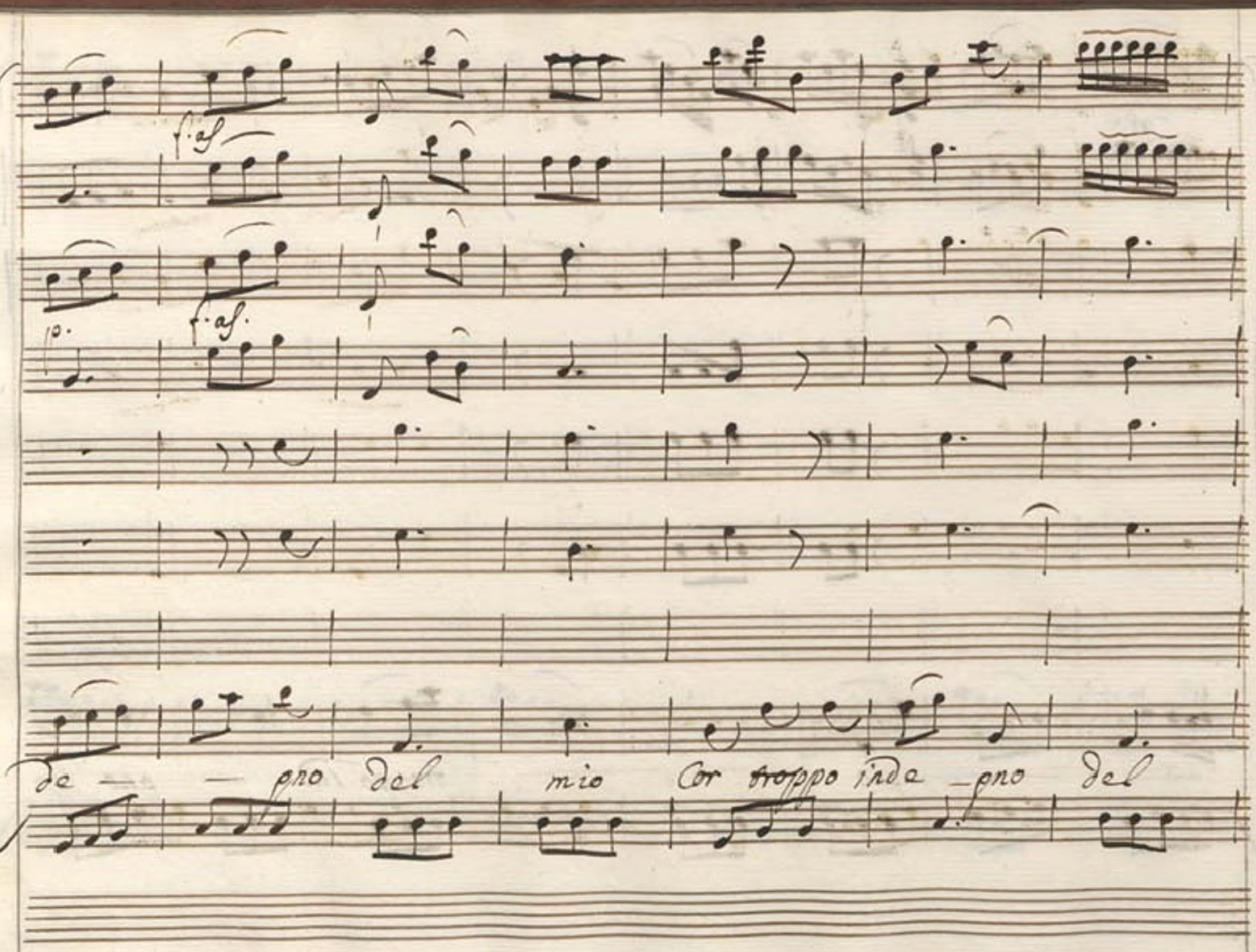

mento
ah Sarebbe un tradi – mento ah Sarebbe un
Allegro

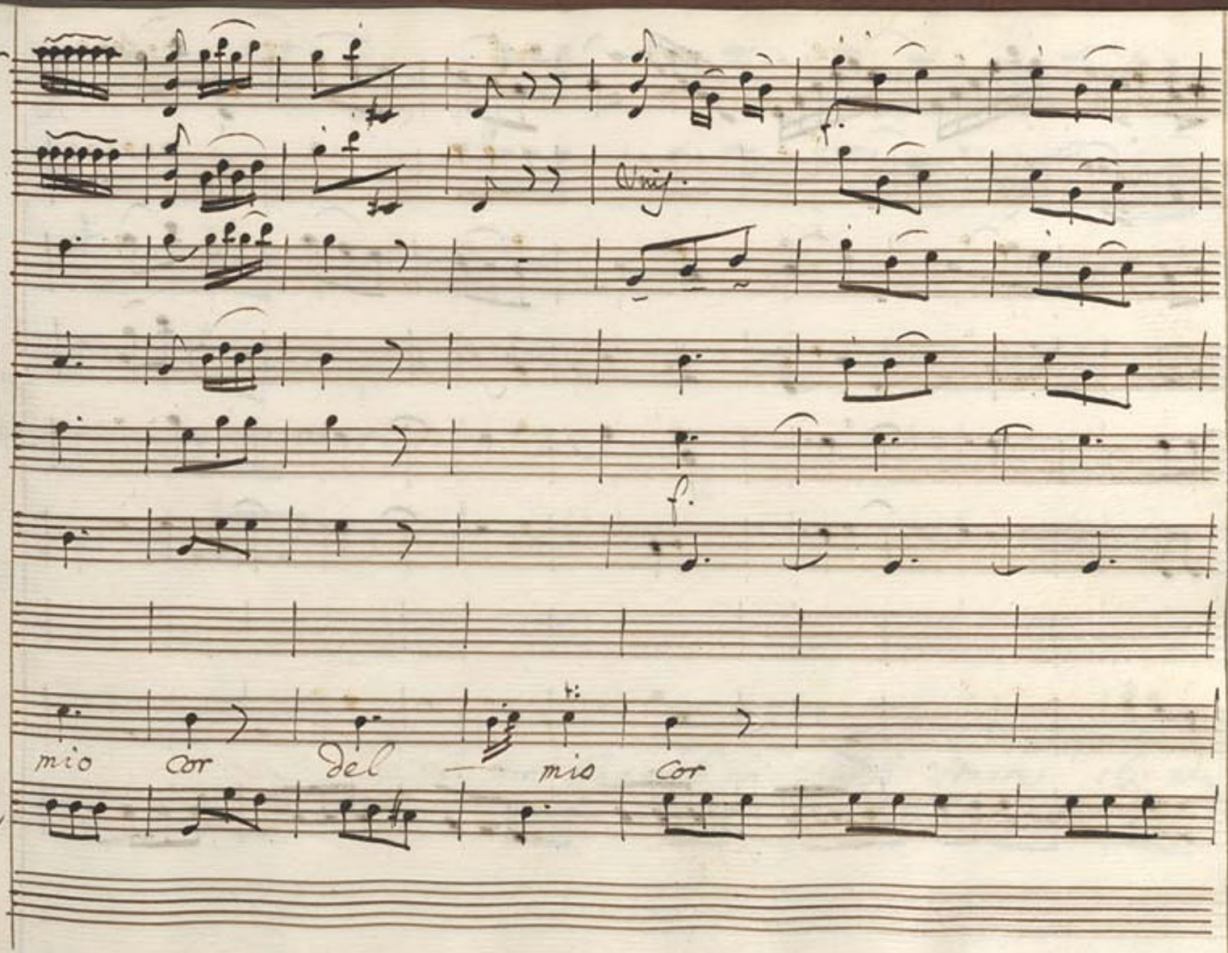

f.
p.
f.
p.
Colla
tradi — mento
troppo
troppo indegno
trop — po

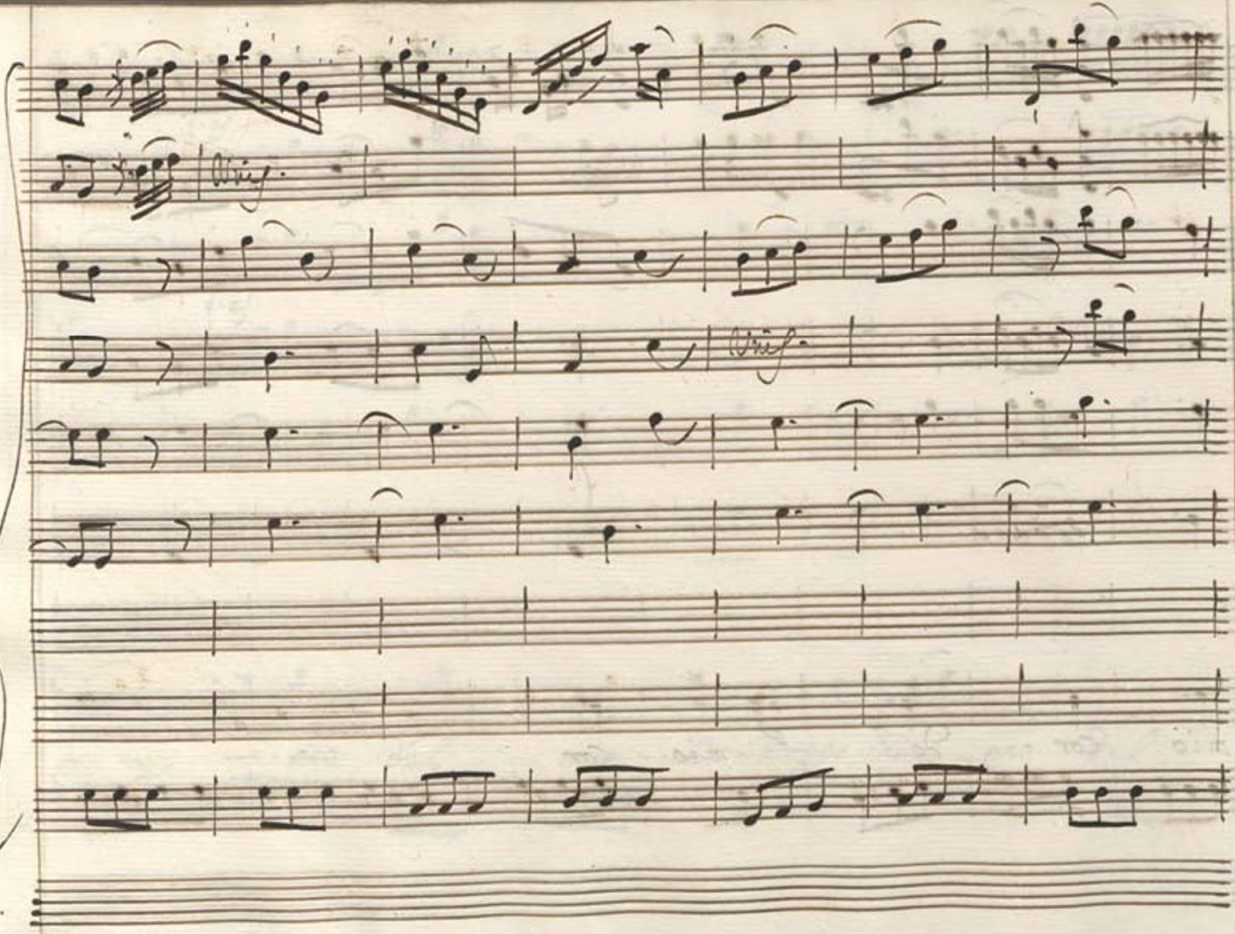

Col B:
troppo indegno
indegno
del mio Cor
troppo inde

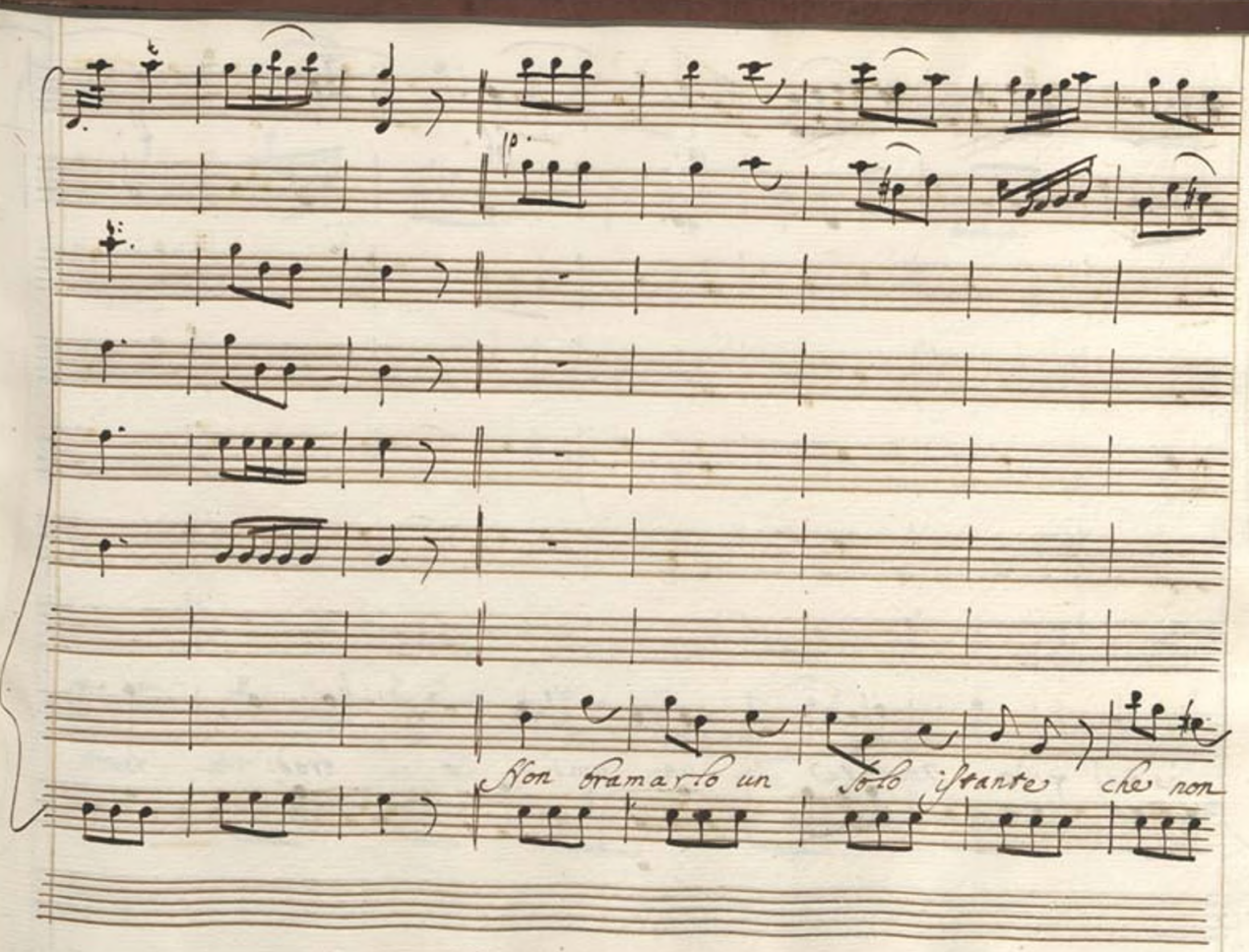

(pf.)

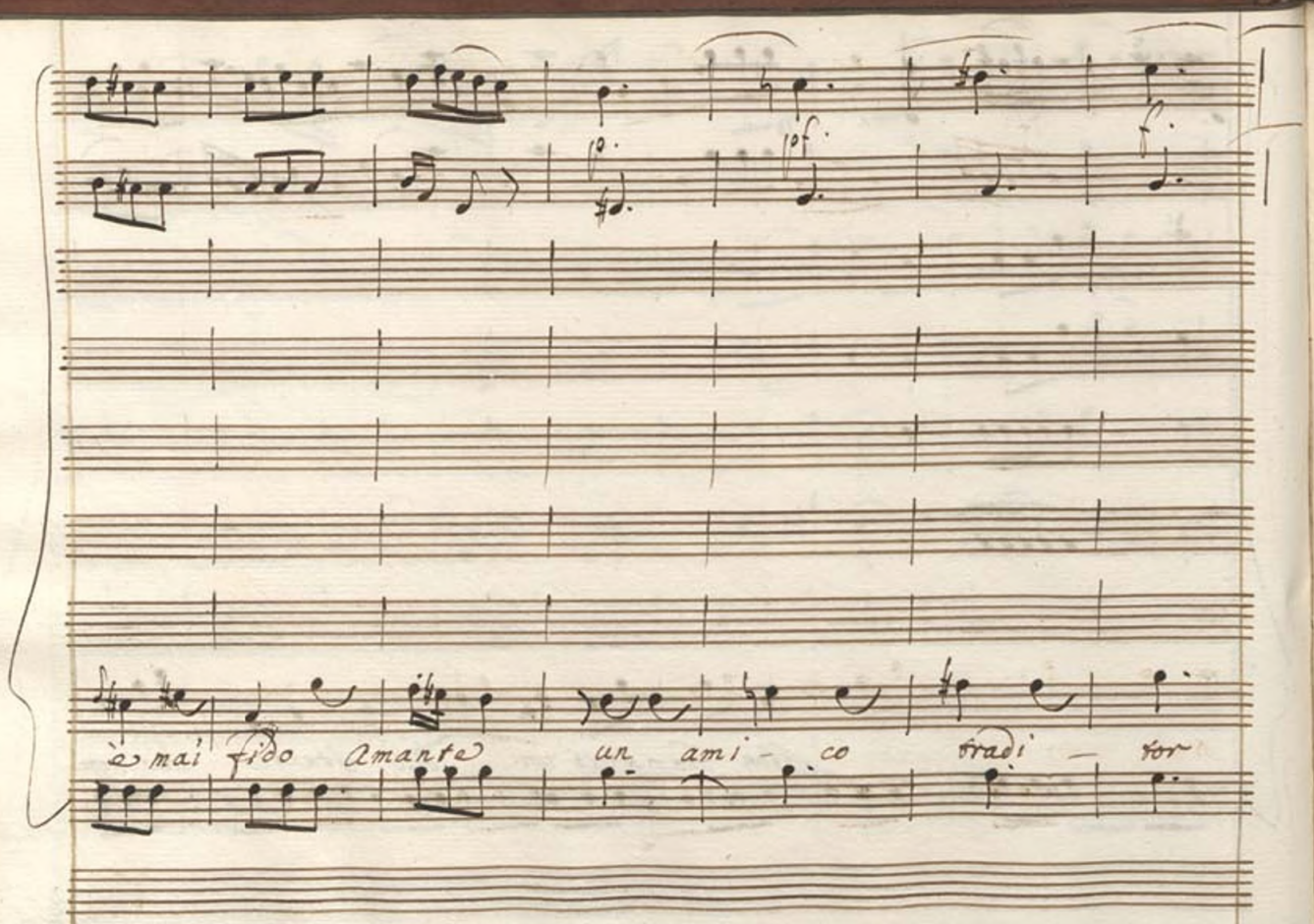

pf.
f.
f.
f.
— — — pro
troppo inde — pro in=


f. af.
f. af.
10.
de — — pro del mio Cor troppo inde _pro del


mio Cor del — mio Cor

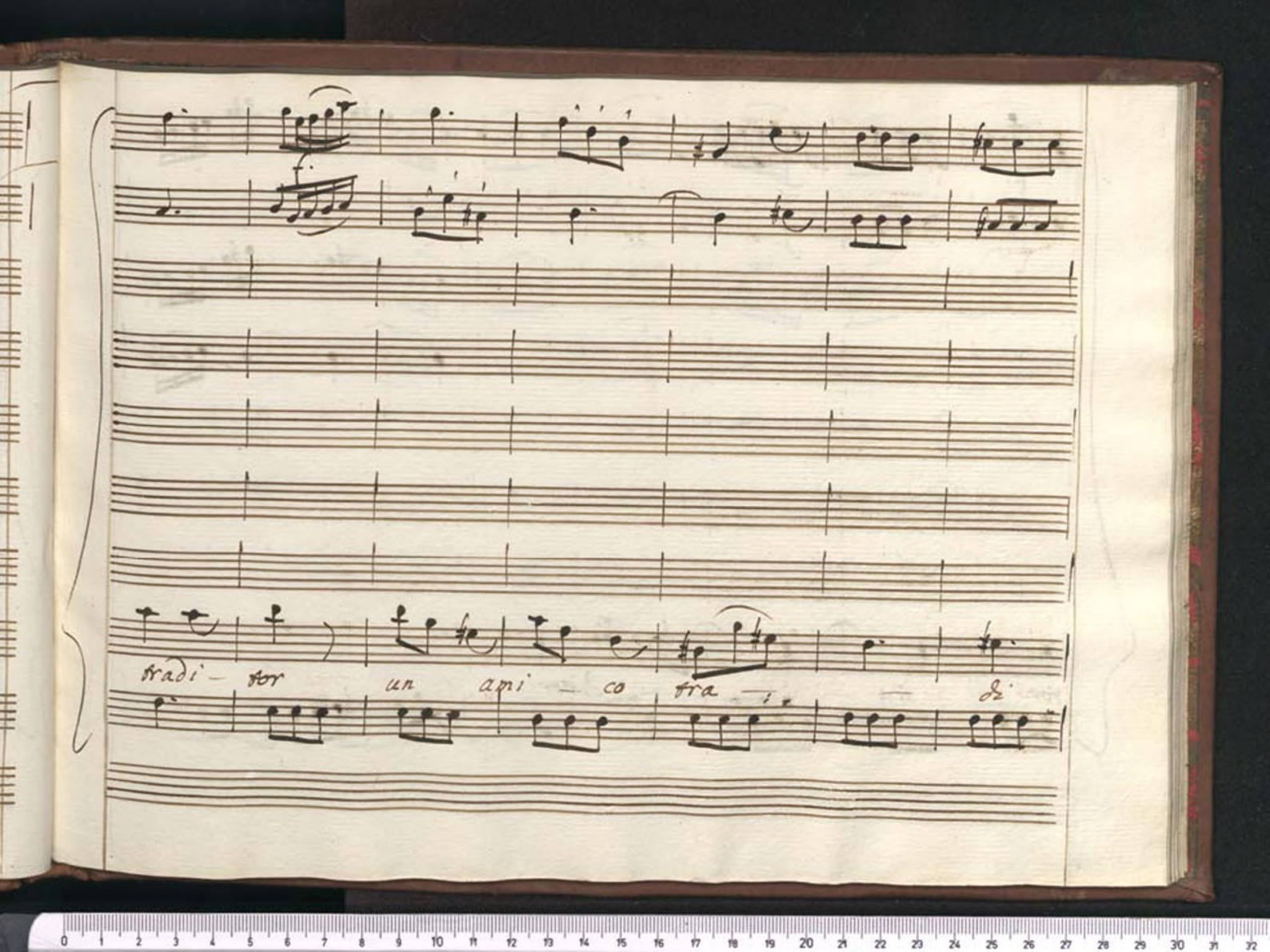


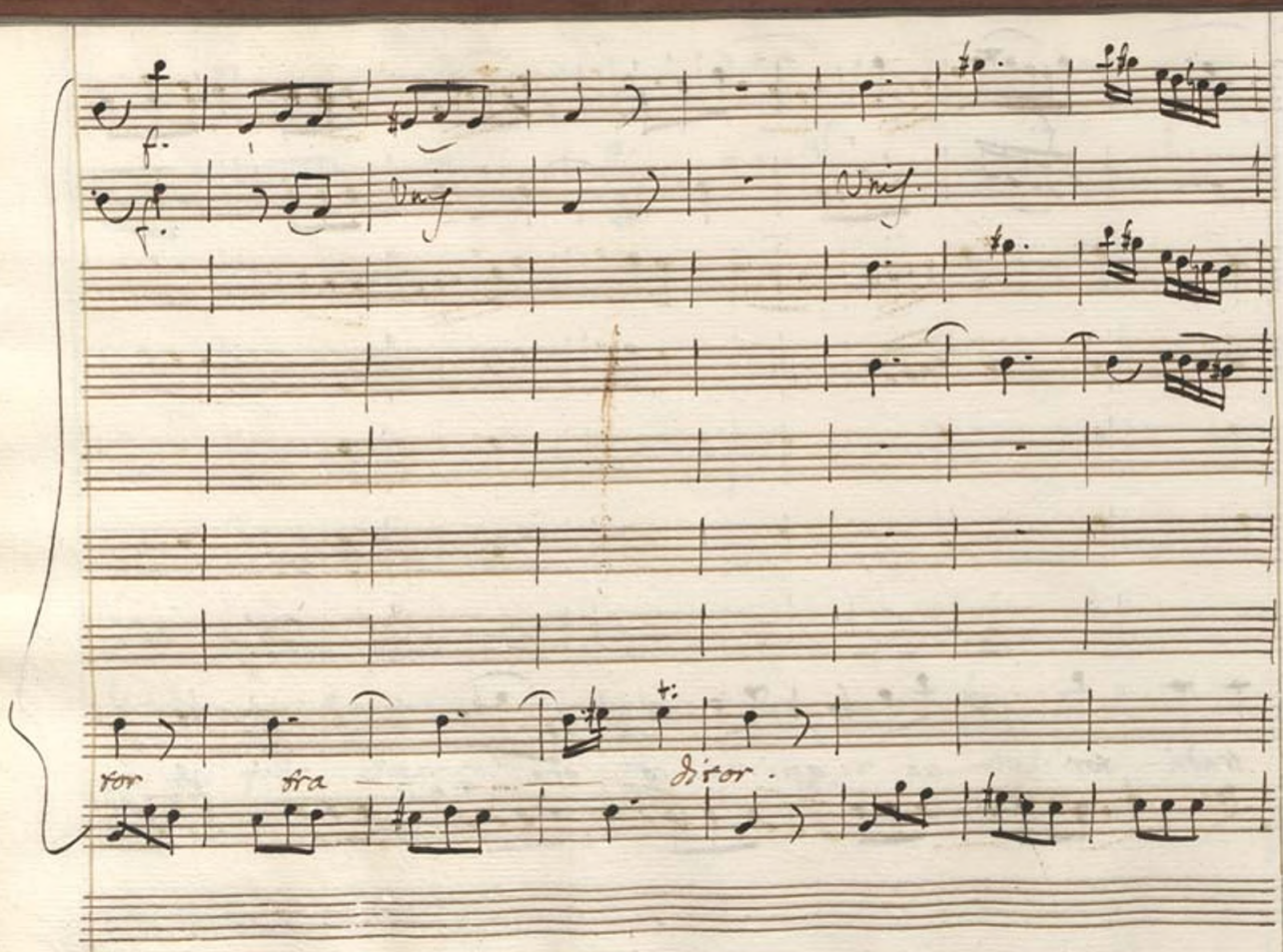

10.
Non bramarlo un solo istante che non

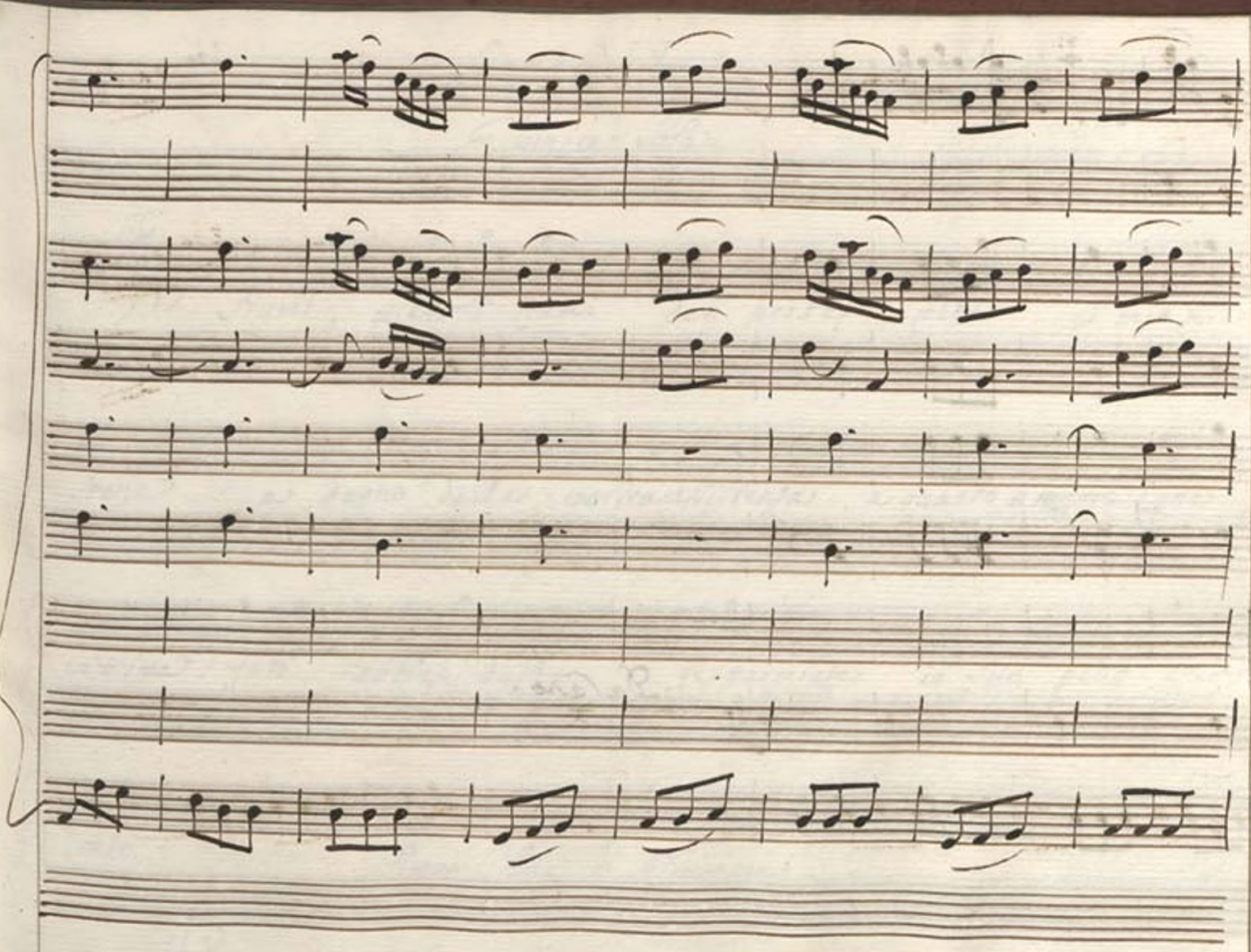


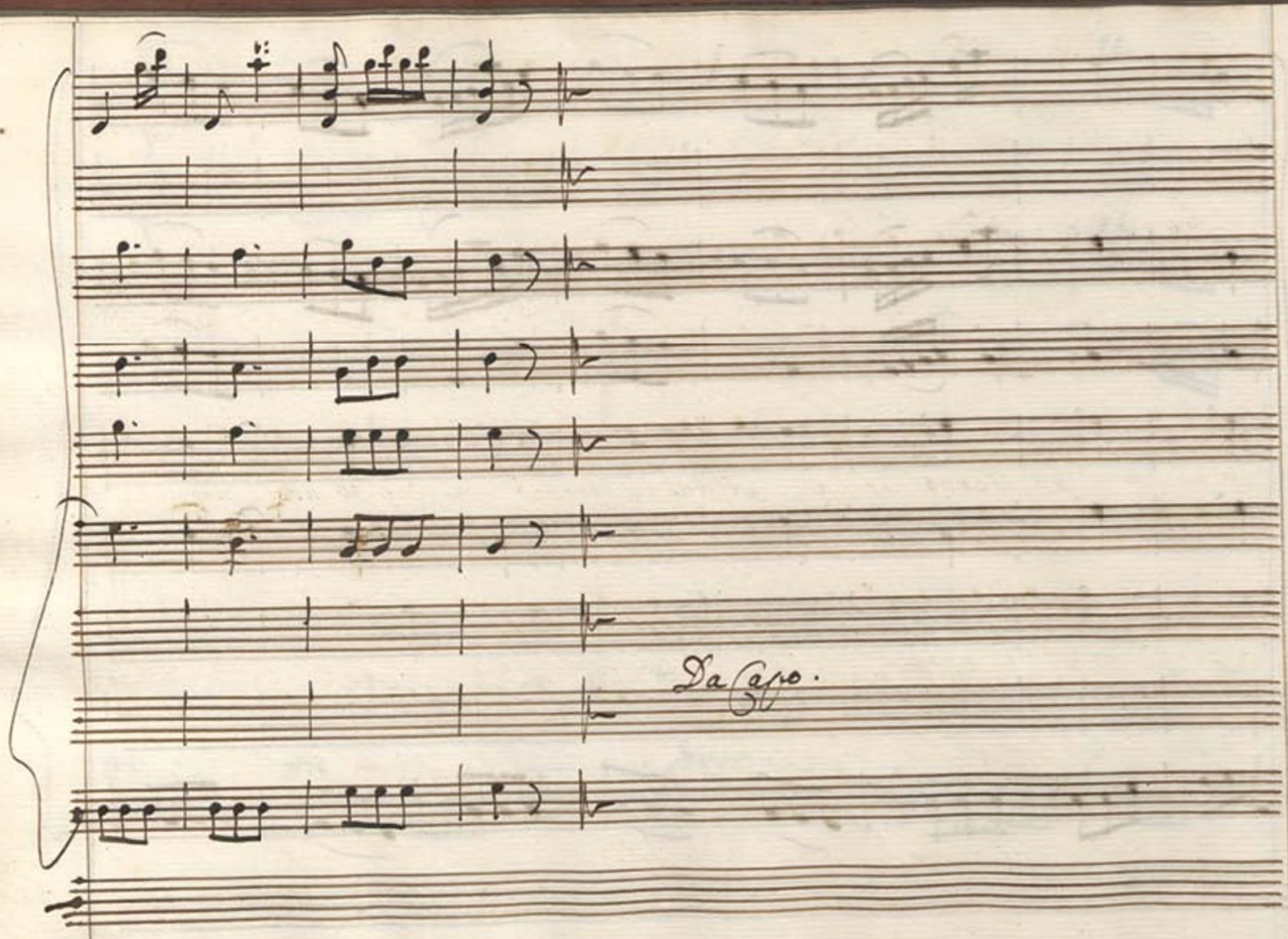
p. pf. f.

è mai fido Amante un ami - co tradi - tor


tradi — tor un api — co fra — i — di


f.
f.
Unis
Unis.
tor
tra
ditor.




Da Capo.

Scena VI

Elpinice Sola

Elp.

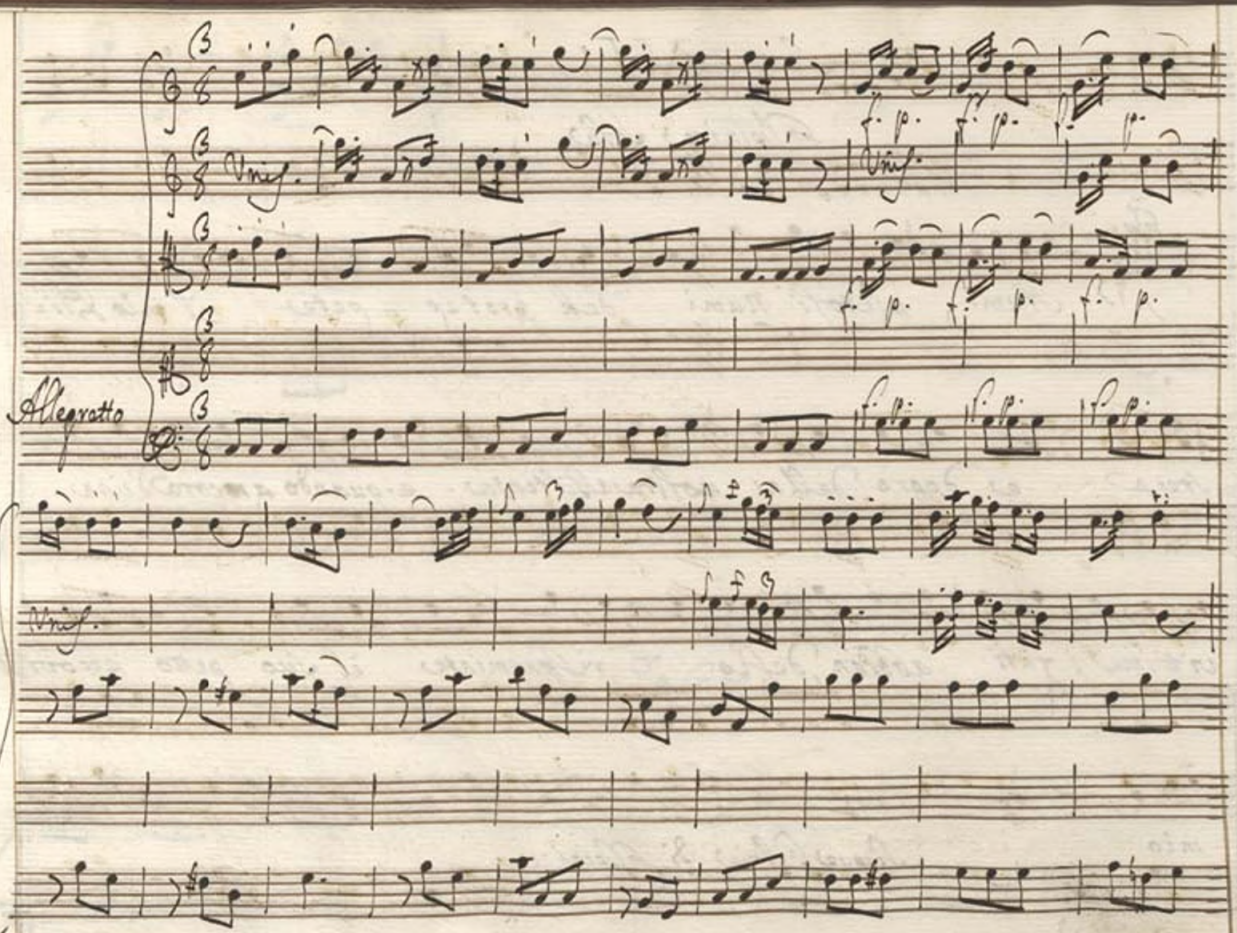
Numi, pietosi Numi deh protep-pete il mio Pli=

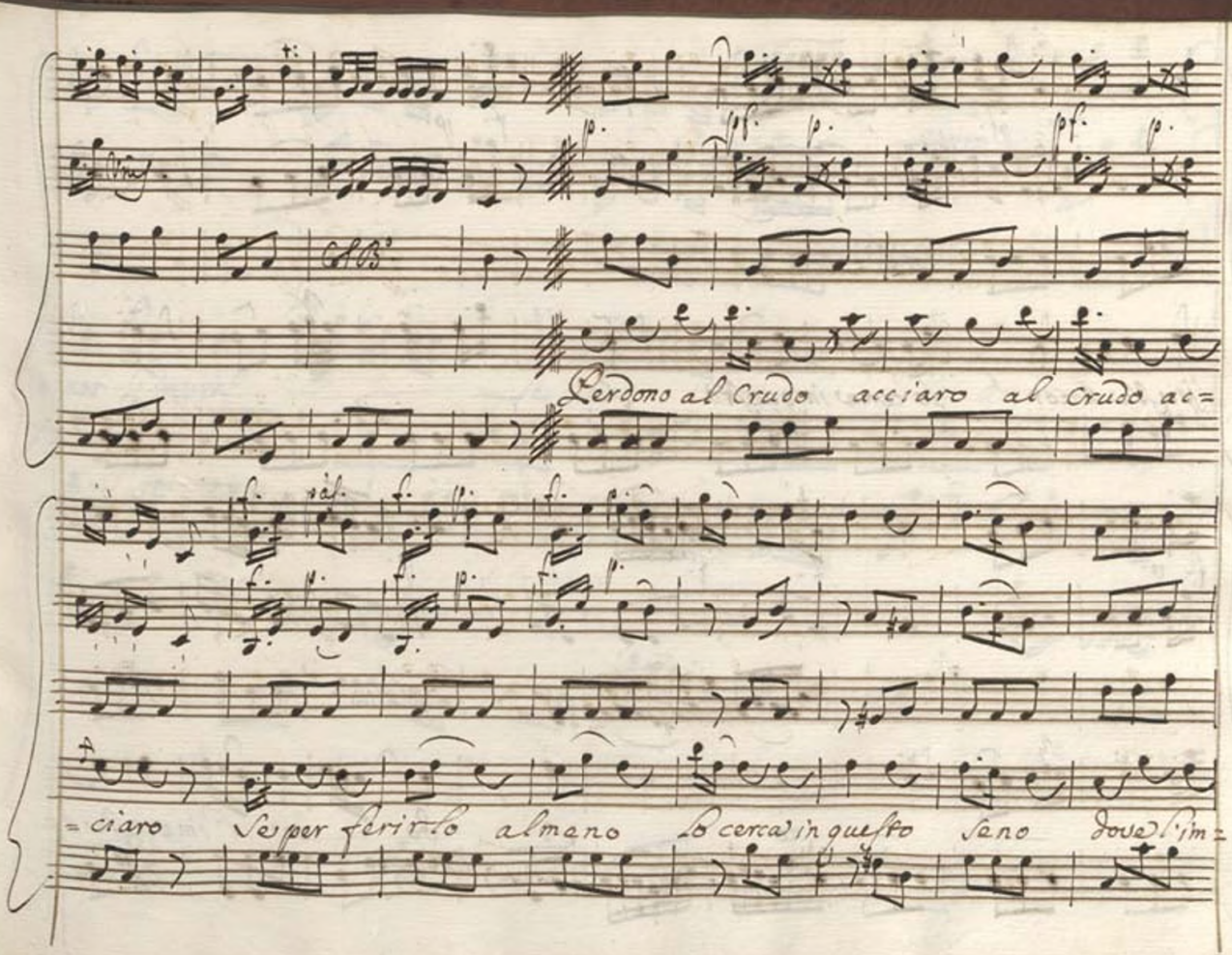
=stene. e degno della vostra assistenza. e quando ancora d'una

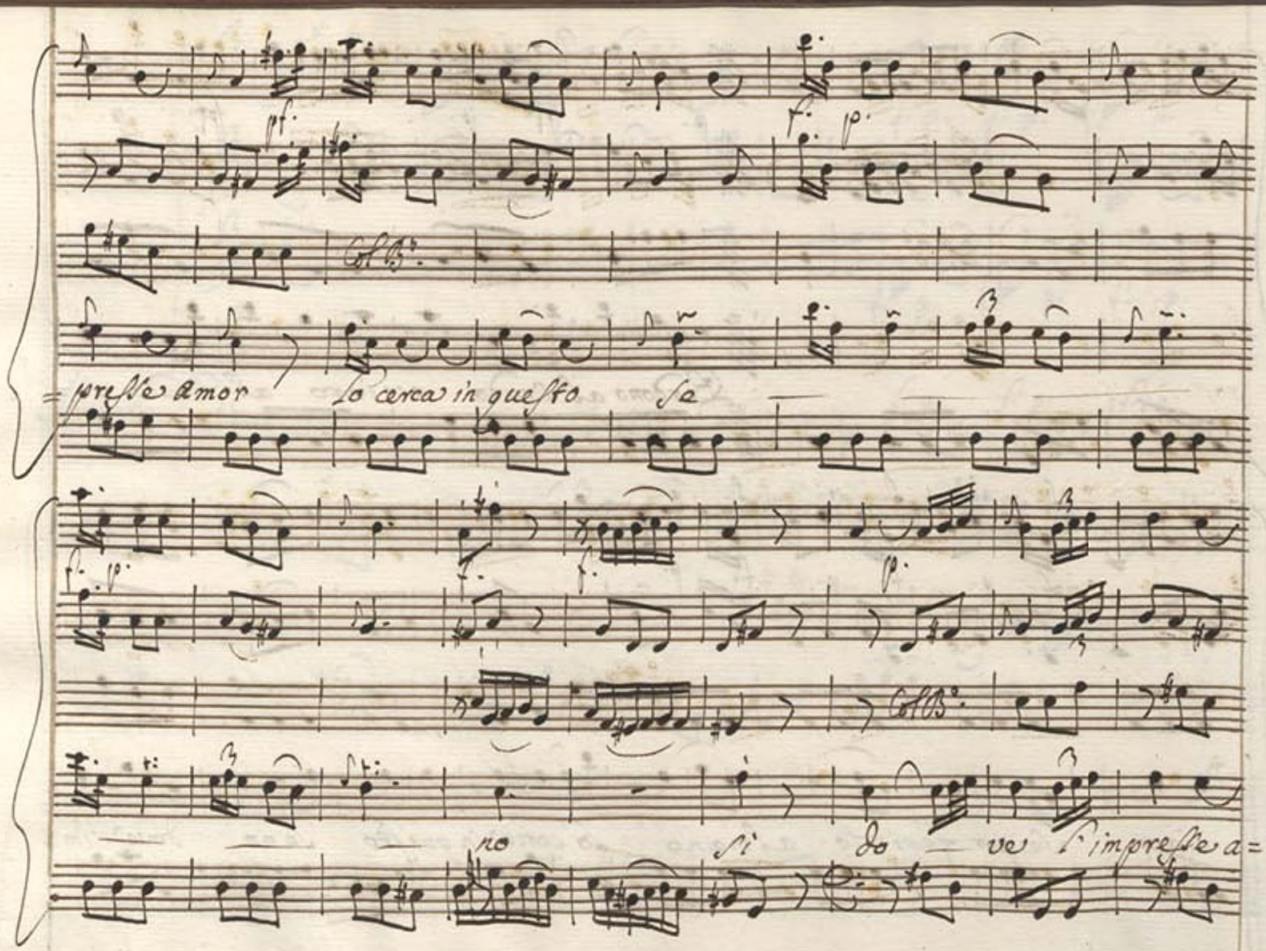
vittima i fati abbian desio risparmiate il suo petto eccovi il

mio

Siegue l'Aria di Elpinice.


Allegretto


Perdono al Crudo acciaro al Crudo ac=
=ciaro se per ferirlo almeno lo cerca in questo seno dove l'im=



pf. f. p.

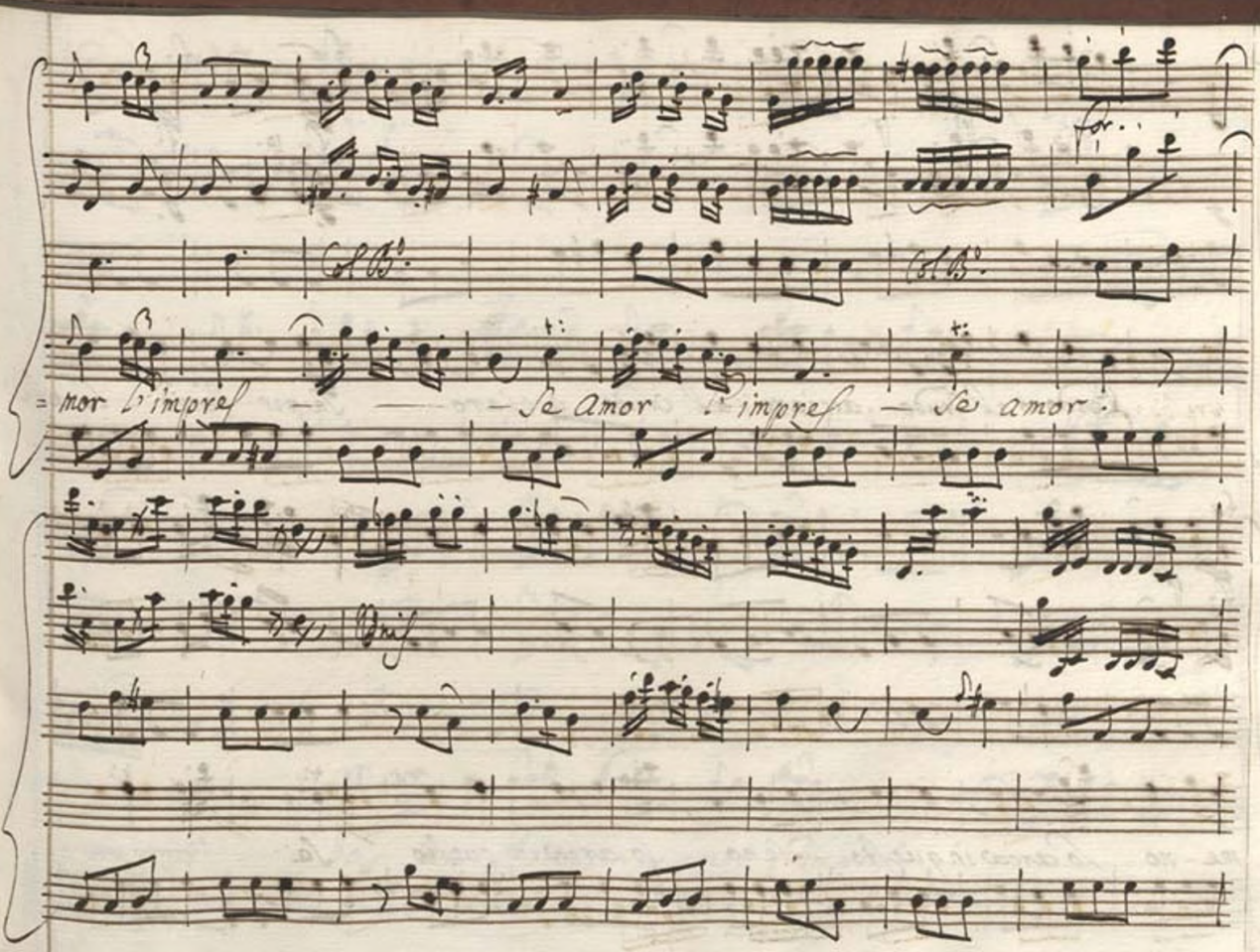
Col B°.

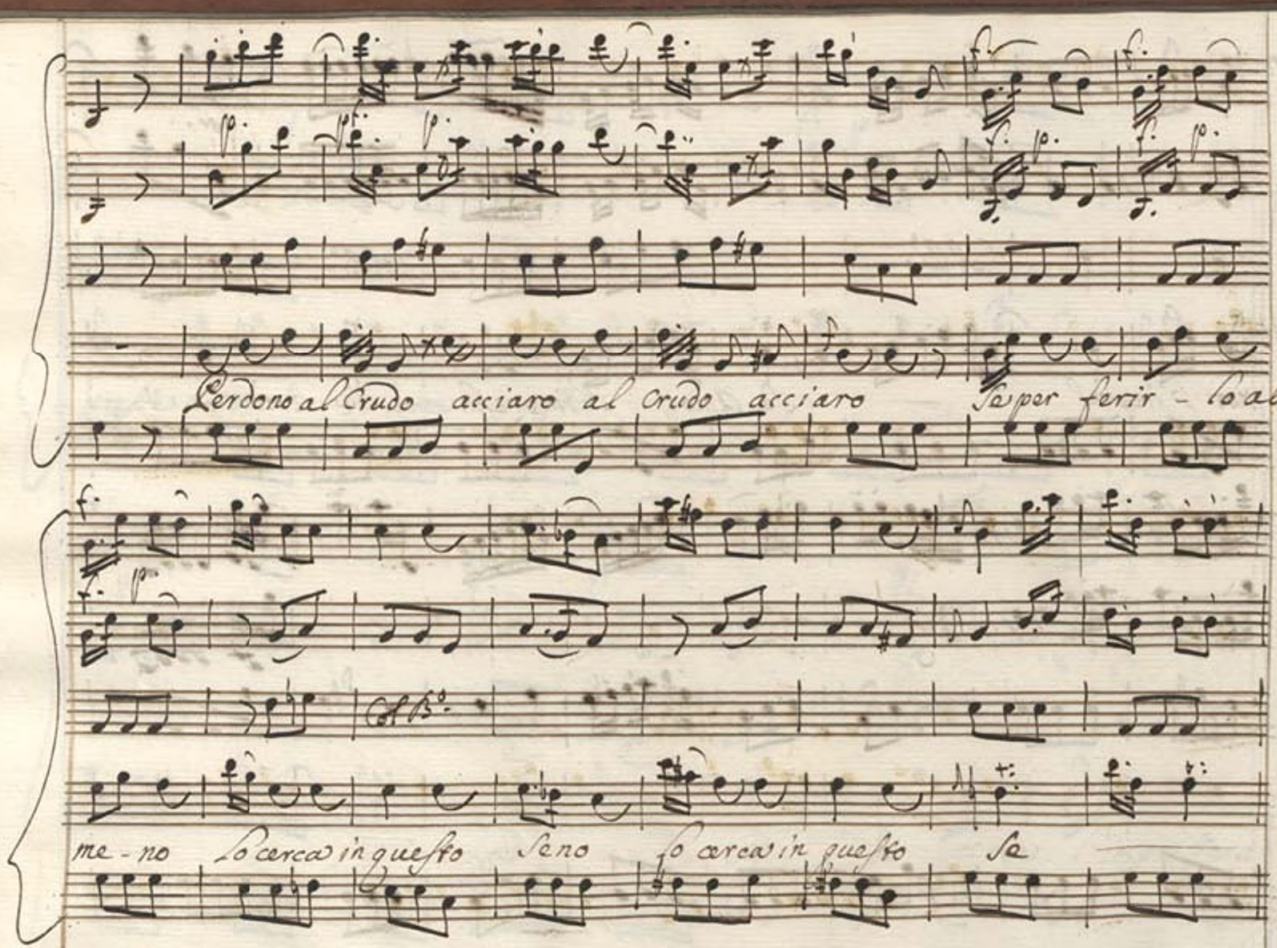
=presse amor lo cerca in questo se

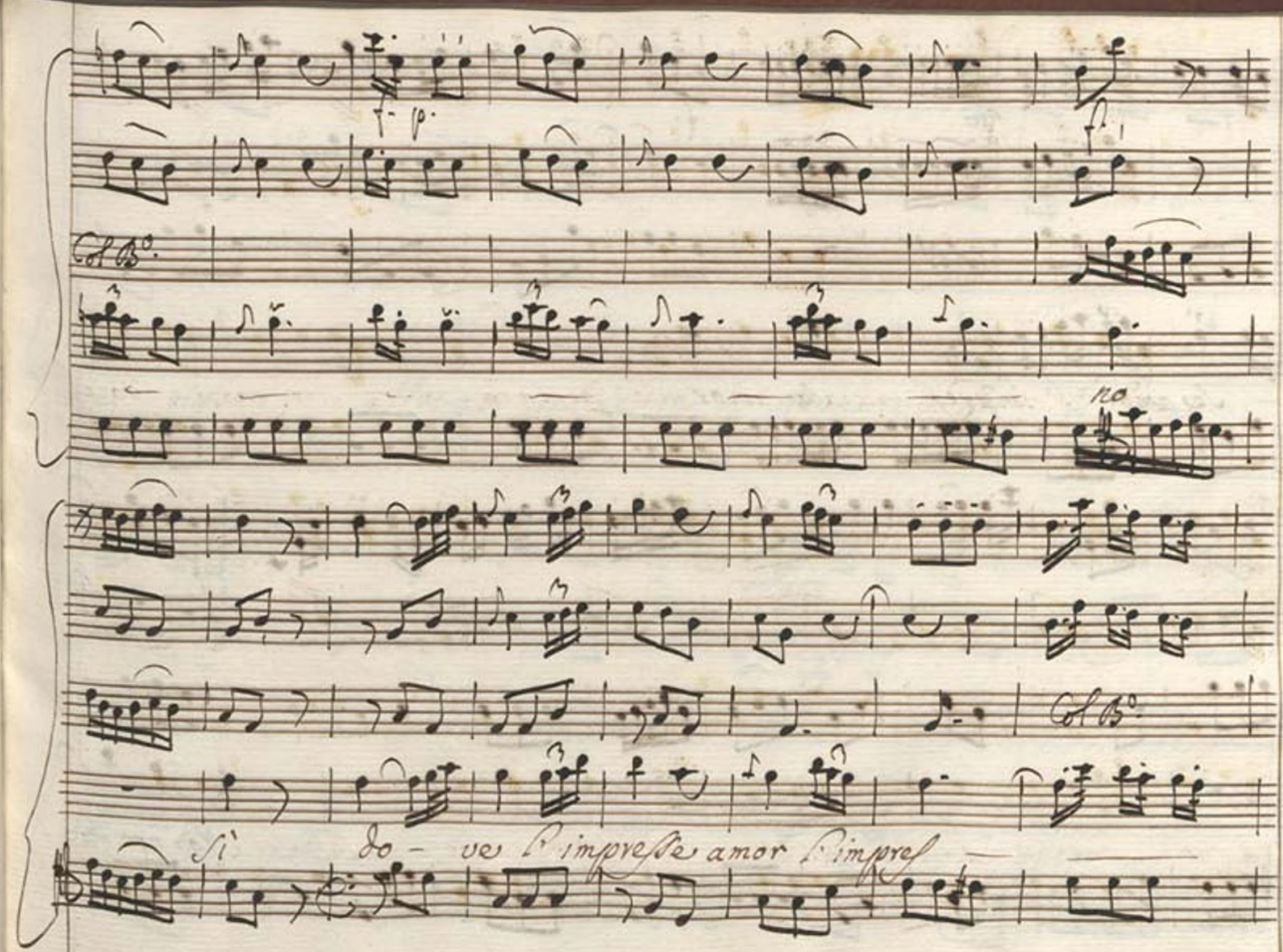
f. p. f. f. p.

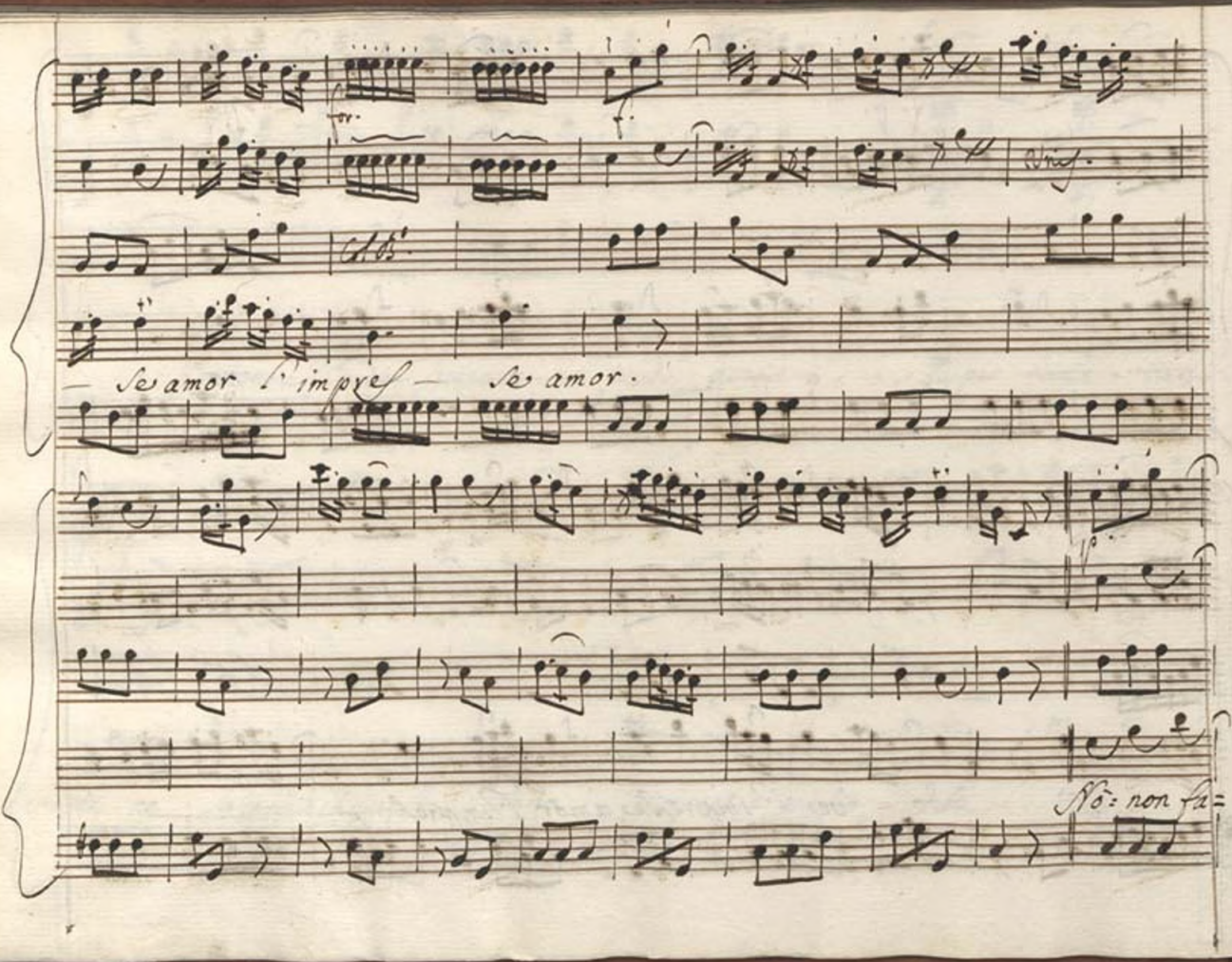
Col B°.

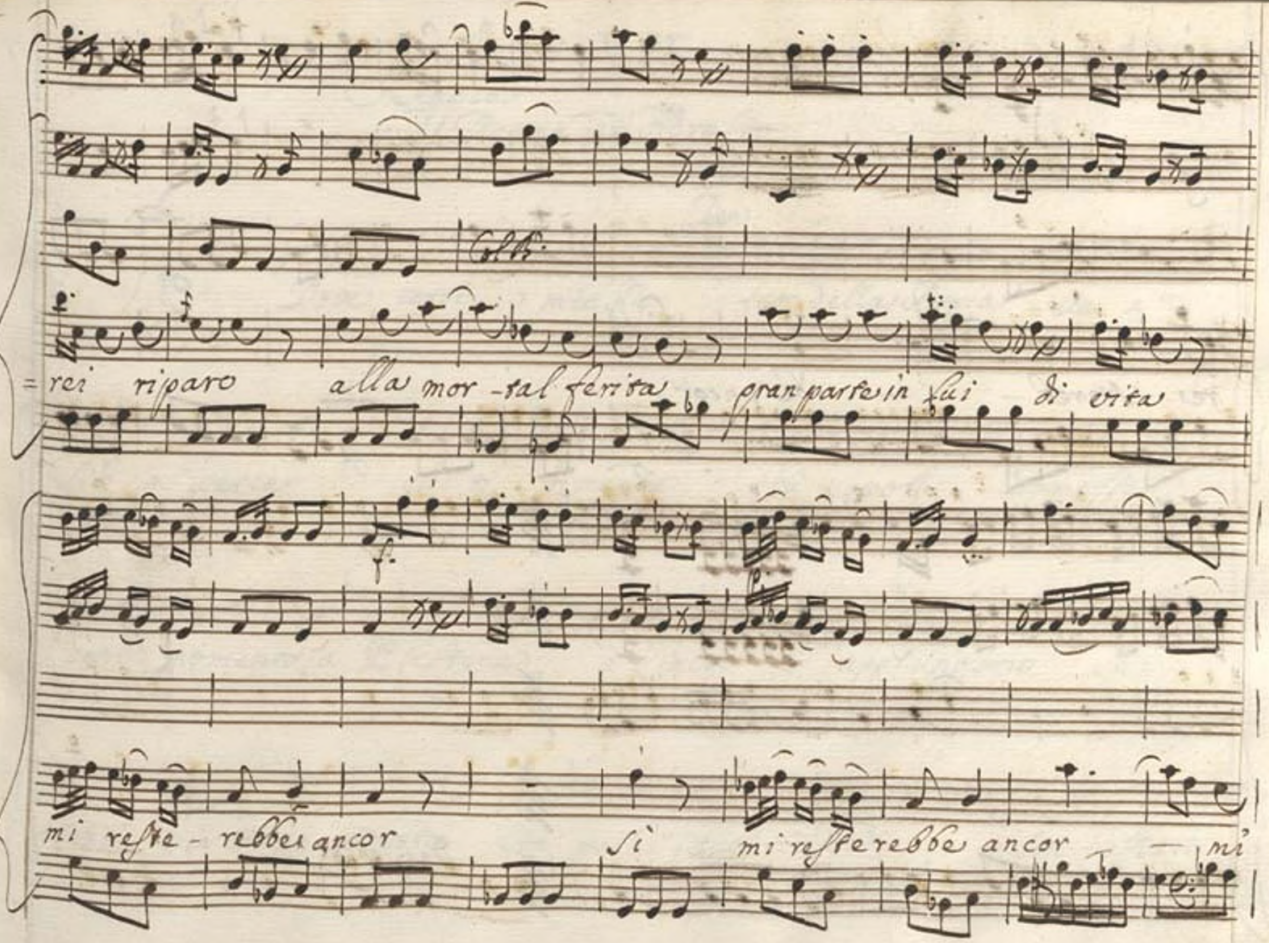
no si do ve l'impresse a=

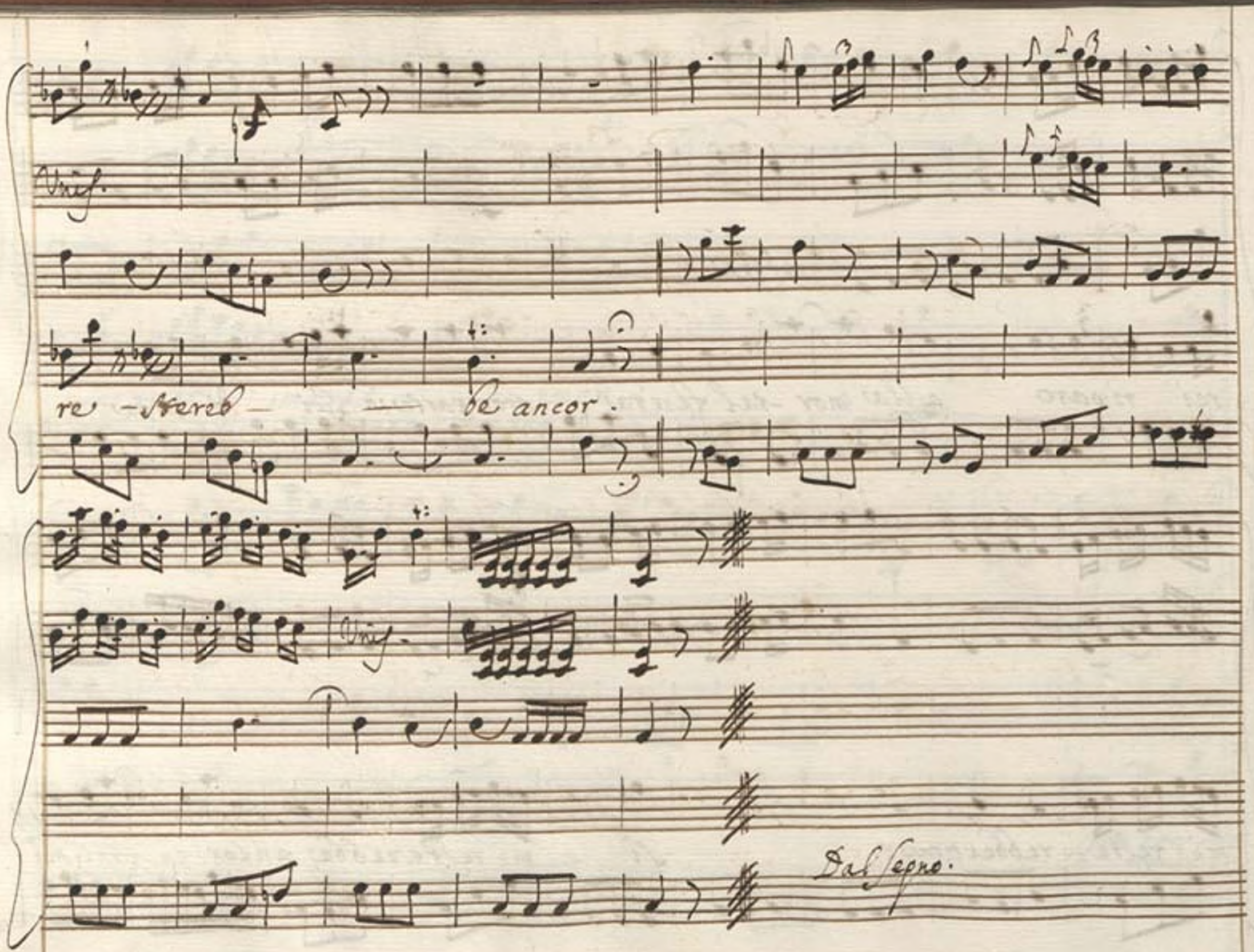

for.
Col B°.
Col B°.
= mor l'impres — — — se amor l'impres — se amor.
Unis


Perdono al Crudo acciaro al Crudo acciaro Se per ferir - lo al-
me - no Io cerco in questo Seno Io cerco in questo Se


f. p.
f.
Col B°.
no
Col B°.
Si do - ve l'impresse amor l'impres


for.
f.
Cl. B.
Se amor l'impres — se amor.
Nô: non fa=


rei riparo alla mor-tal ferita gran parte in lui di vita
mi reste-rebbe ancor
Sì mi resterebbe ancor mi'


Unis.
re - stored — be ancor.
Unis.
Dal Segno.

Scena VII

Reggia

Danao, ed Adrasto

Adr: Dove corri o mio Rè

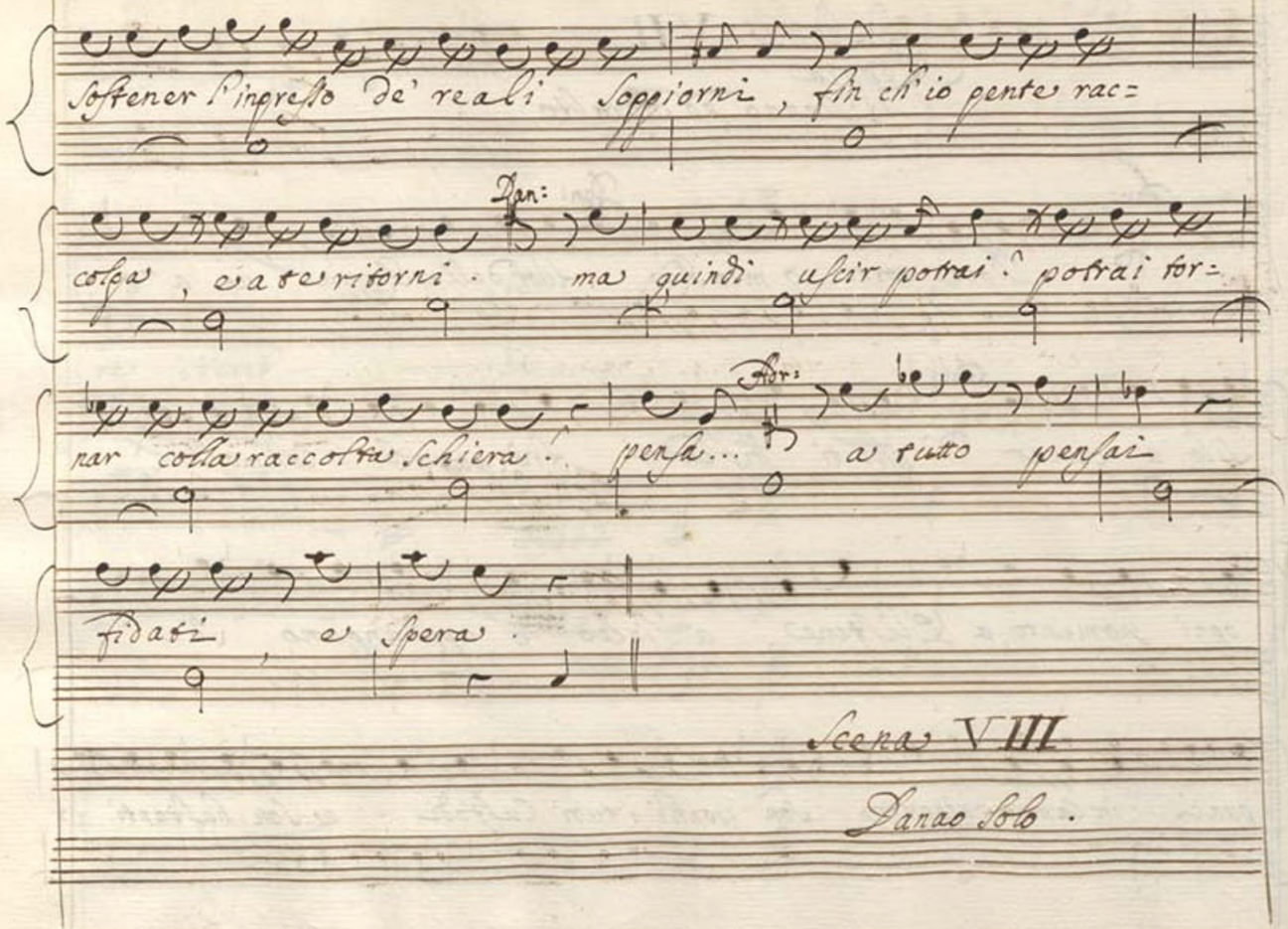
Dan: fuor della Reggia un a-

silo a cercar

Adr: chi ti difende frà popolo commosso?

ogni momento, a Plistene, a Linceo s'aggiungono se=

=guaci in campo aperto son pochi i tuoi custodi; e son bastanti a

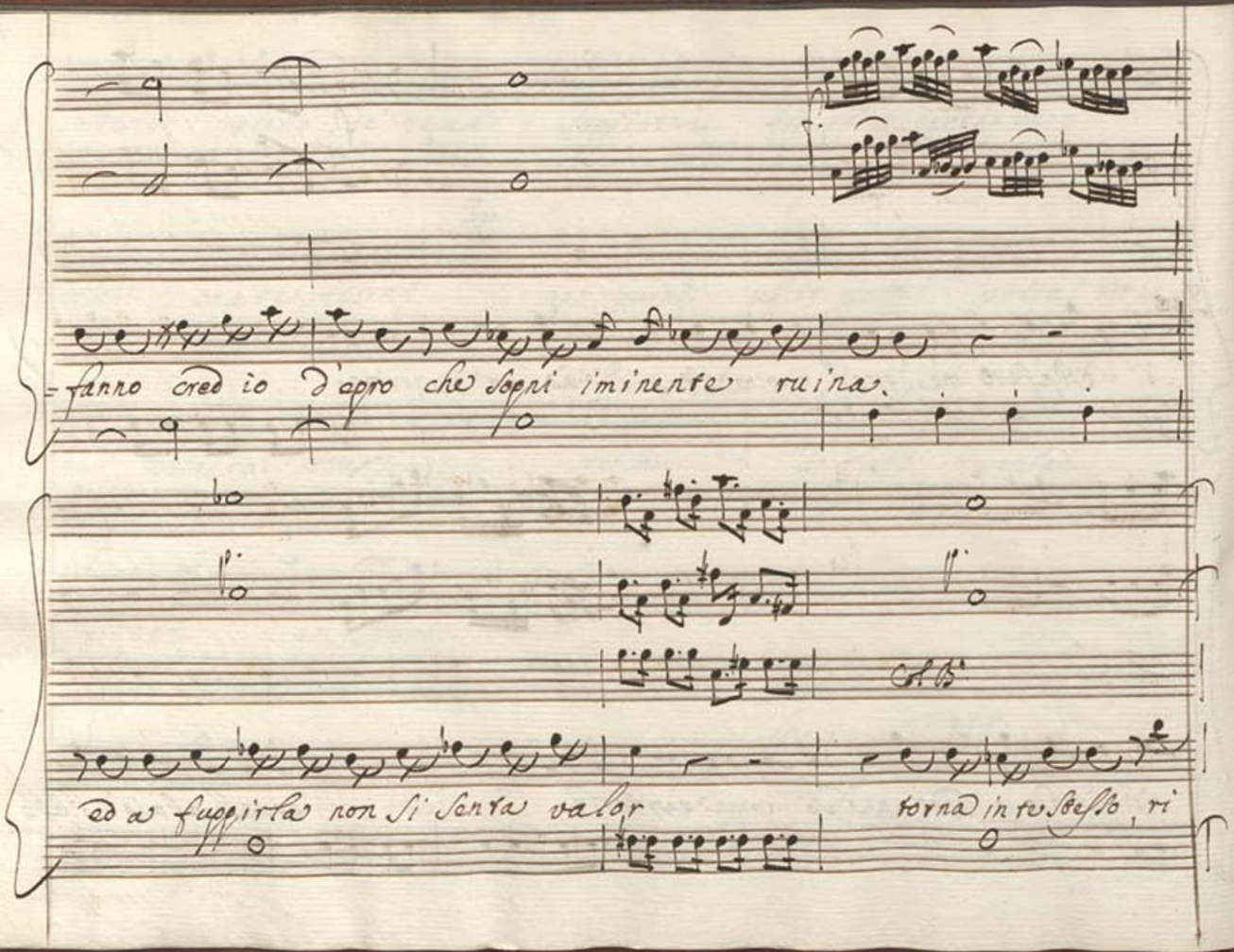

Soffener l'ingresso de' reali Soggiorni, fin ch'io pente rac=
Dan:
colpa, e a te ritorni. ma quindi uscir potrai: potrai for=
Dan:
par colla raccolta schiera. pensa... a tutto pensai
fidati, e spera.
Scena VIII
Danao Solo.

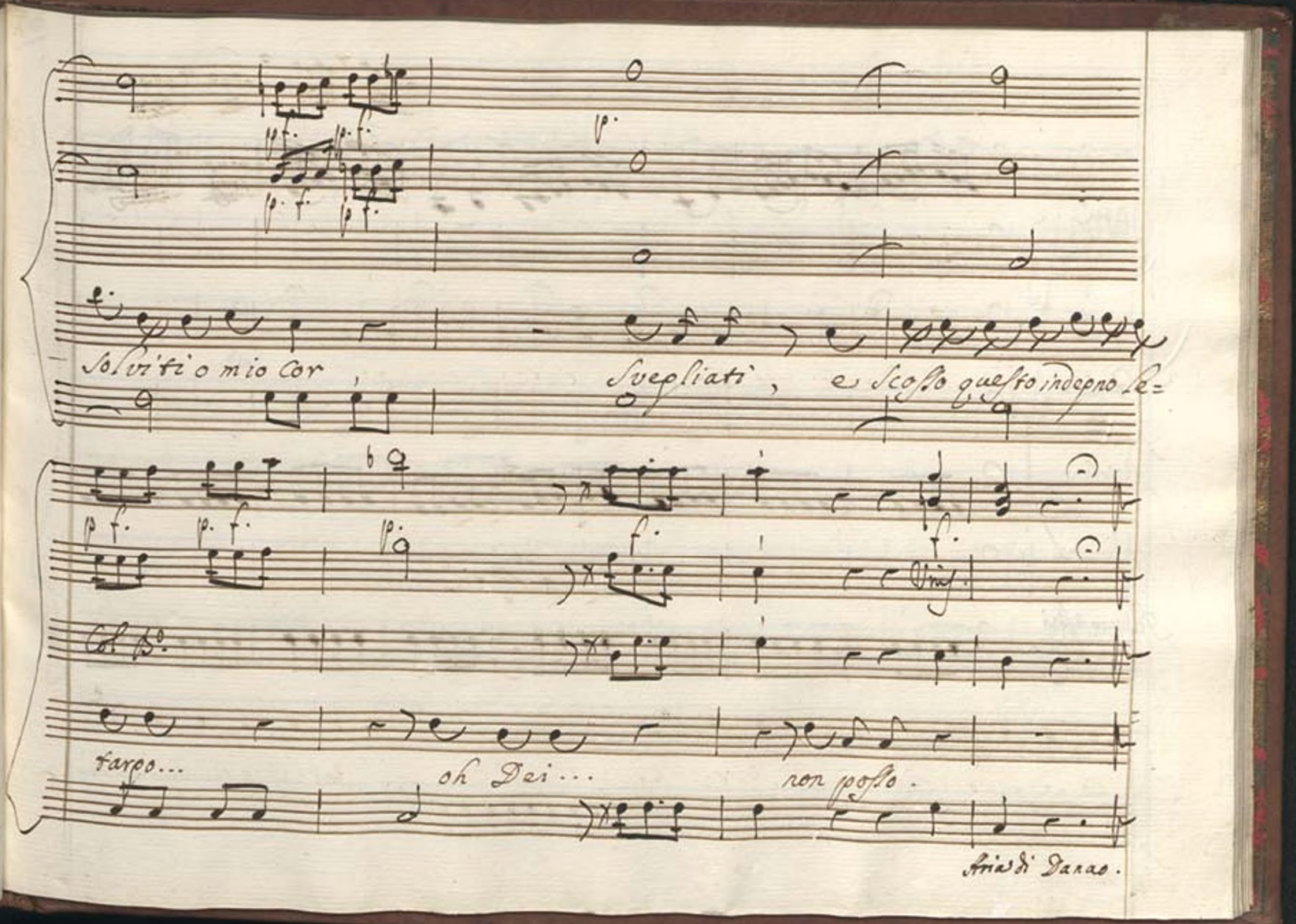
Dan:

Misero me! qual nuova Stupidità m' opprime!

il rischio apprendo ne sò come evitarlo

eguale al mio è l'af-


fanno cred io d'appro che sopri imminente ruina.
ed a fuggirla non si senta valor
torna in te stesso, ri



p. f. p. f. p. f. p. f.

p.

Solviti o mio Cor, Svegliati, e scosso questo indegno le=

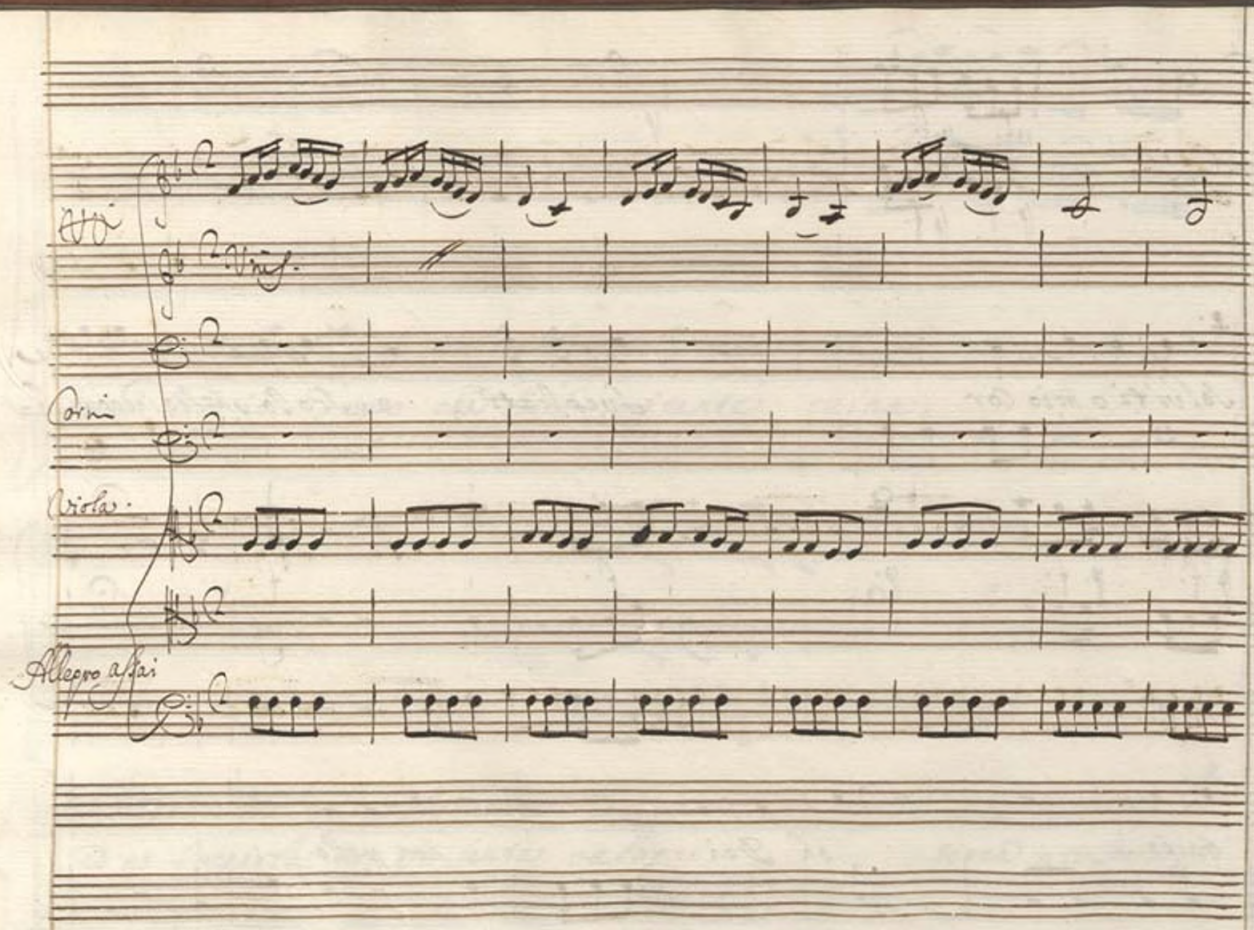
p. f. p. f. p. f. f. f.

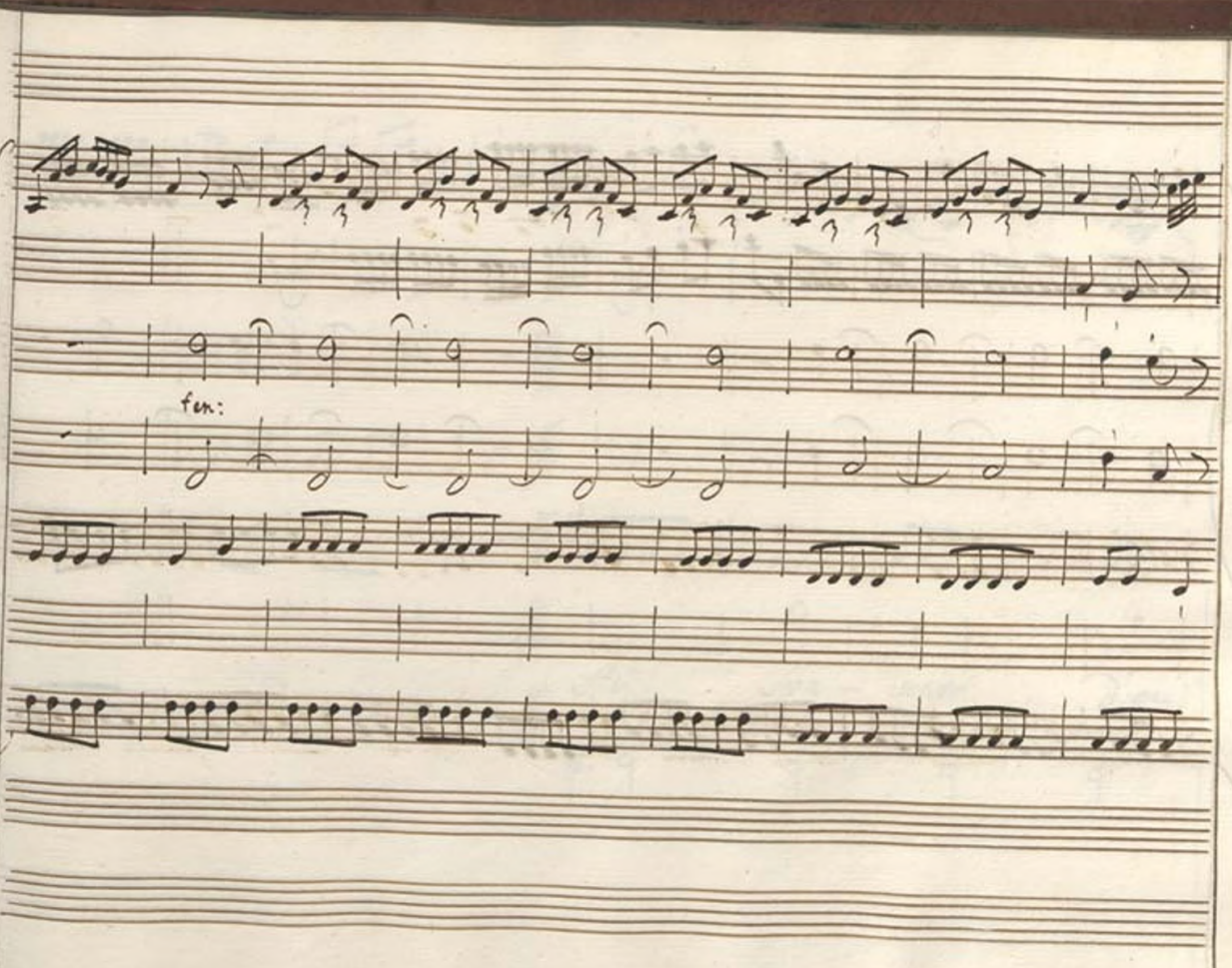
Unis.

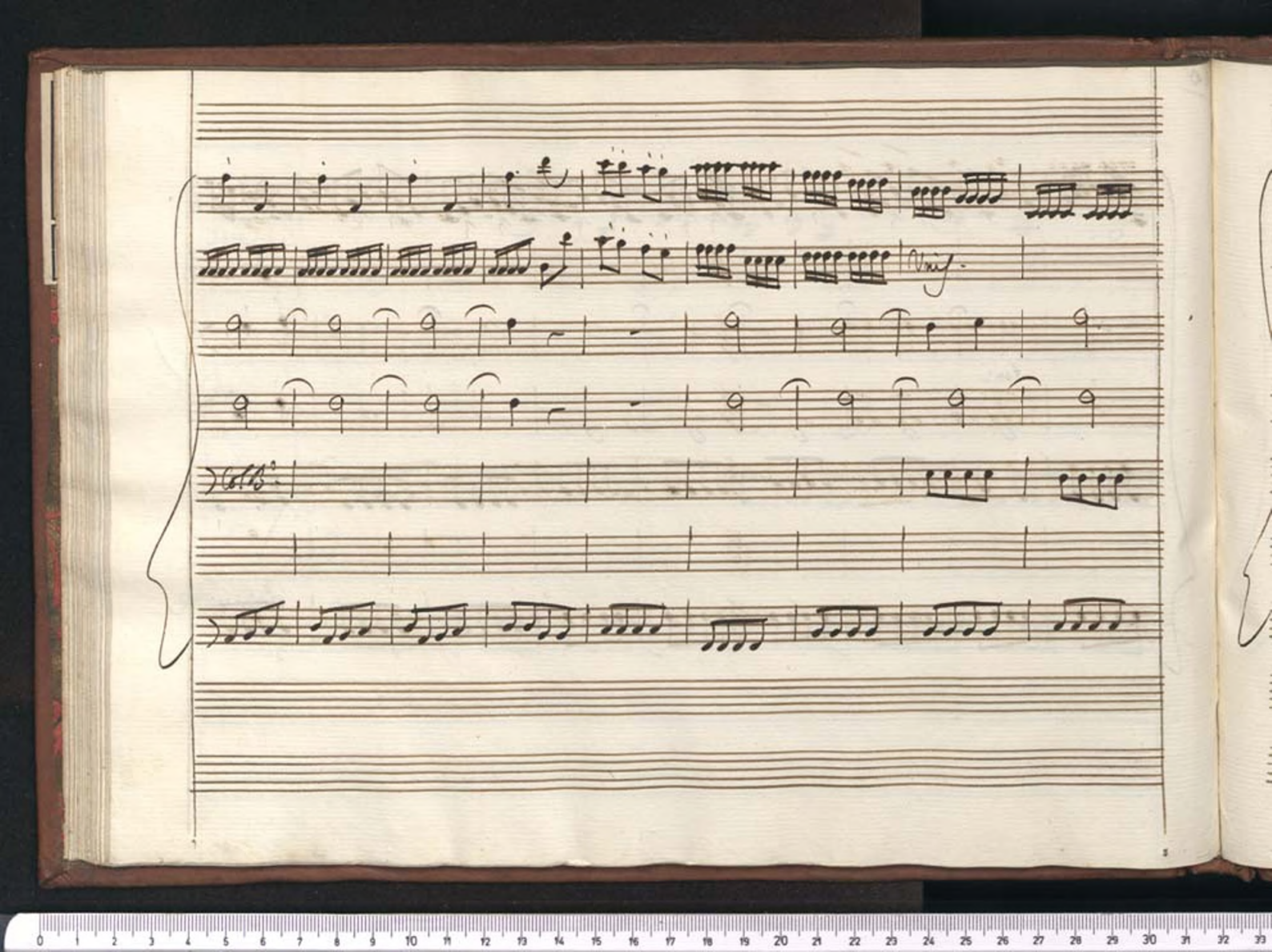
Col B.o

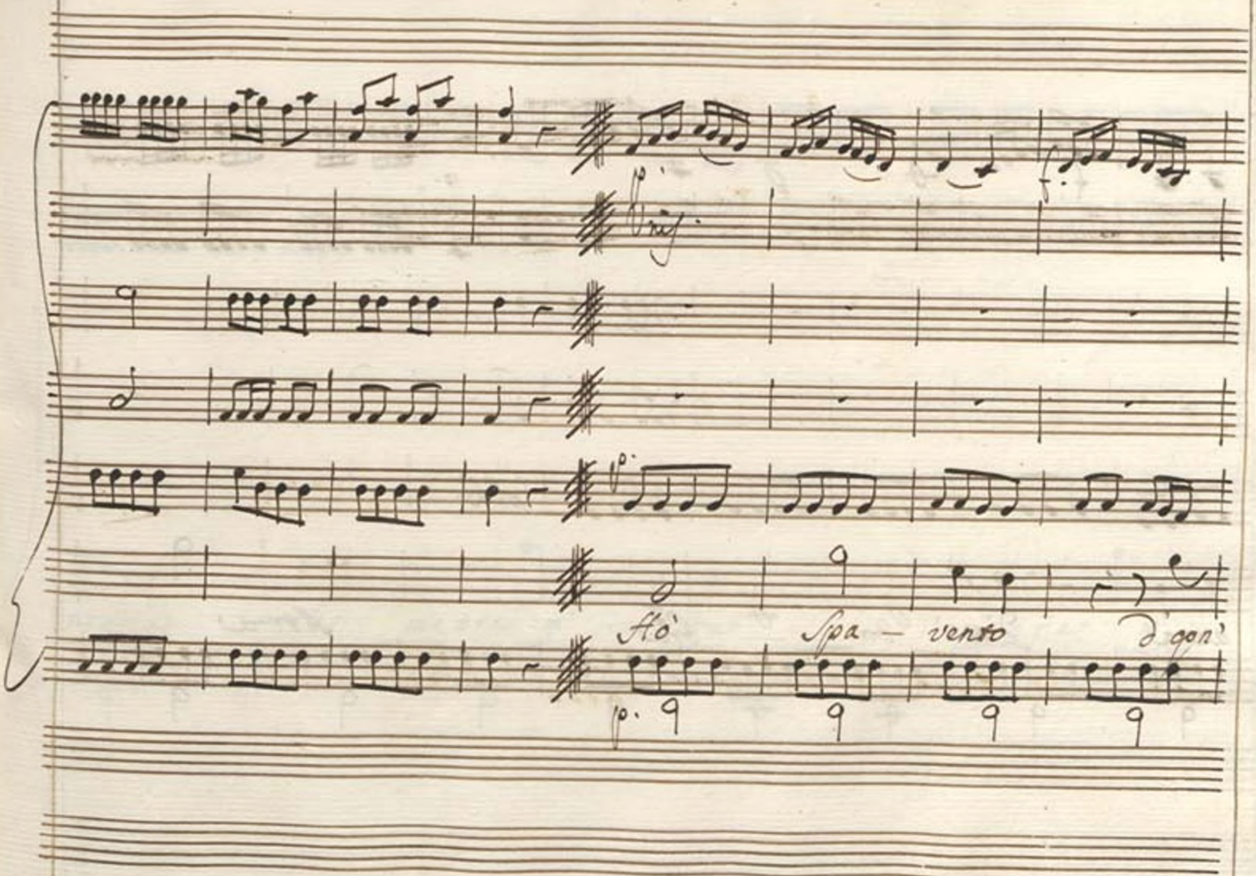
tarpo... oh Dei... non posso.

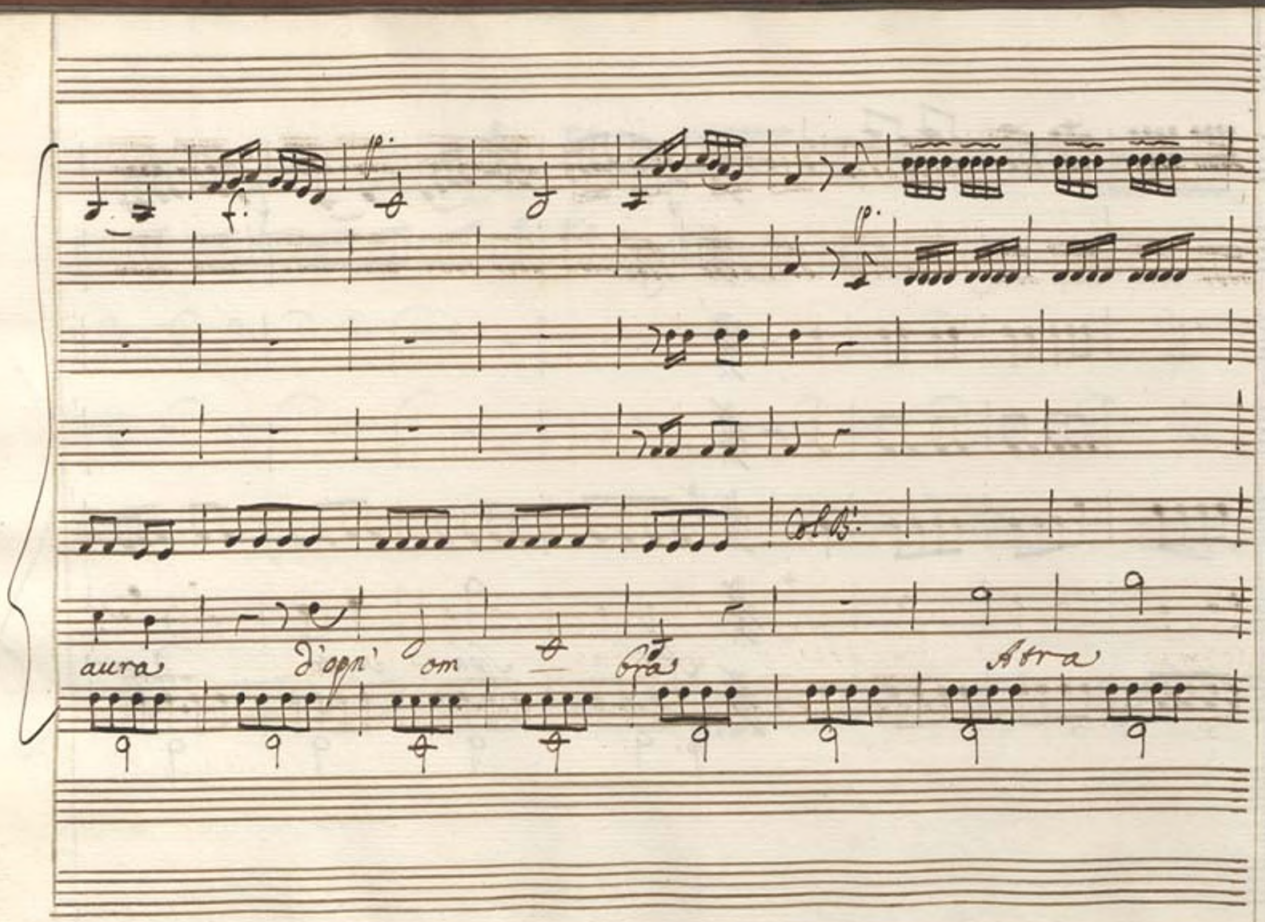
Aria di Danao.

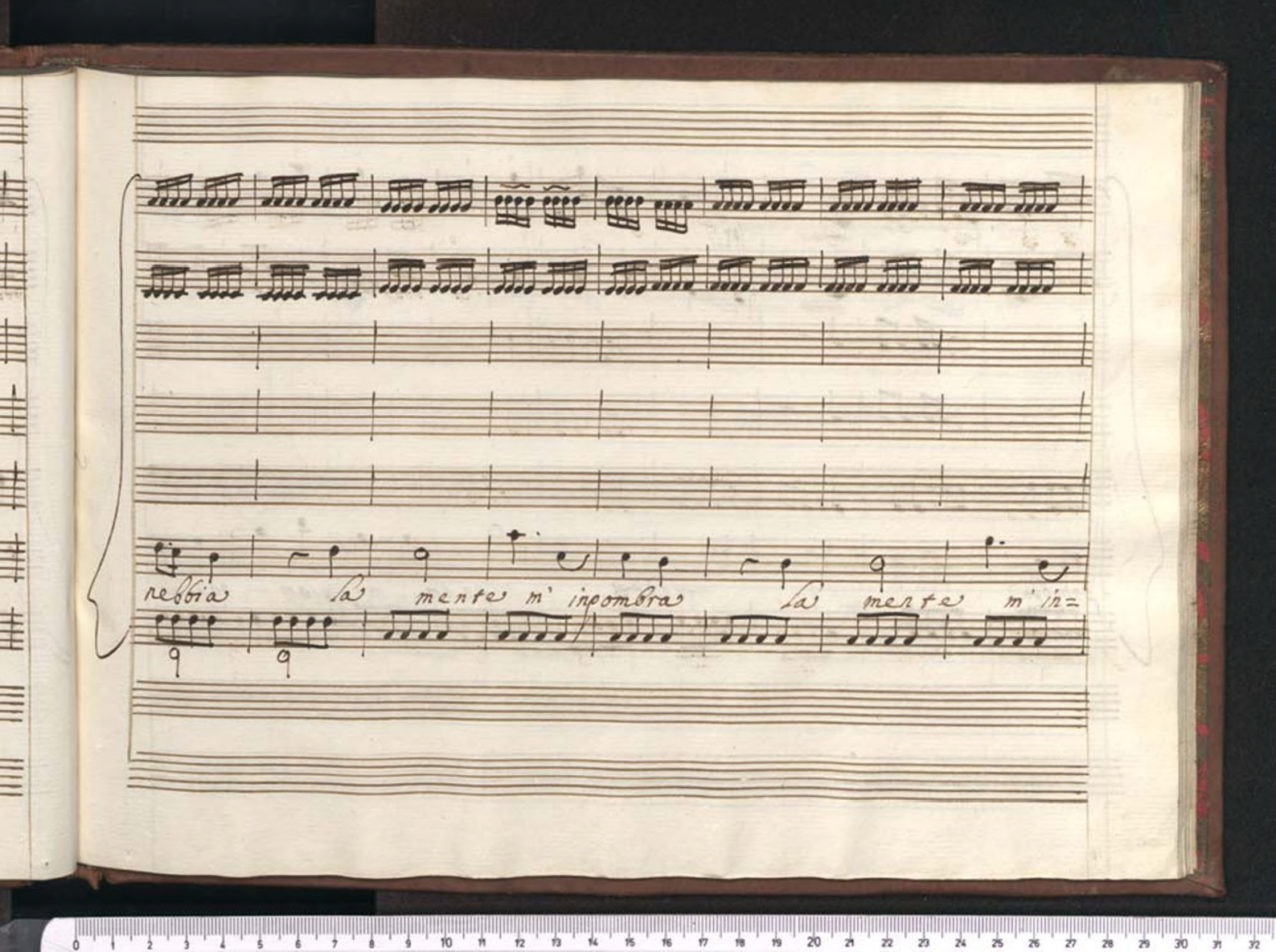

Vni
Unis.
Corni
Viola.
Allegro assai

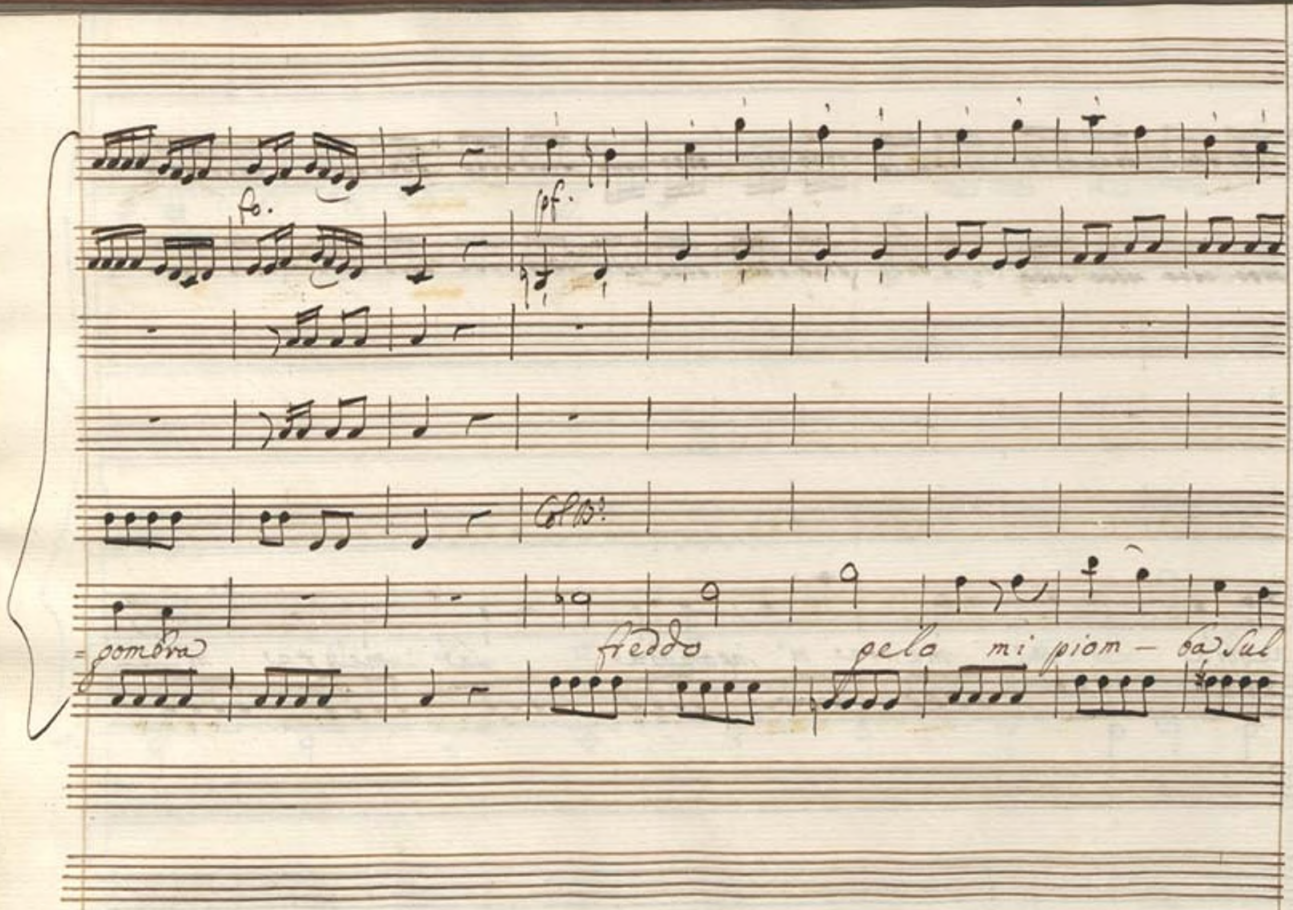

fun:




Spa – vento


f.
p.
p.
Col B.
aura d'opn' om bra Atra


rebbia la mente m' ingombra la mente m' in=



fo.

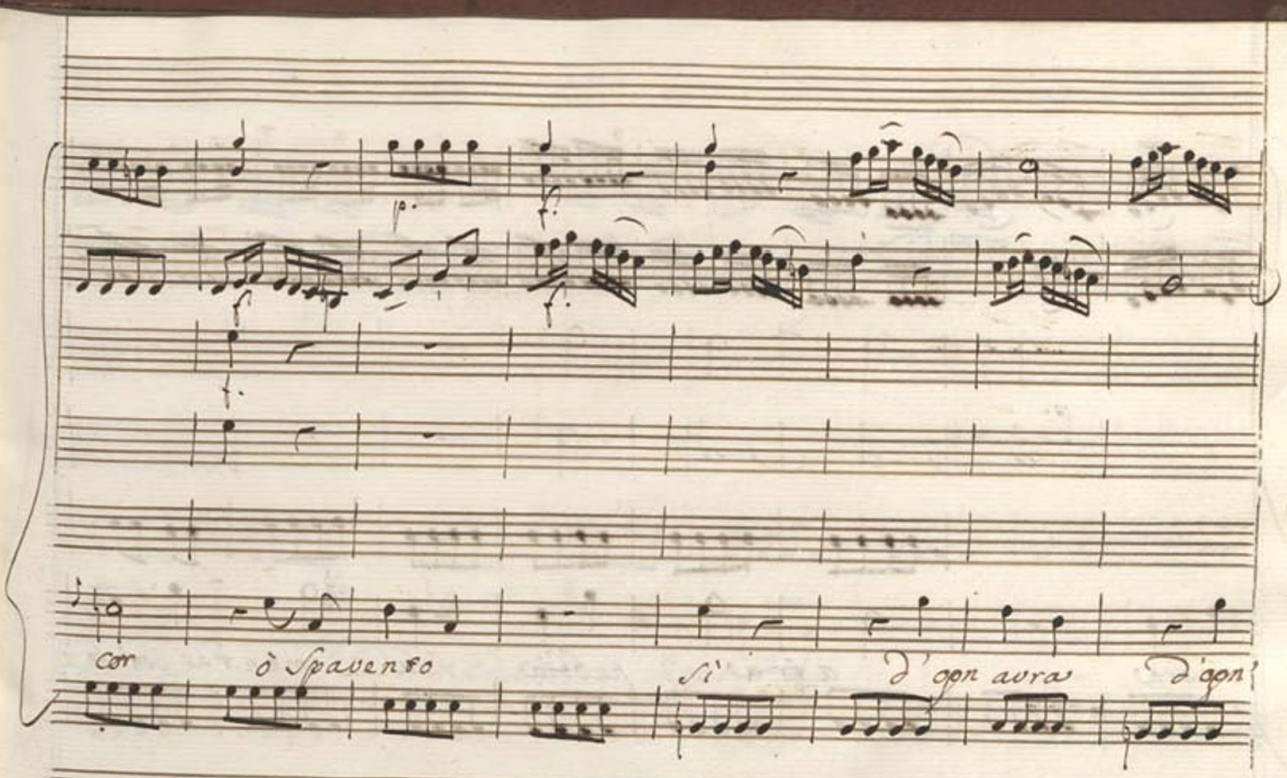
pf.

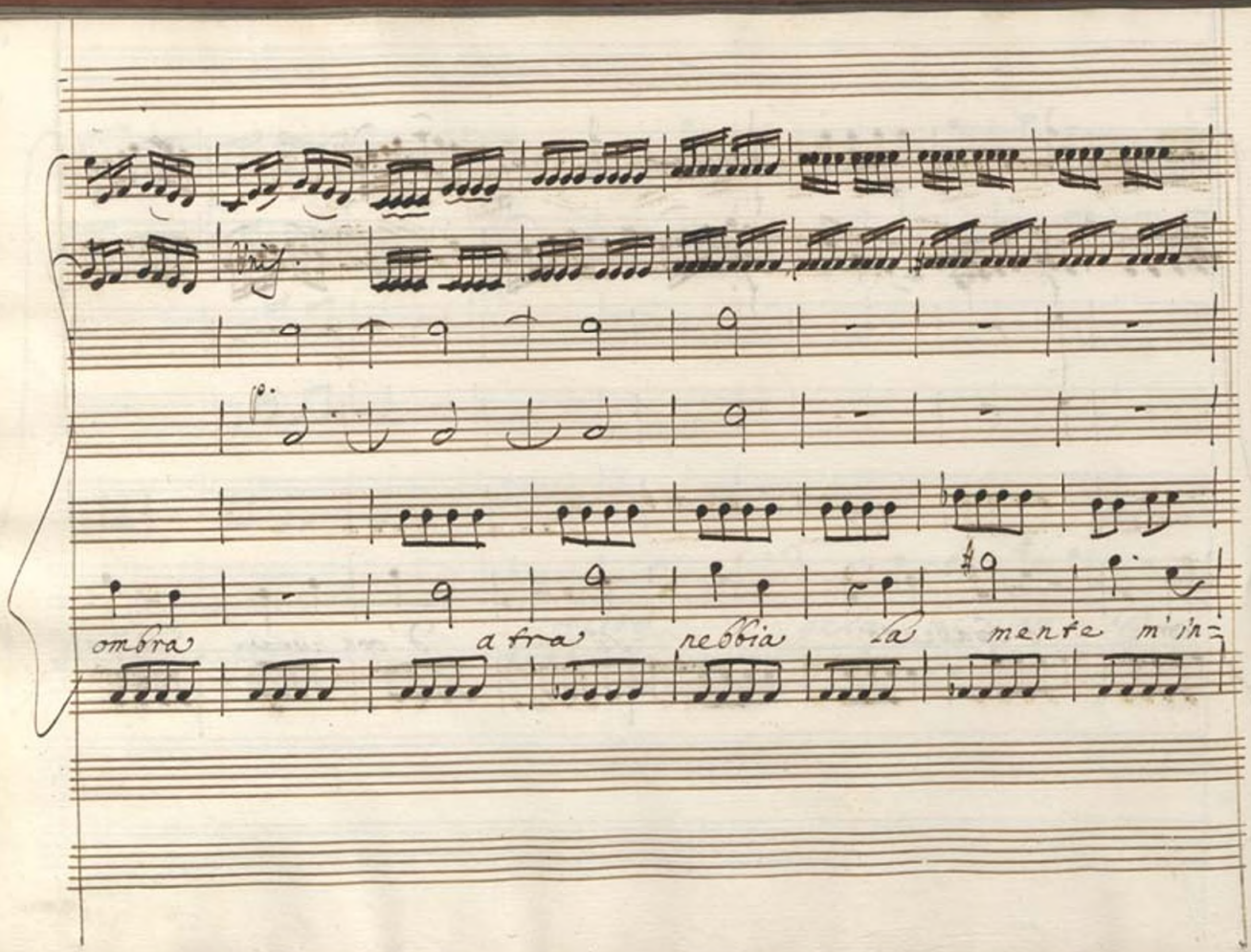
Col B.

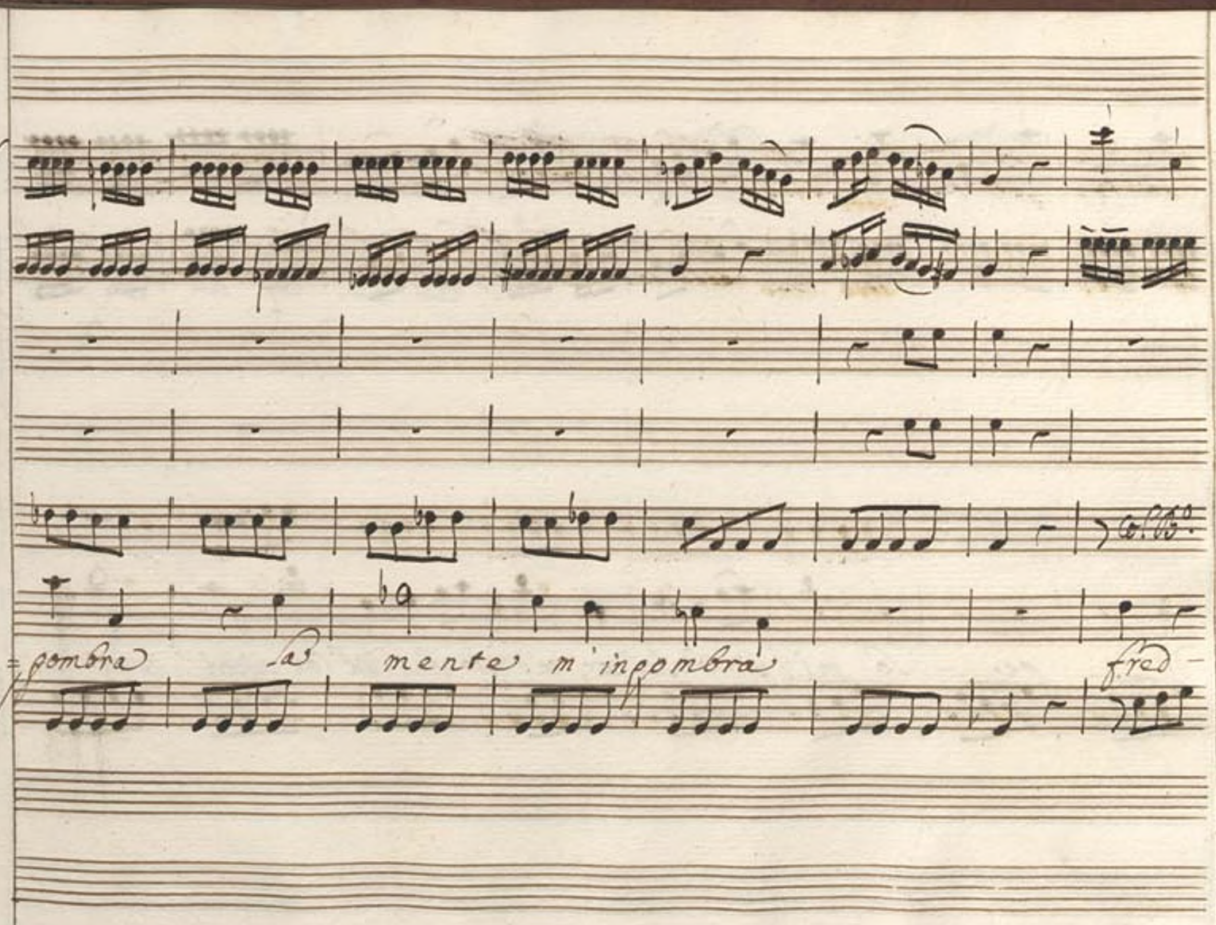
=gombra

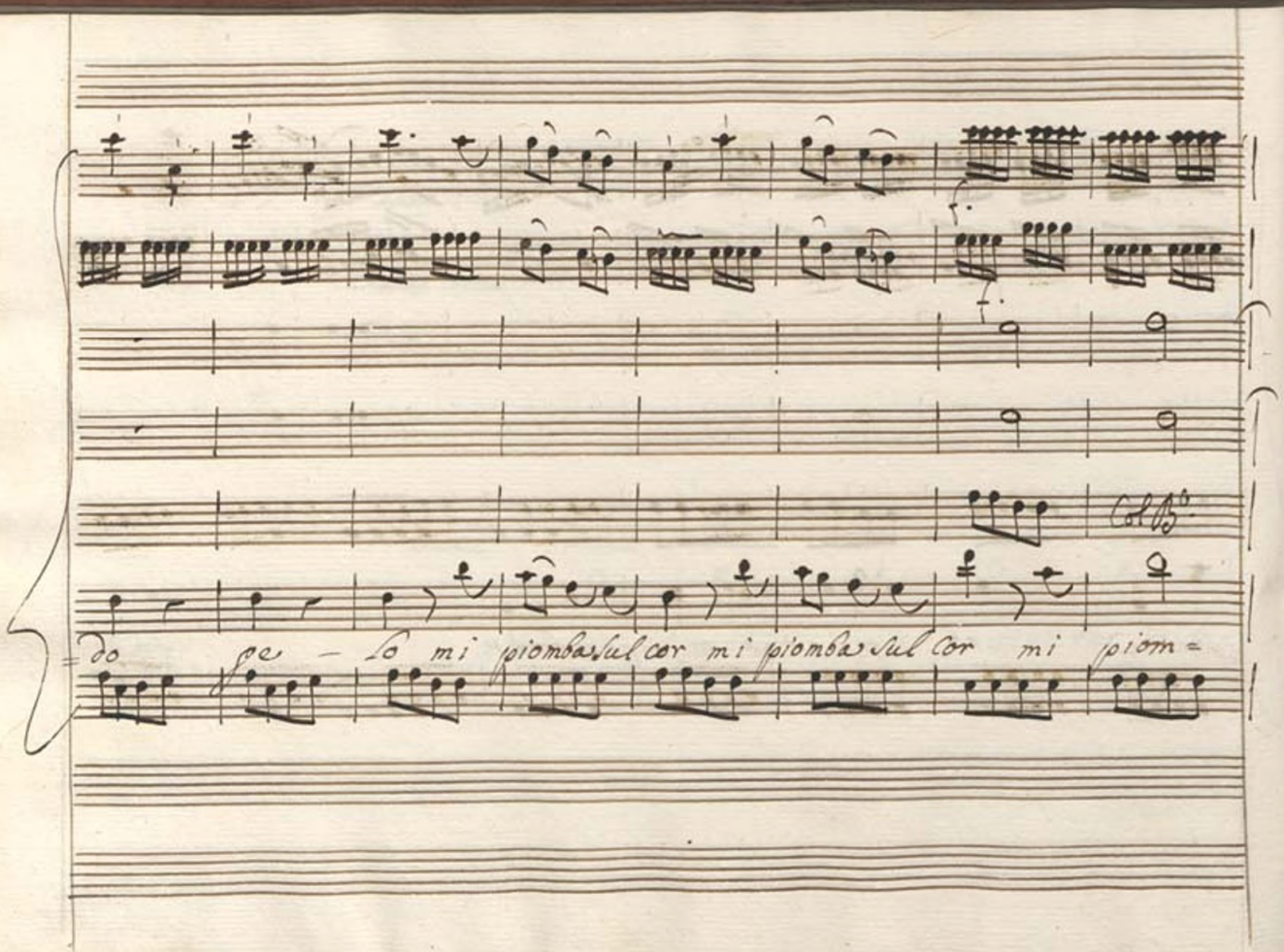
freddo

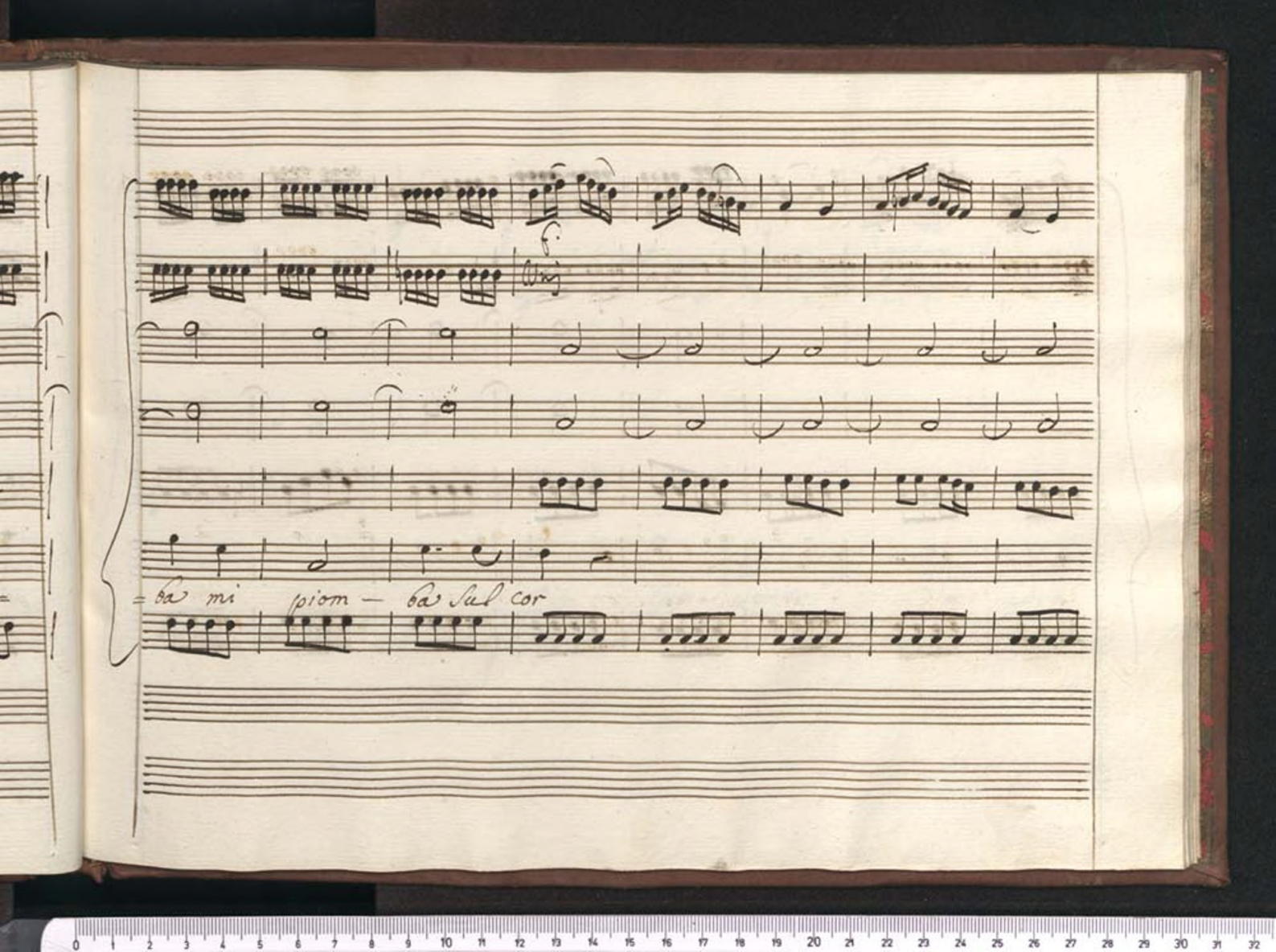
gelo mi piom – ba sul

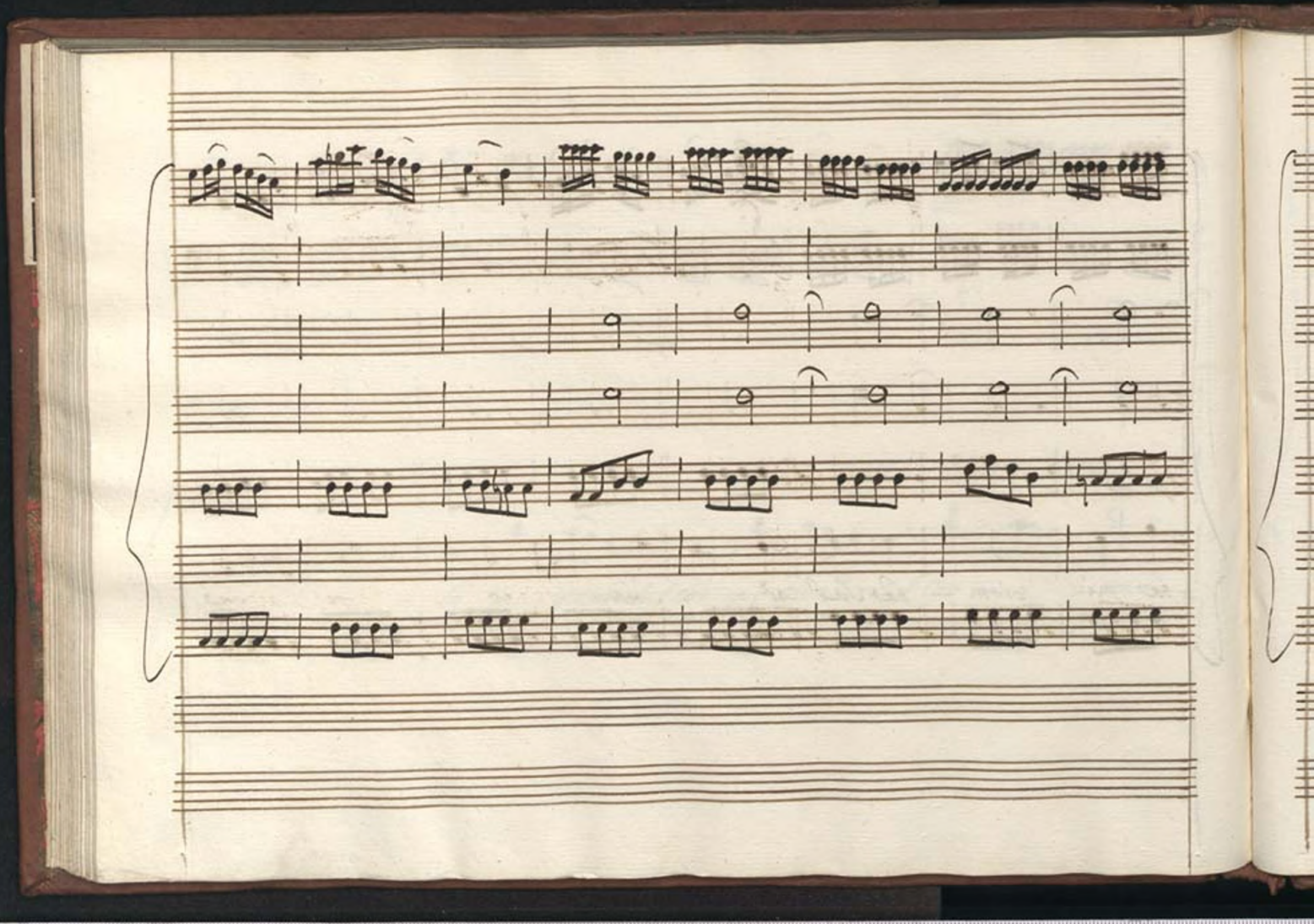

cor
ò Spavento
sì
d'ogn aura
d'ogn'

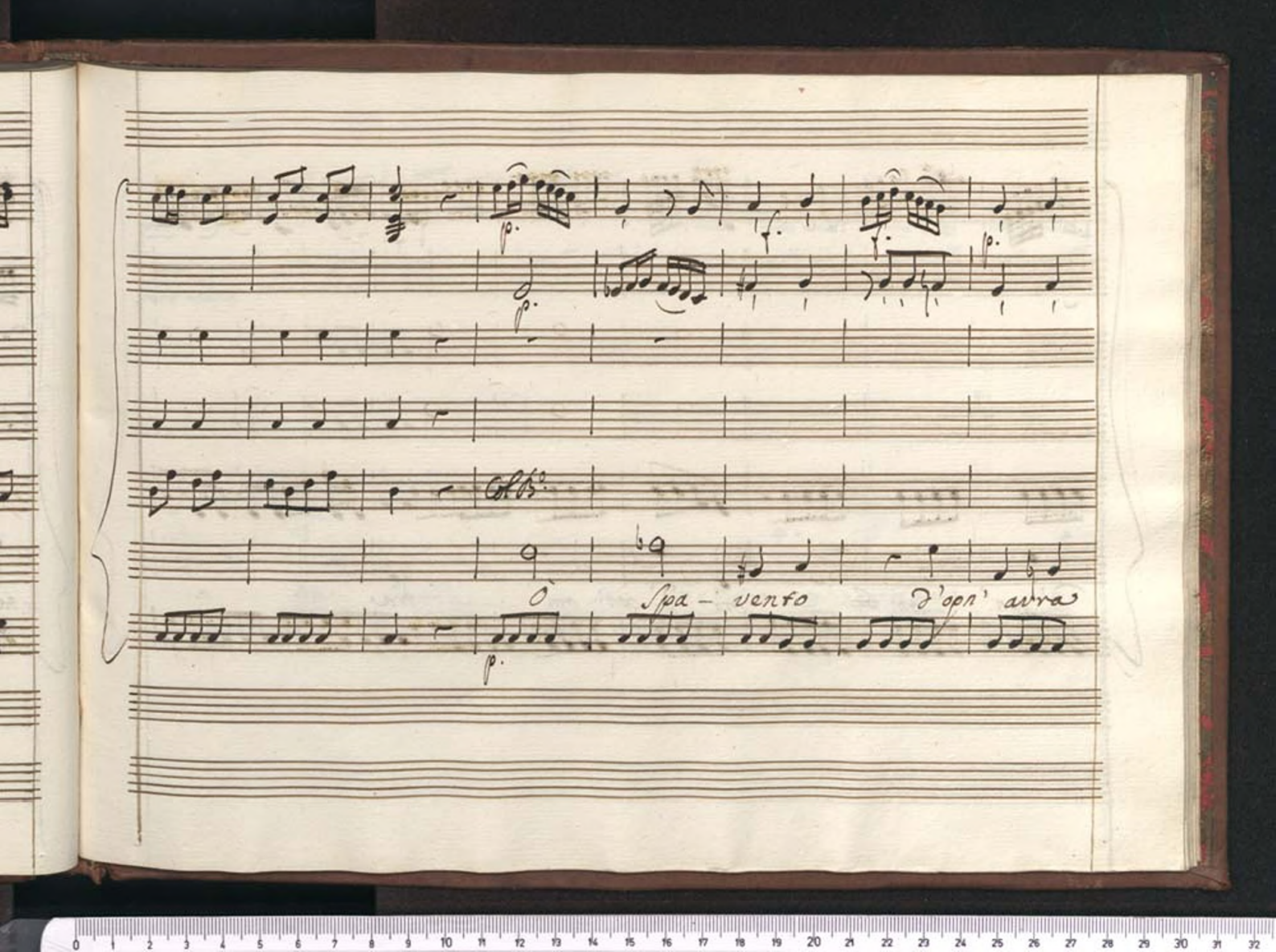

ombra
a fra
nebbia
la
mente


pombra
la
mente
m'inpombra
fred-


Col B°
=do pe - lo mi piomba sul cor mi piomba sul cor mi piom=


ba mi piom — ba sul cor





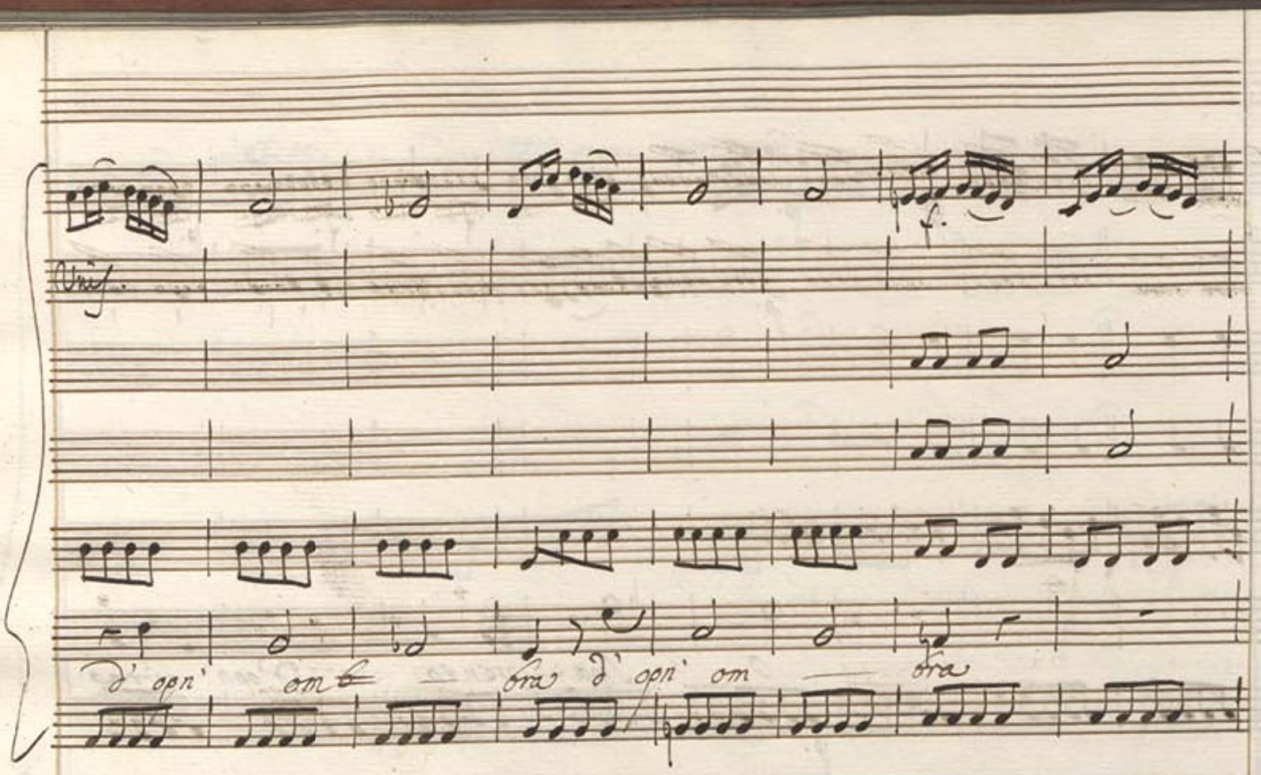
p. f. f. p.

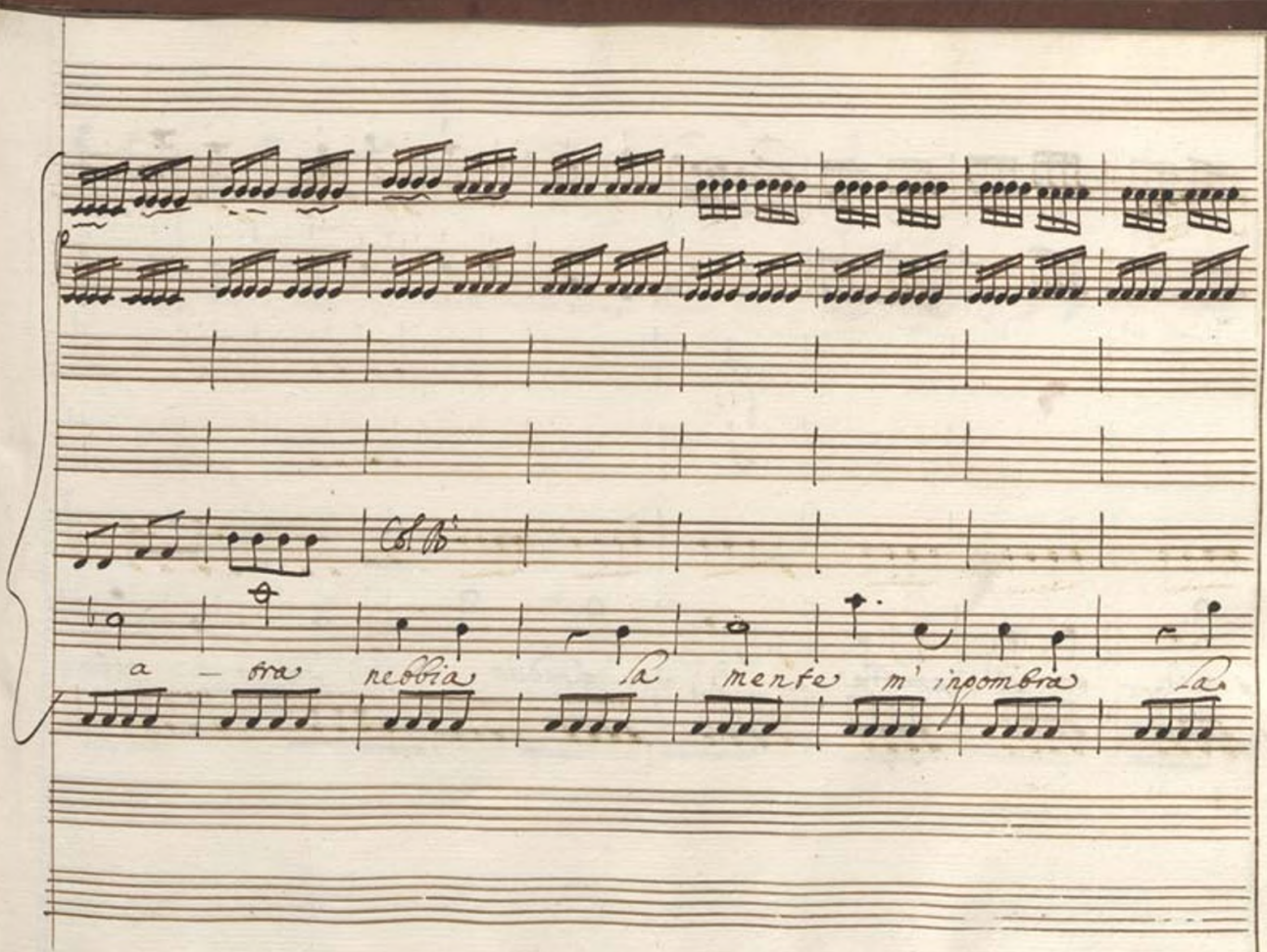
p.

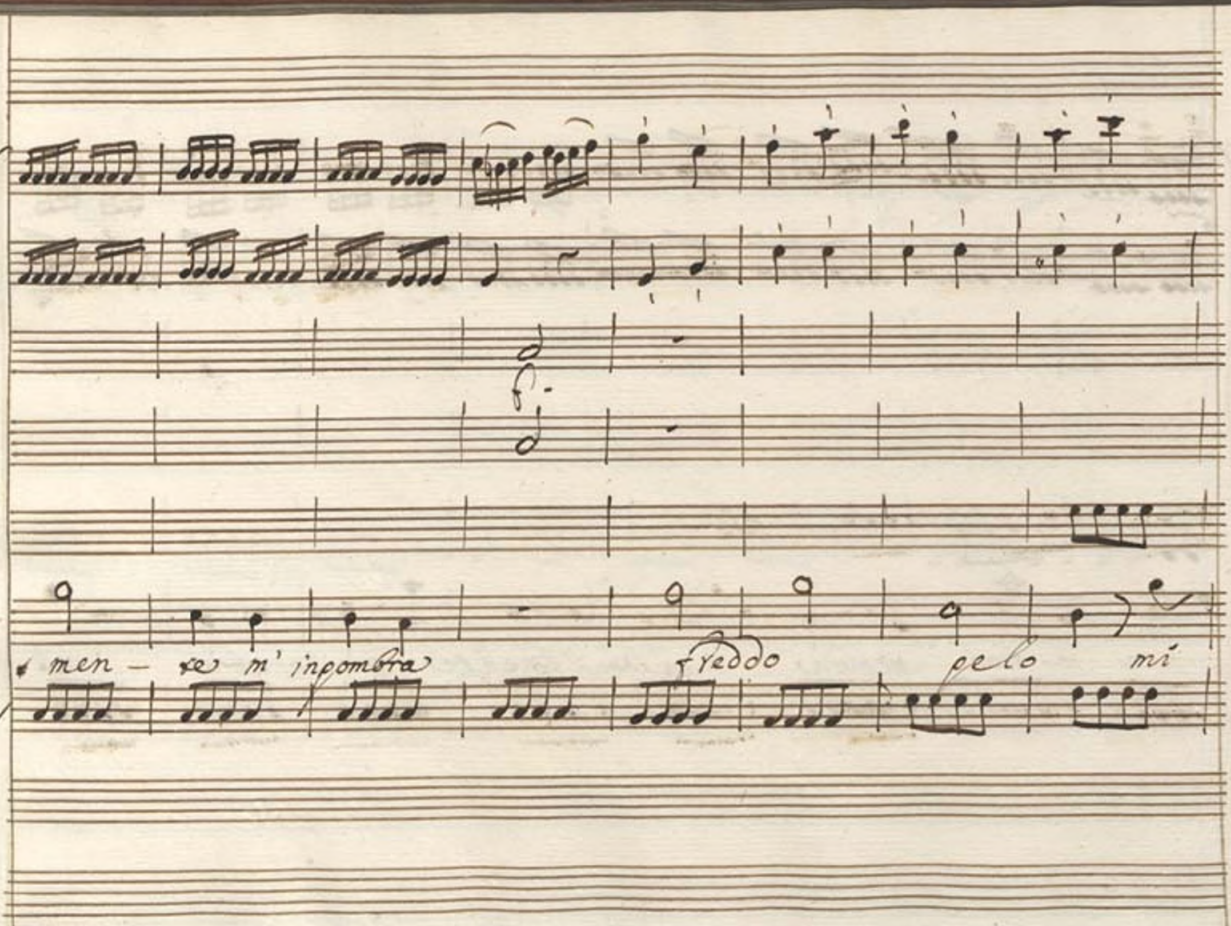
Col B.o

Ò Spa - vento d'opn' avra

p.


f.
d' opn' om bra d' opn' om bra

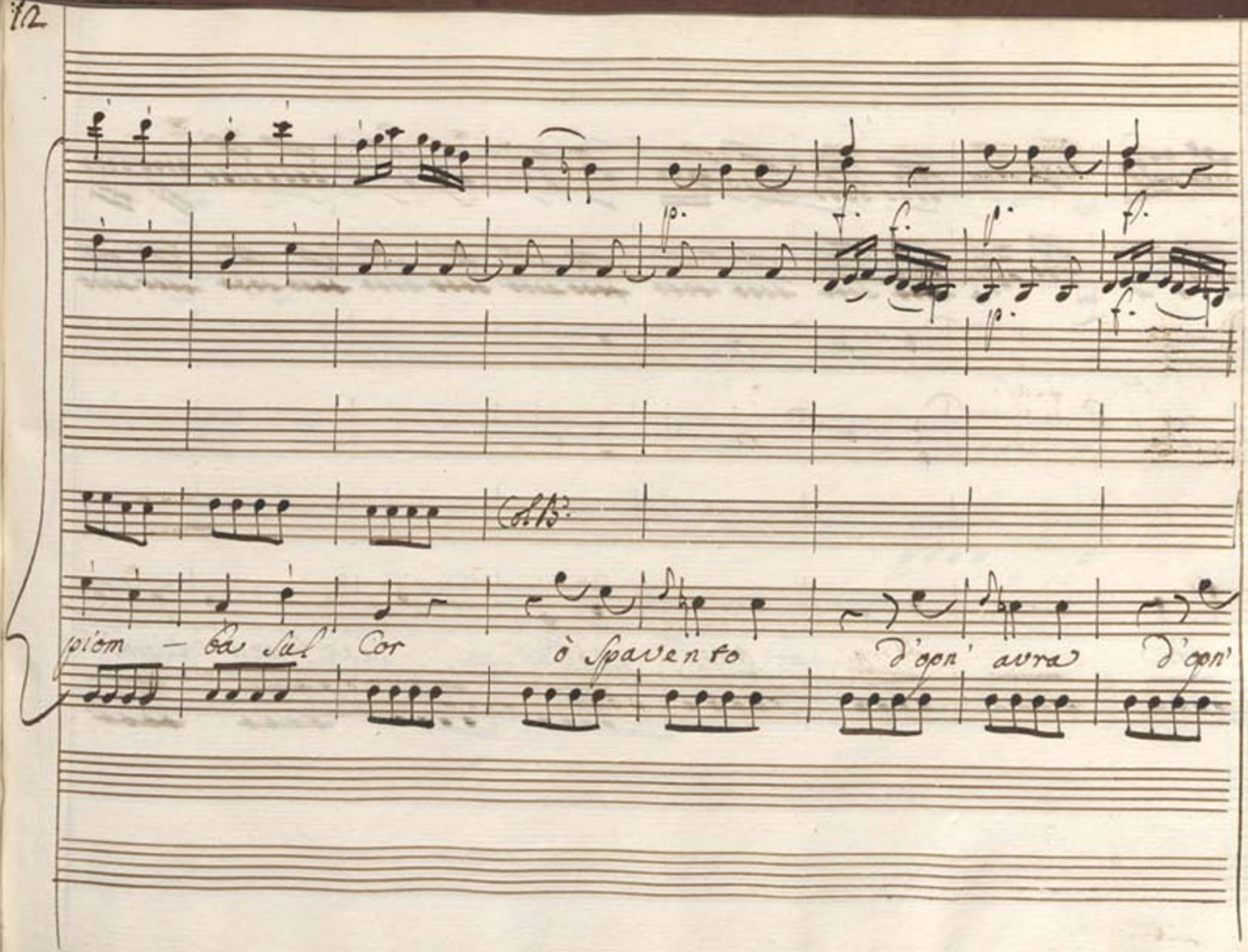

Col B.
a - tra nebbia la mente m' inpombra la

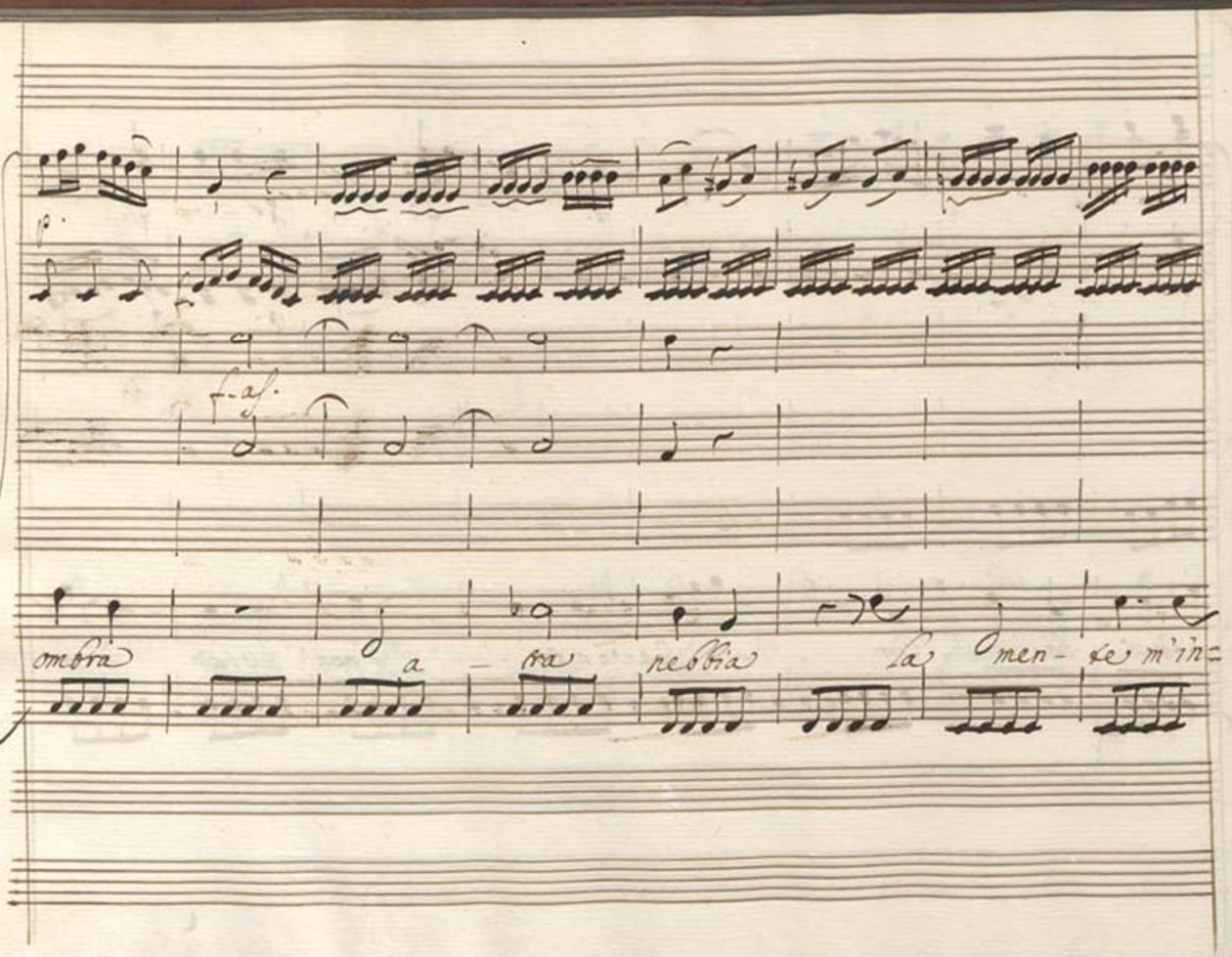

men — re m' ingombra
freddo
pelo
mi

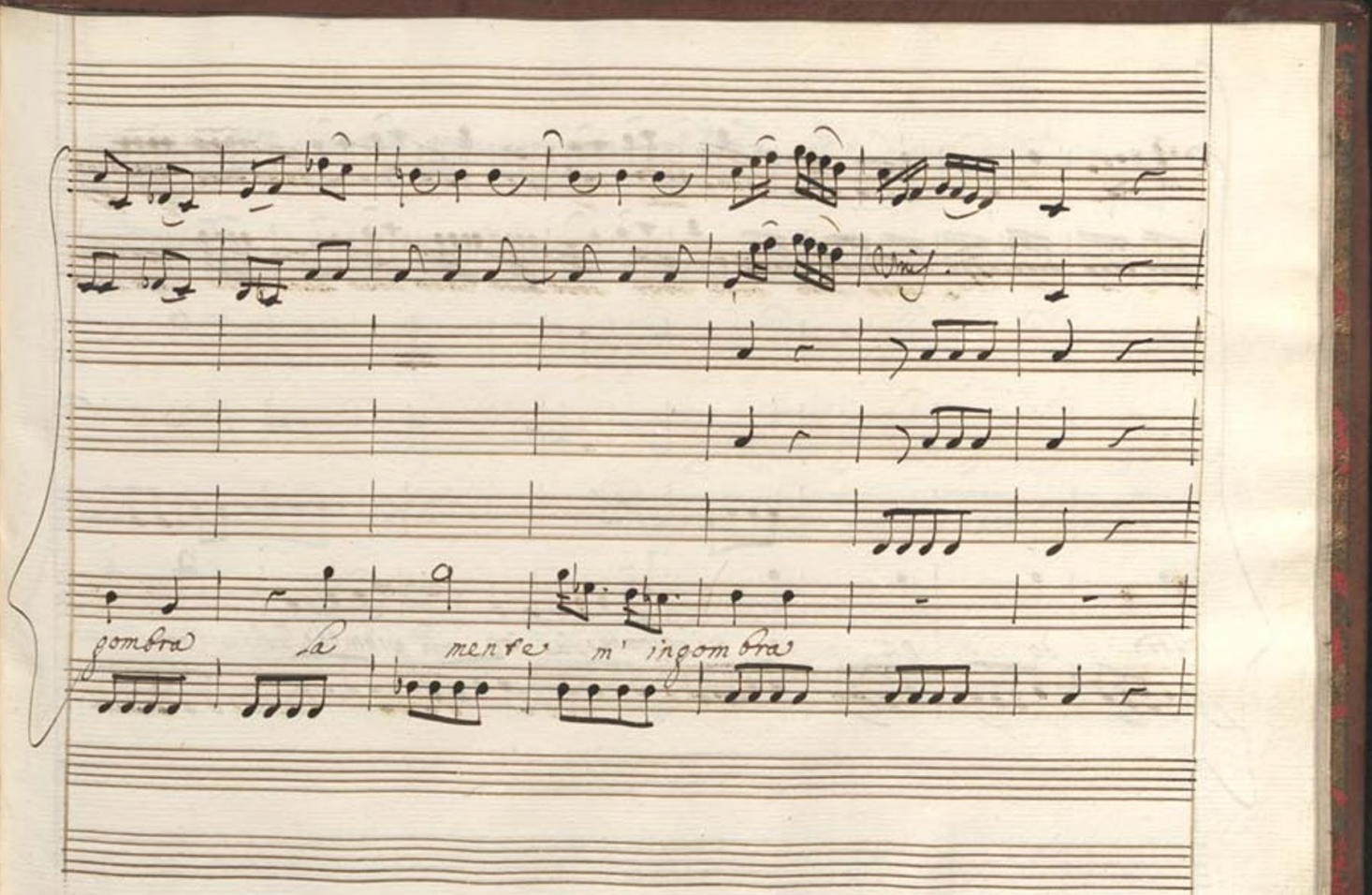
p. f. p. f. p. f.

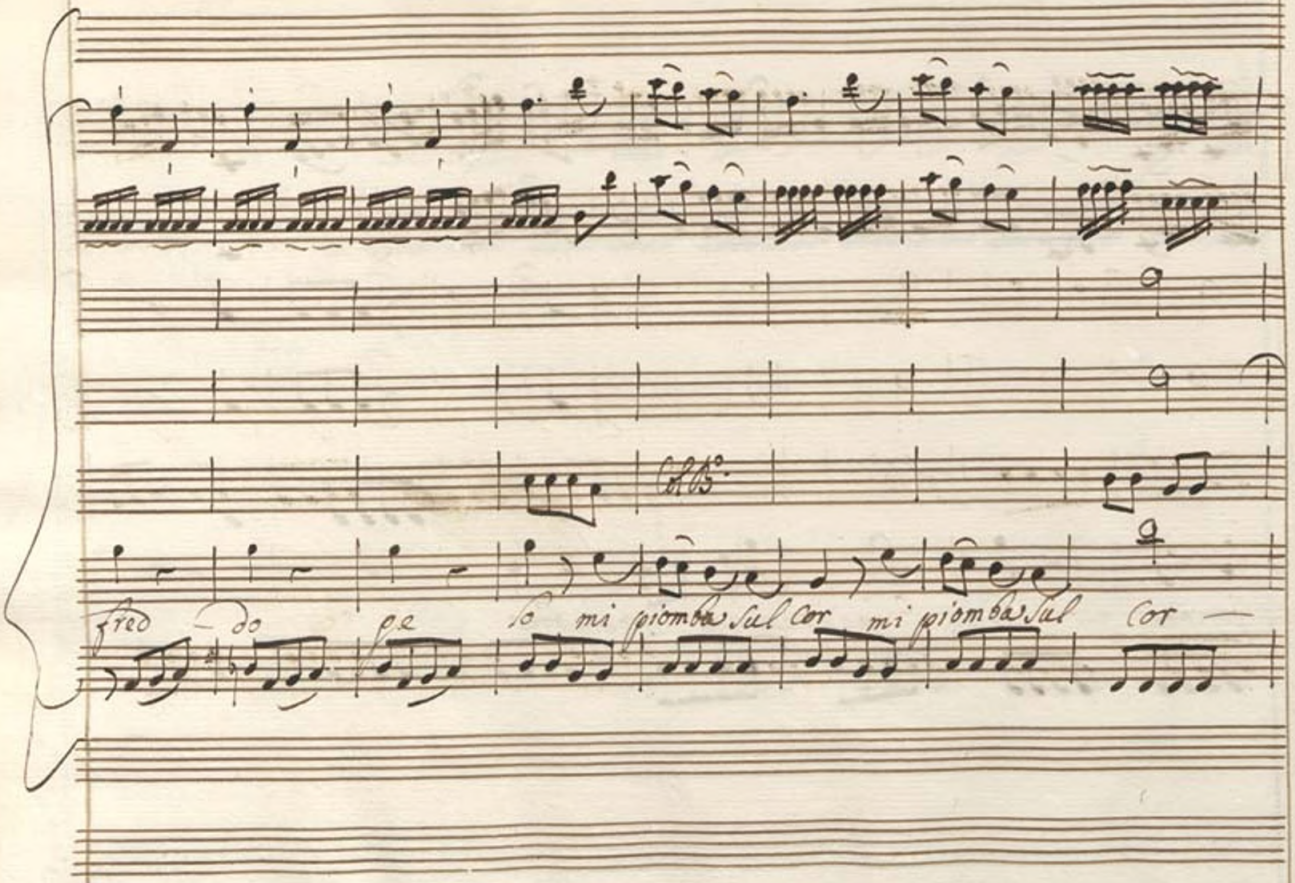
Col B.

piom - ba sul Cor ò spavento d'opn' avra d'opn'



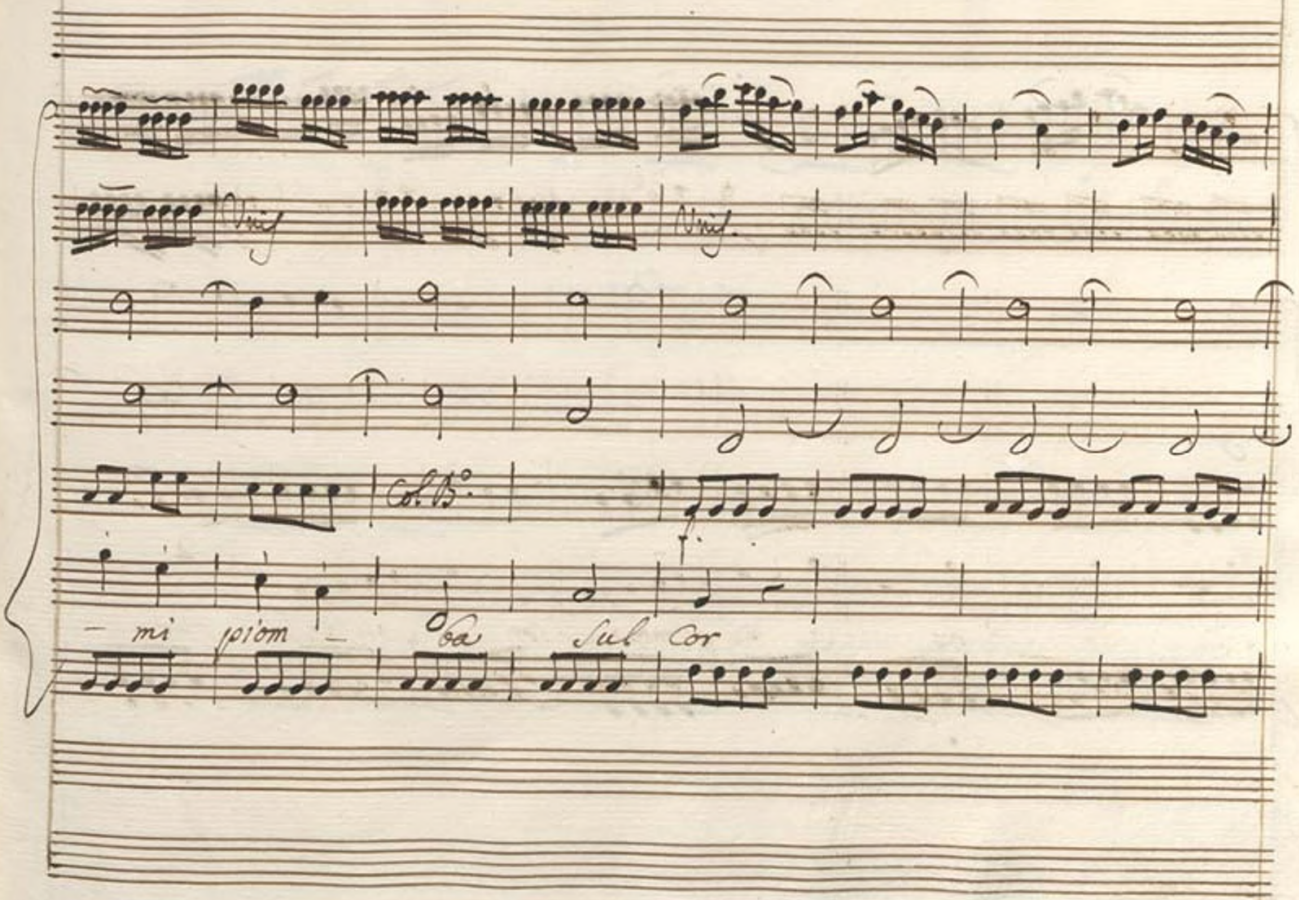

p.
f. af.
ombra
a
ra
nebbia
la
men-
te m'in-

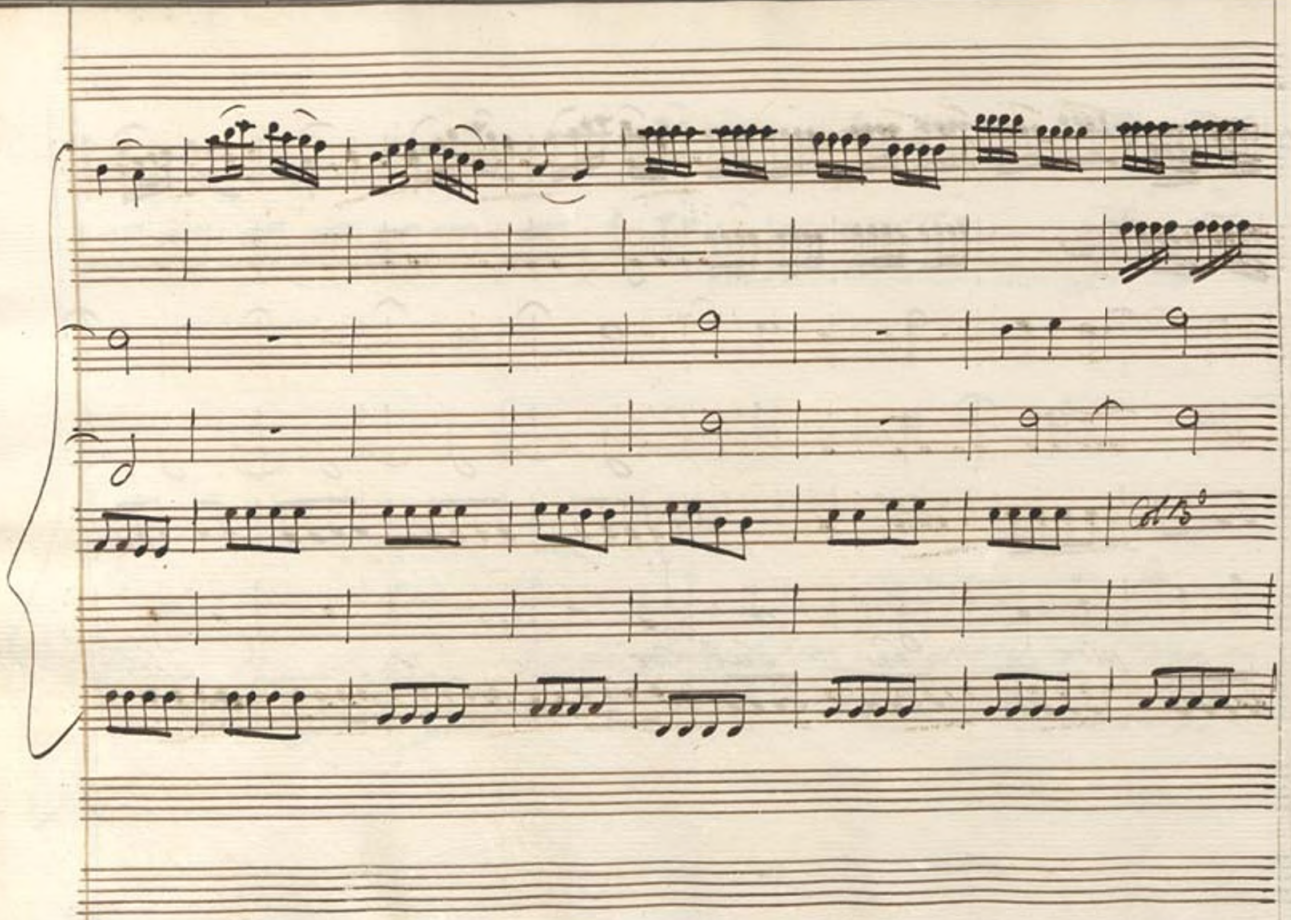

gombra
La
mente
m' ingombra

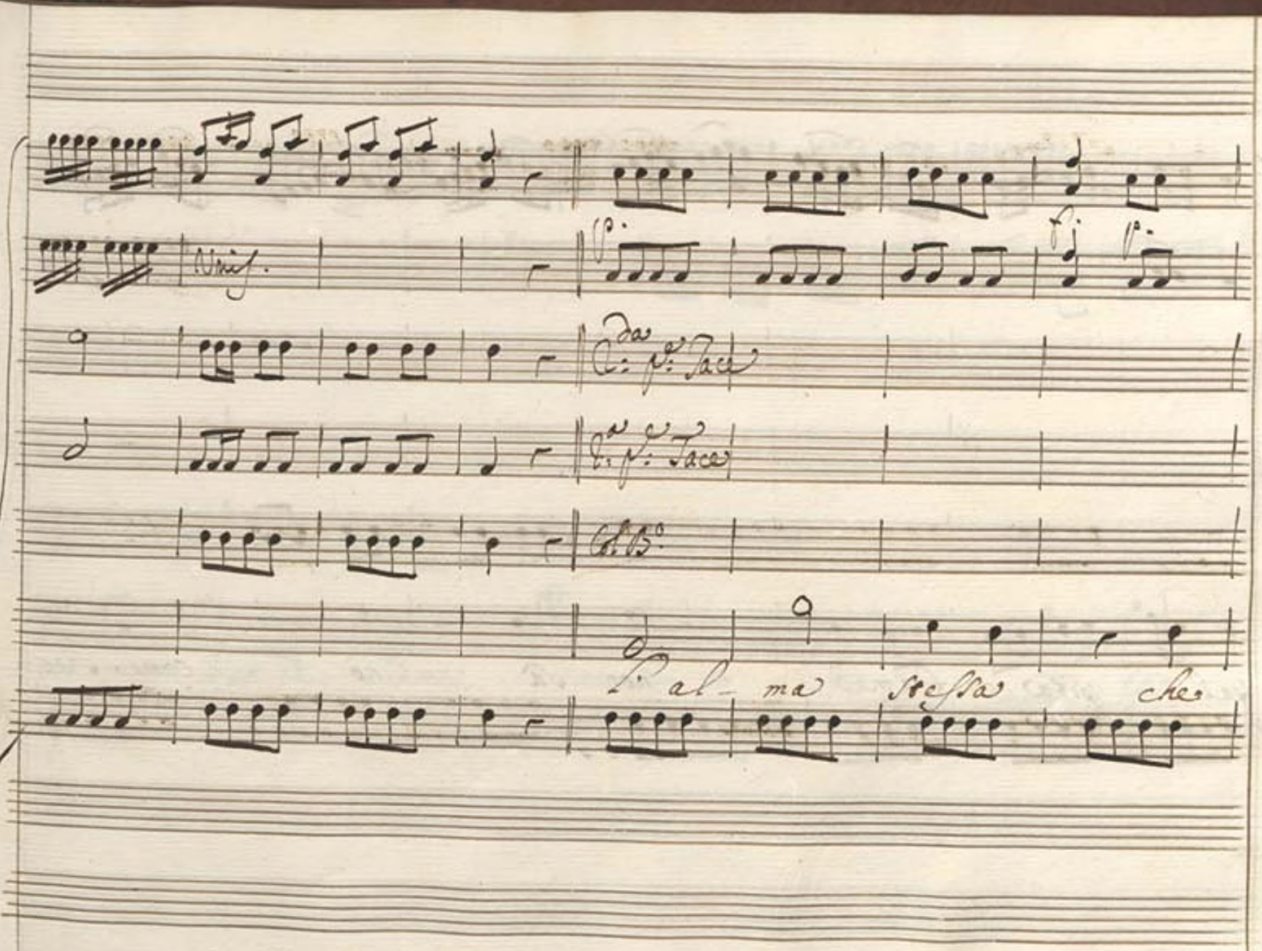


Col B°

fred - do pe lo mi piomba sul cor mi piomba sul cor —


Vnis
Vnis.
Col. B°.
- mi piom - ba Sul Cor

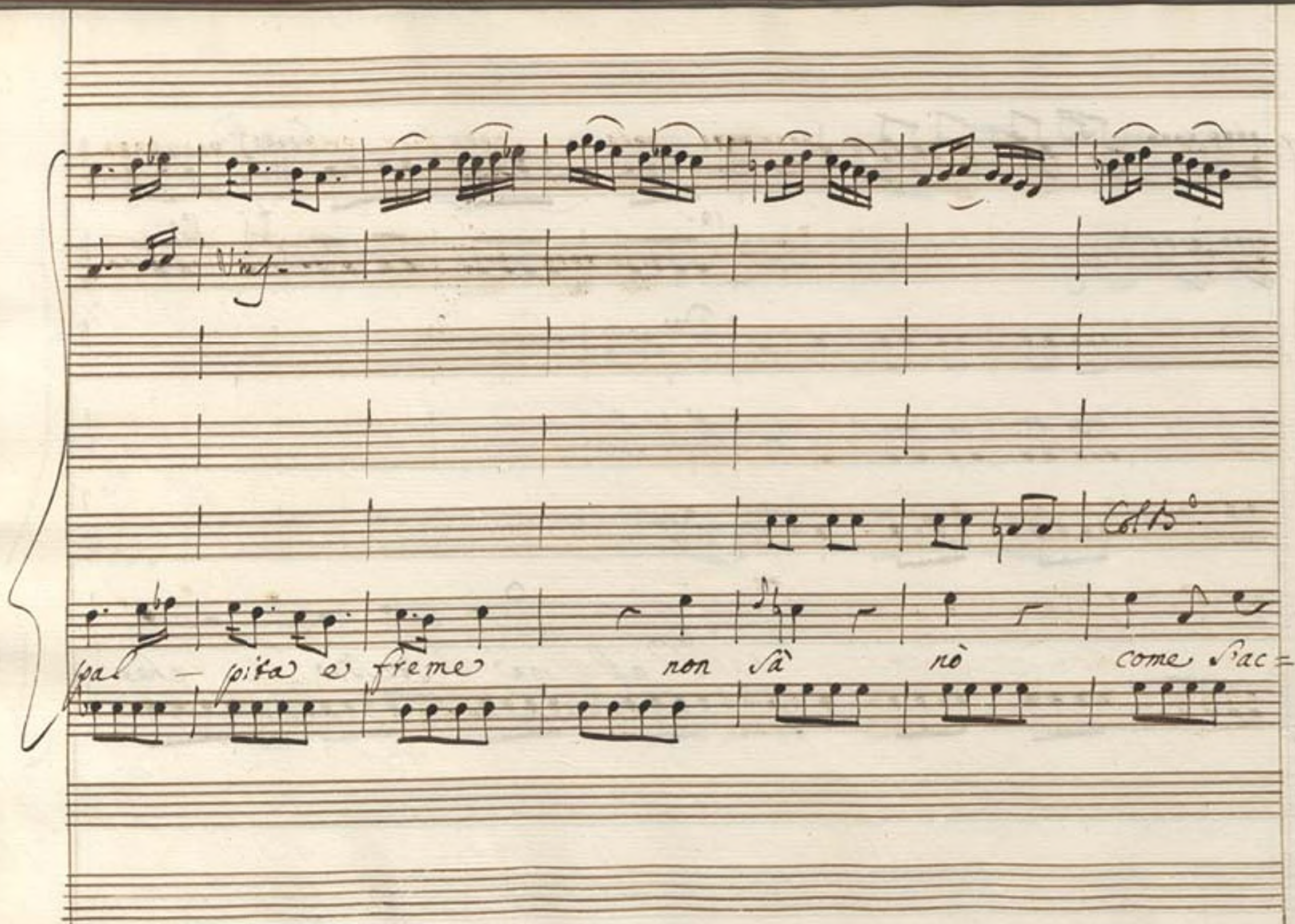



Unis.
p.
f.
p.
Cda p.e Tace
Cda p.e Tace
Col B.o
l'al- ma stessa che

Vias

Col 15°

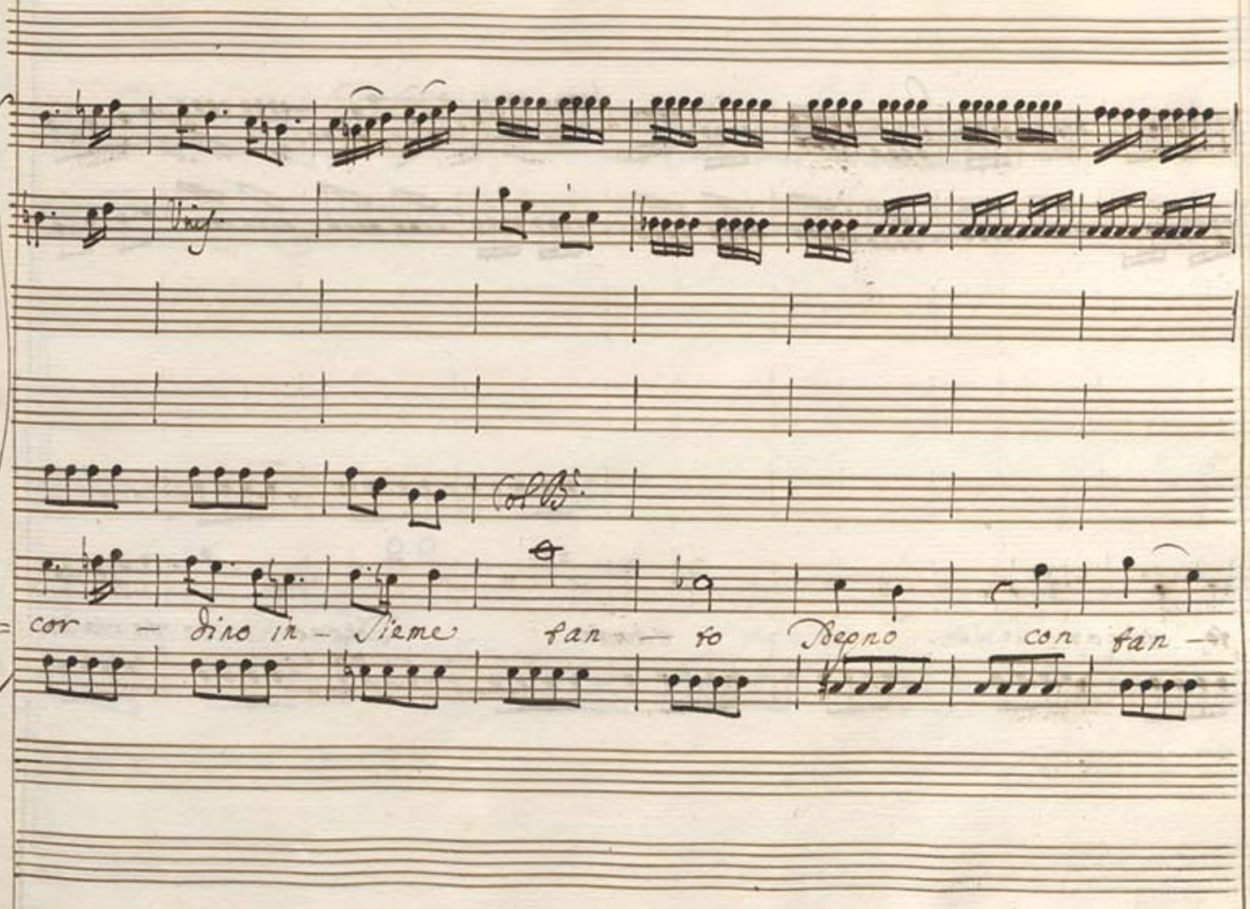
pal — pita e freme non sà nò come s'ac=

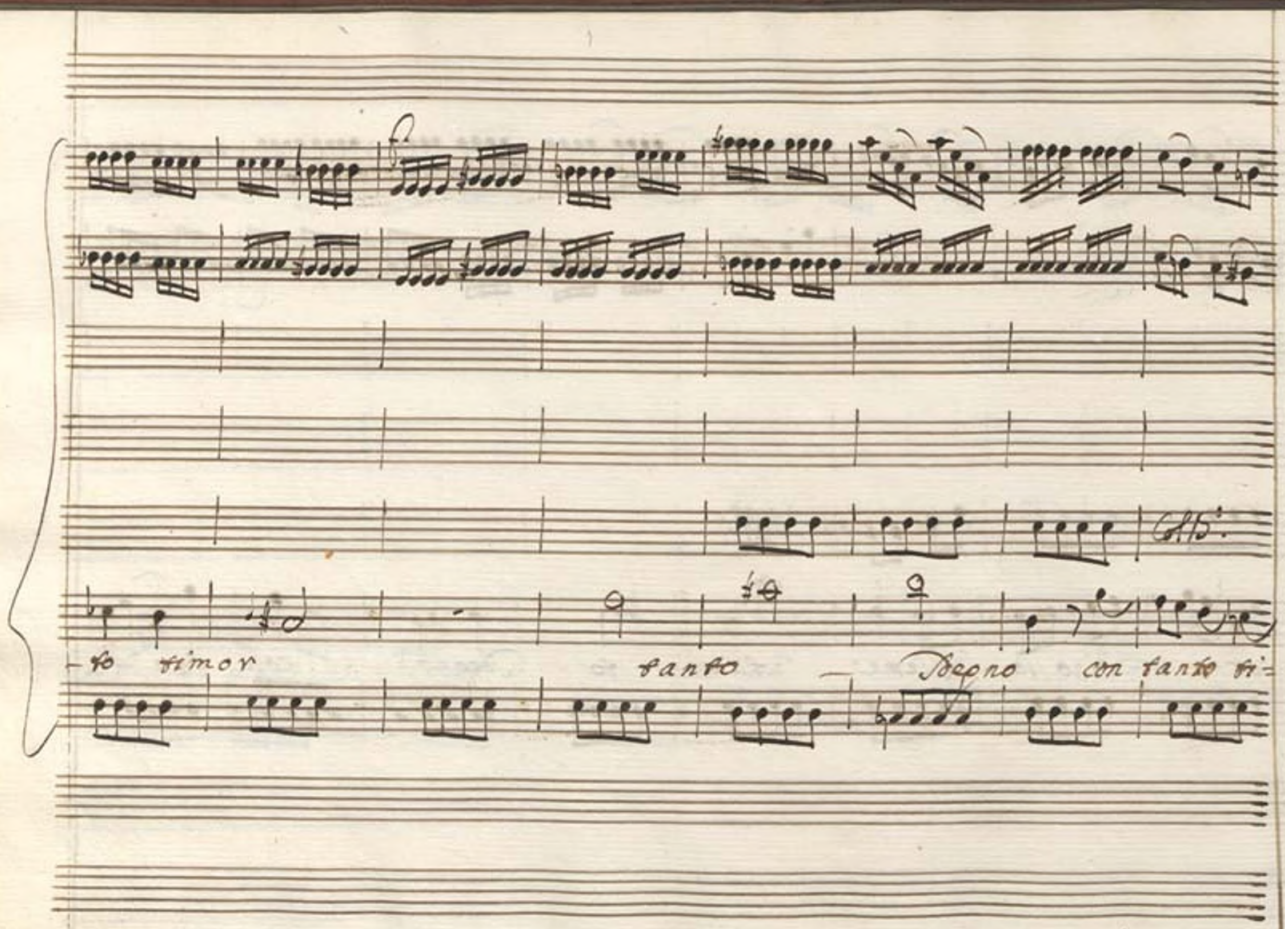


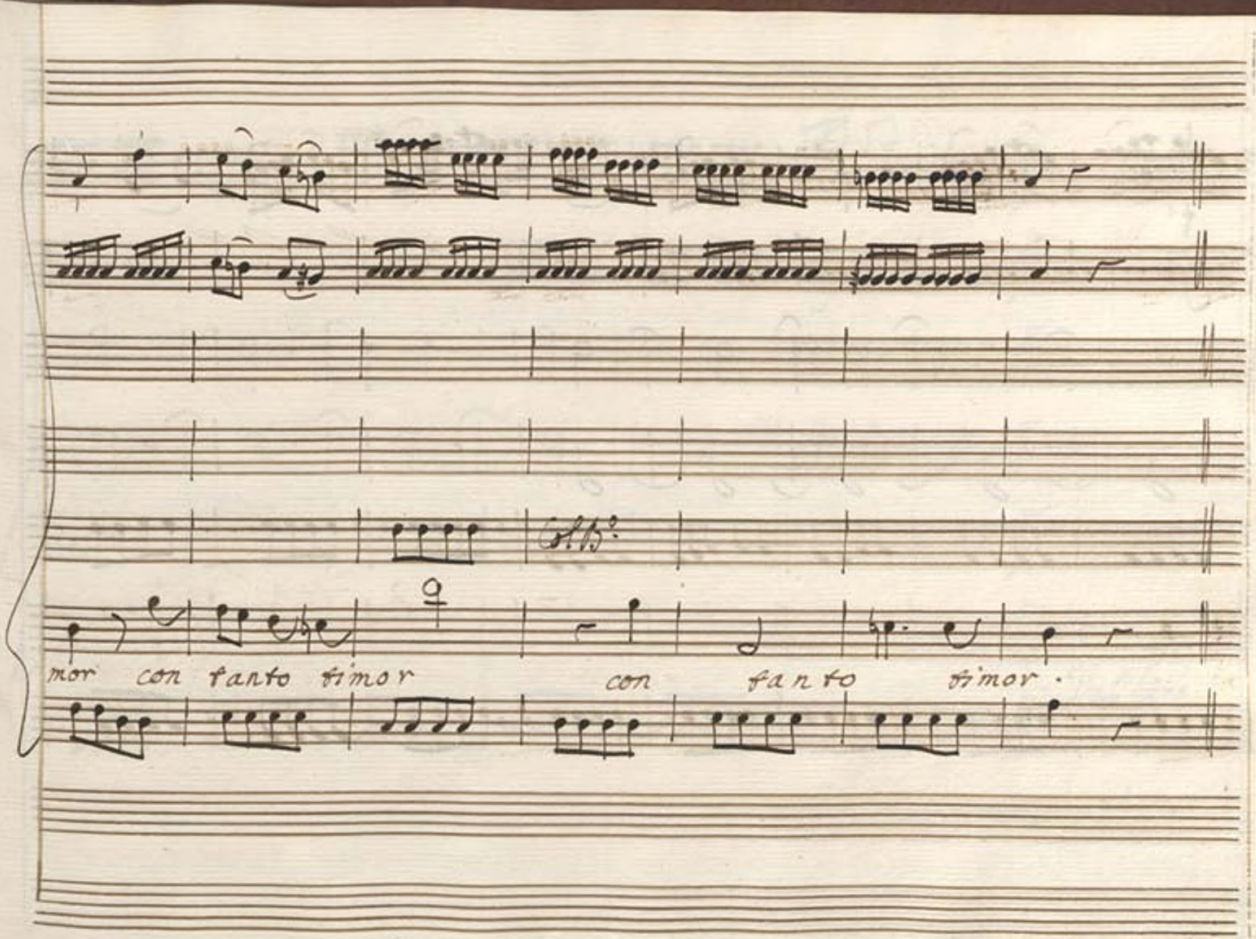
Unis.

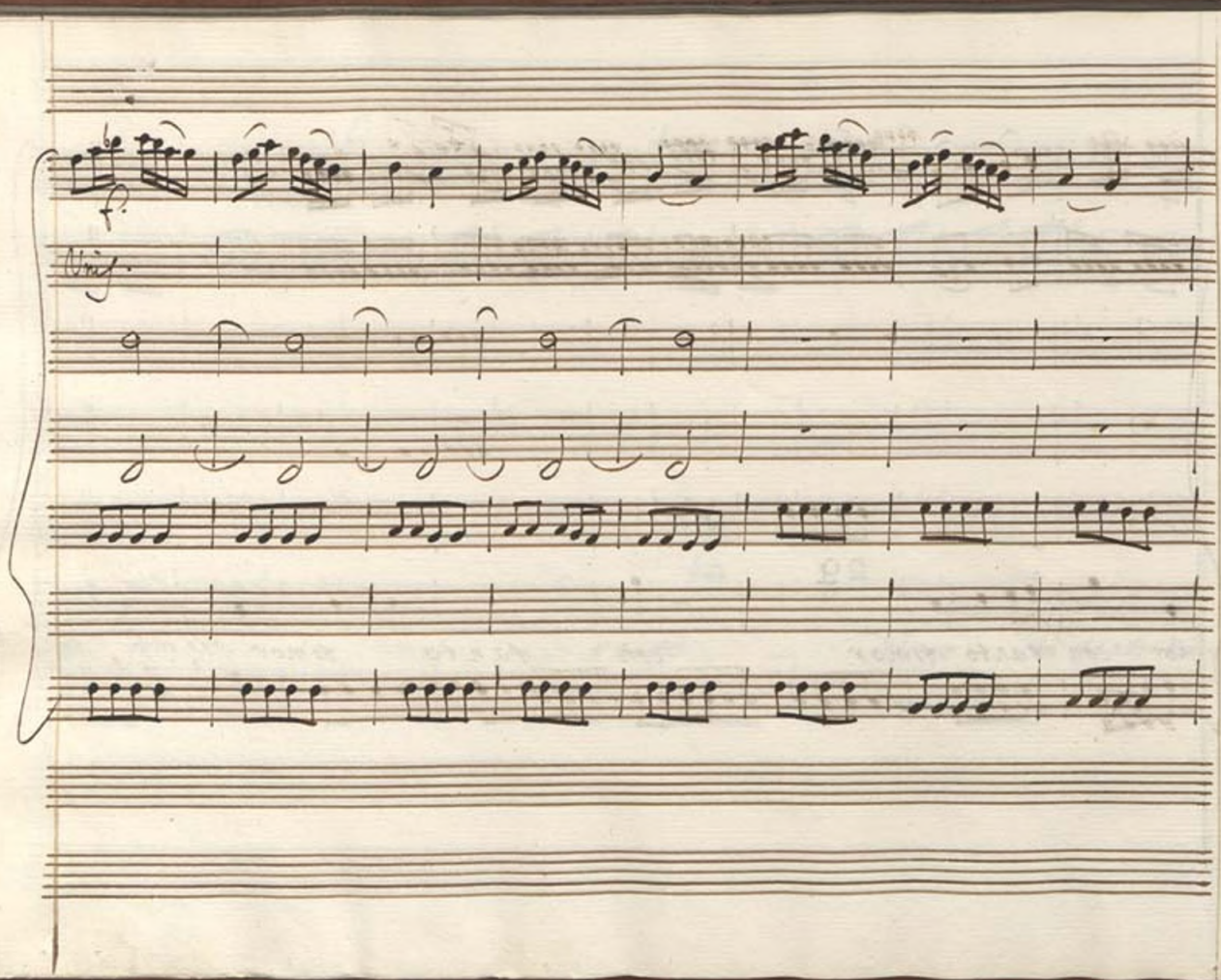
Col B.

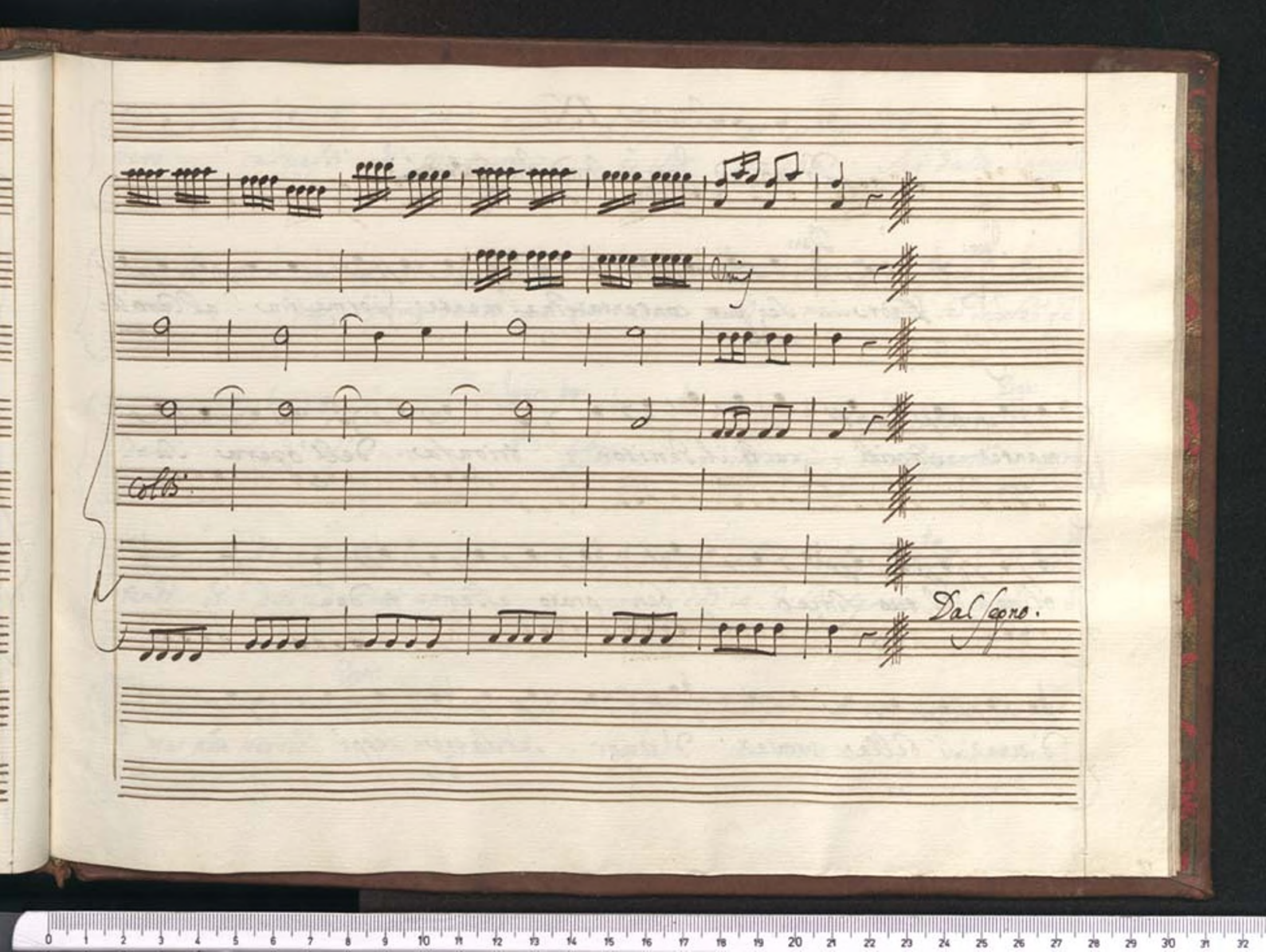
= cor — dino in — sieme tan — to Degno con tan —




-to timor
tanto
Degno
con tanto ti-


mor con tanto timor
con tanto timor.




Col B.
Dal Segno.

Scena IX

Danao, ed Ipermestra frà Custodi

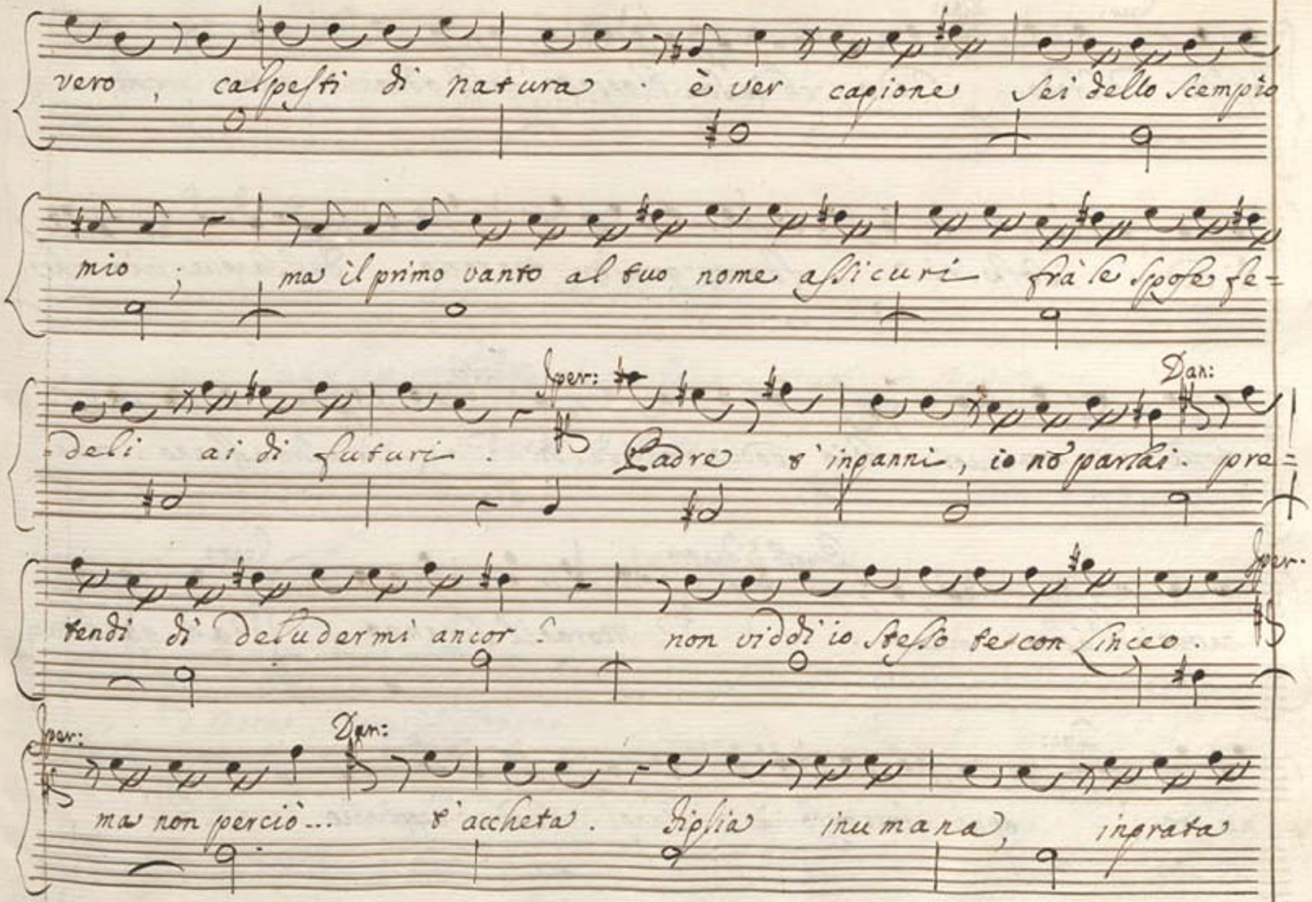
Iper: Dan:

Padre.... Sei pur contenta finalmente Ipermestra! al Caro A=

mante Sacrifi- casti il Genitor. trionfa dell'opera Su=

=blime il tuo Linceo ben grato esser ti dee

d'una si bella prova d'amor. le Sacre Leggi è



vero, calpesti di natura. è ver cagione sei dello scempio

mio; ma il primo vanto al tuo nome assicuri frà le spose fe=

deli ai di futuri. Sper: Padre t'inganni, io nō parlai. Dan: pre=

tendi di deludermi ancor? non viddi io stesso te con Linceo. Sper.

Sper: ma non perciò... Dan: t'accheta. Dipsia inumana, ingrata

Iper: Dan:

Figlia Credo... Credo, ch'io son l'oggetto dell'odio tuo: che

di veder sospiri fumar questo terreno del sangue mio che

Iper:

tollerar non puoi ch'io poda i rai del dì. quest'altro affanno man

Popolo di dentro Iper:

cava all'alma mia... Mora il Tiranno ah qual tu=

Dan:

multo! ogni soccorso è lungi: cader degg' io - le

mie ruine almeno non Siano invendicate

Scena X

Scena X.ª

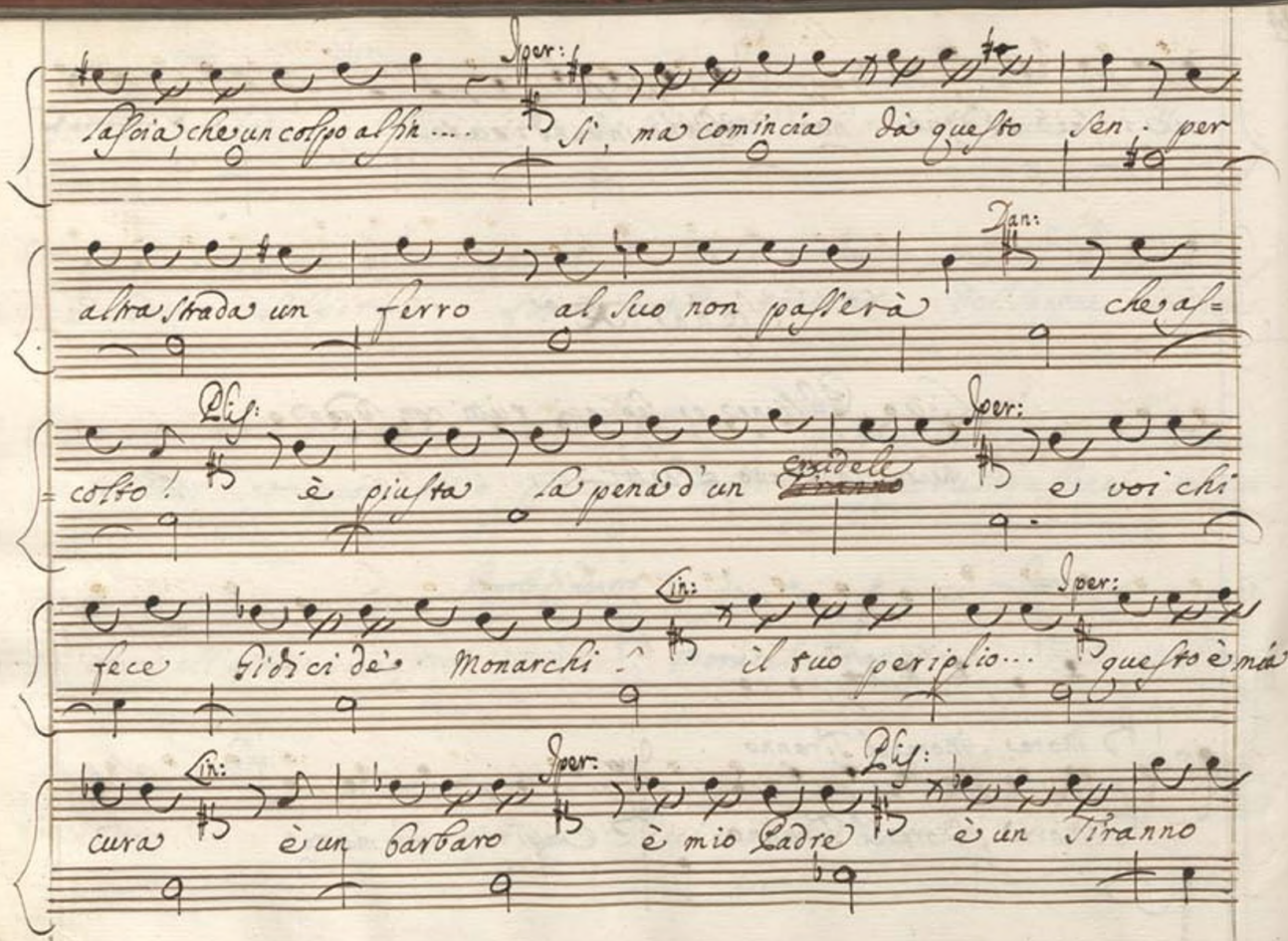
Linceo, Plistene, e Seguaci tutti con Spade nude in Mano, e detti

Lince: Mora, Mora il Tiranno

Plis: Mora, Mora il Tiranno

Iper: Empi fermate

Lic:



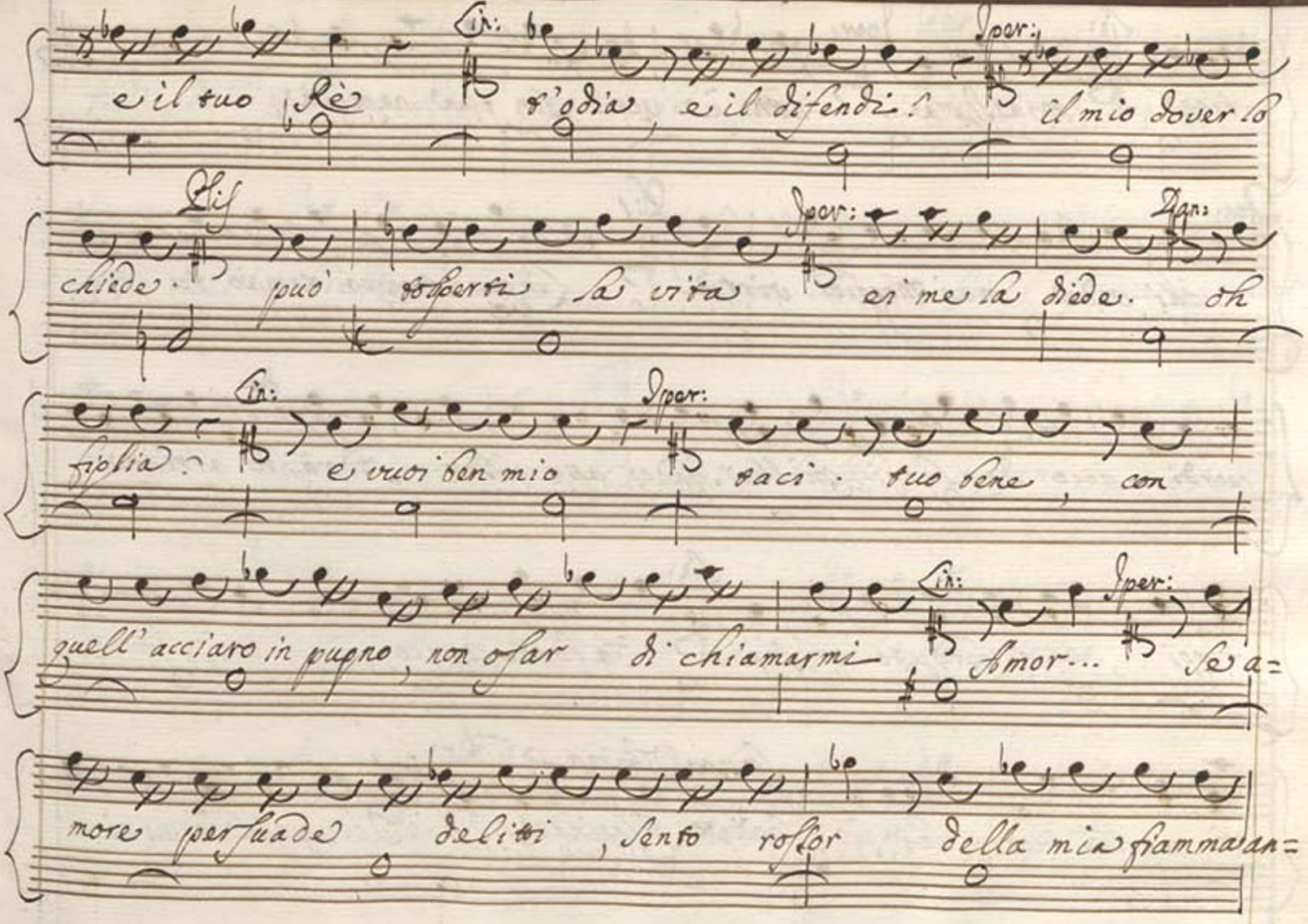
lascia, che un colpo al fin.... Iper: Sì, ma comincia dà questo sen. per

altra strada un ferro al suo non passerà Dan: che as=

=colto! Plis: è giusta la pena d'un ~~Tiranno~~ crudele Iper: e voi chi

fece Giudici de' Monarchi? Lin: il tuo periglio... Iper: questo è mia

cura Lin: è un barbaro Iper: è mio Padre Plis: è un Tiranno



e il tuo Rè Lin: t'odia, e il difendi! Iper: il mio dover lo

chiede. Elis: può tolgerti la vita Iper: ei me la diede. Dan: oh

figlia? Lin: e vuoi ben mio Iper: taci. tuo bene, con

quell' acciaro in pugno, non osar di chiamarmi Lin: Amor... Iper: se a=

more persuade delitti, sento rossor della mia fiamma an=

Lis: Sper:

=tica. mia Sposa... non è ver: Son tua nemica.

Jan: Lis

chi vide mai Maggior virtù! Linceo troppo tempo tu

perdi: ecco da lungi mille spade appressar. Farasto arriva

Lis:

fuggi, o perduto sei Salvati amico io

Scena Ottava Dor:

vò morir con Lei Farasto con numeroso Seguito Elpinice Occupate o miei

Soldati

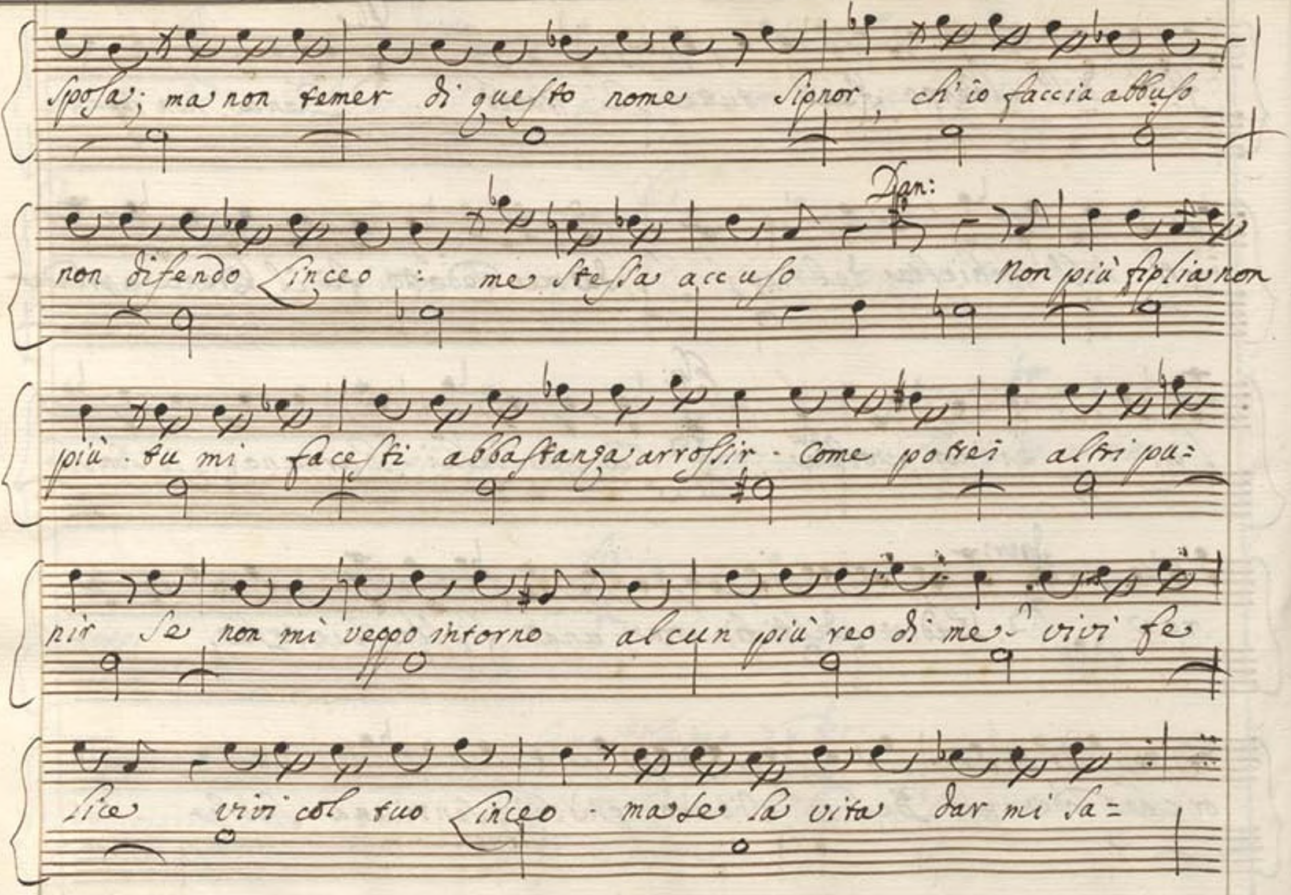
fidi dell'albergo Real tutte le parti Elis. Danao non ingan=

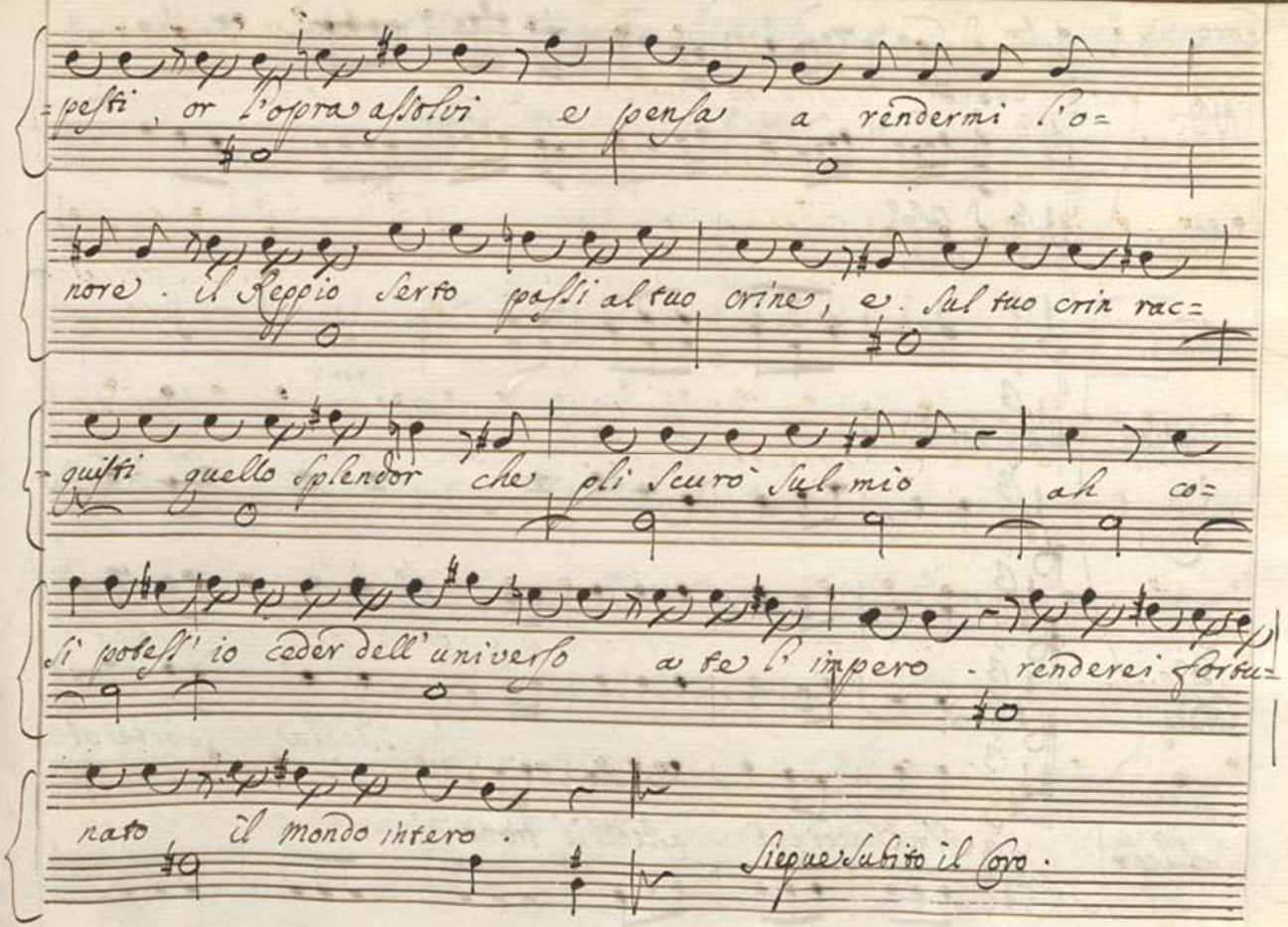
=narti nell'inchiesta del reo. da me sedotto fù il Prence a prender

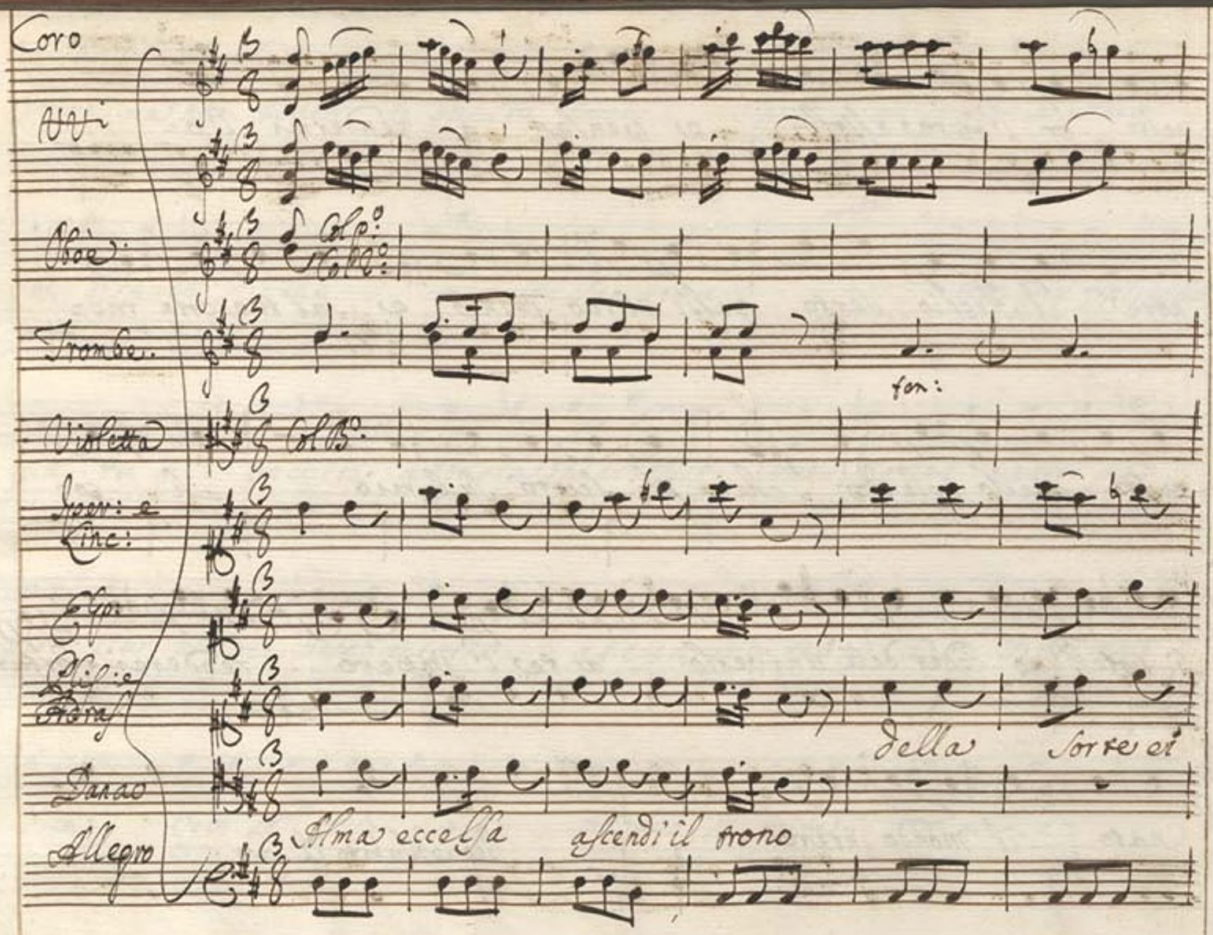
l'armi ei non volea. Elp: io che svelai l'arcano io son la

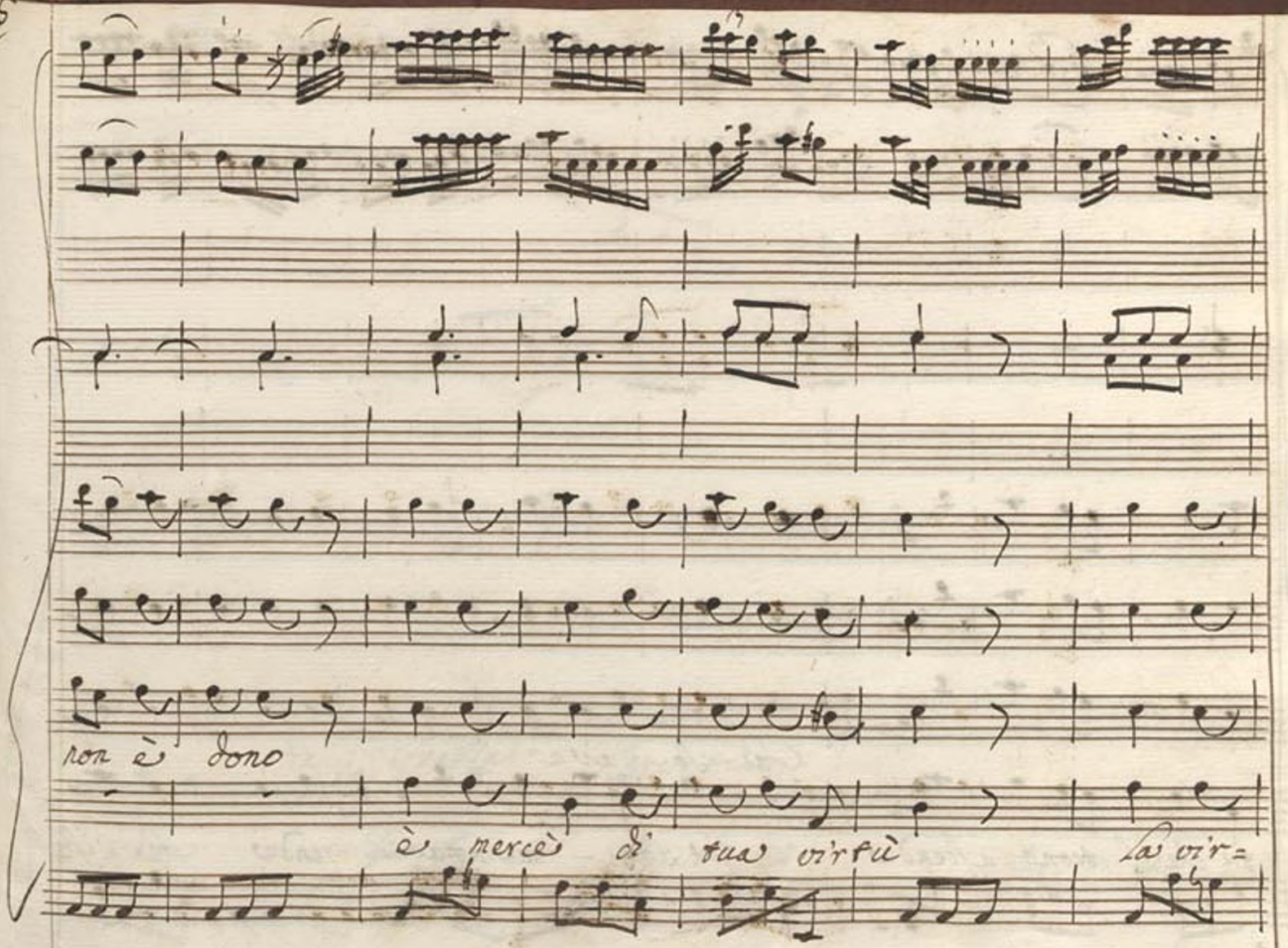
rea Sper: Padre udisti fin ora una figlia pietosa

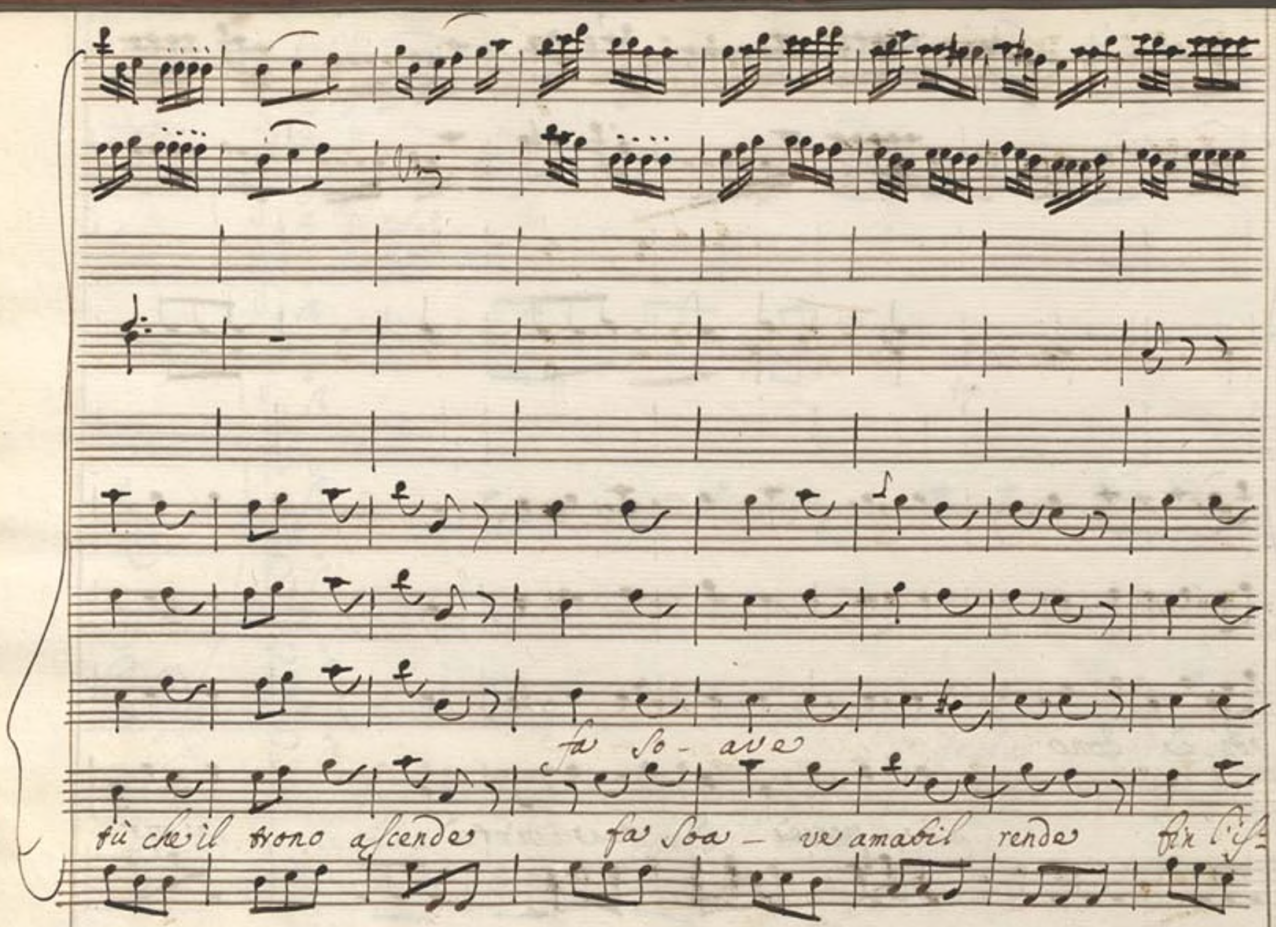
or che lode agli Dei in sicuro già sei, senti una sposa

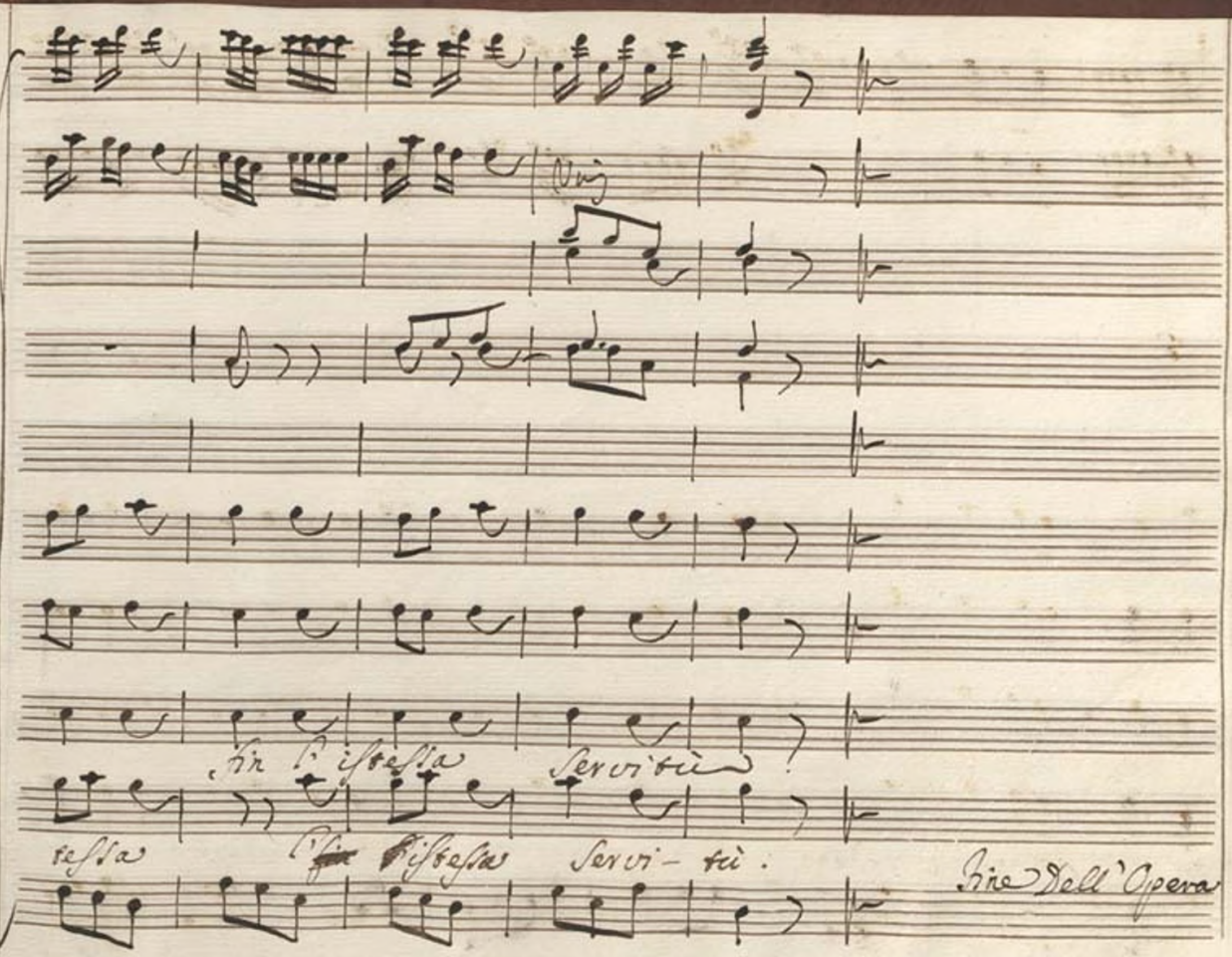

Sposa; ma non temer di questo nome Signor, ch'io faccia abbuso
Dan:
non difendo Linceo: me stessa accuso Non più saplia non
più. tu mi facesti abbastanza arrossir. Come potrei altri pu=
pir se non mi veggo intorno alcun più reo di me. vivi fe
lice vivi col tuo Linceo. mase la vita dar mi sa=

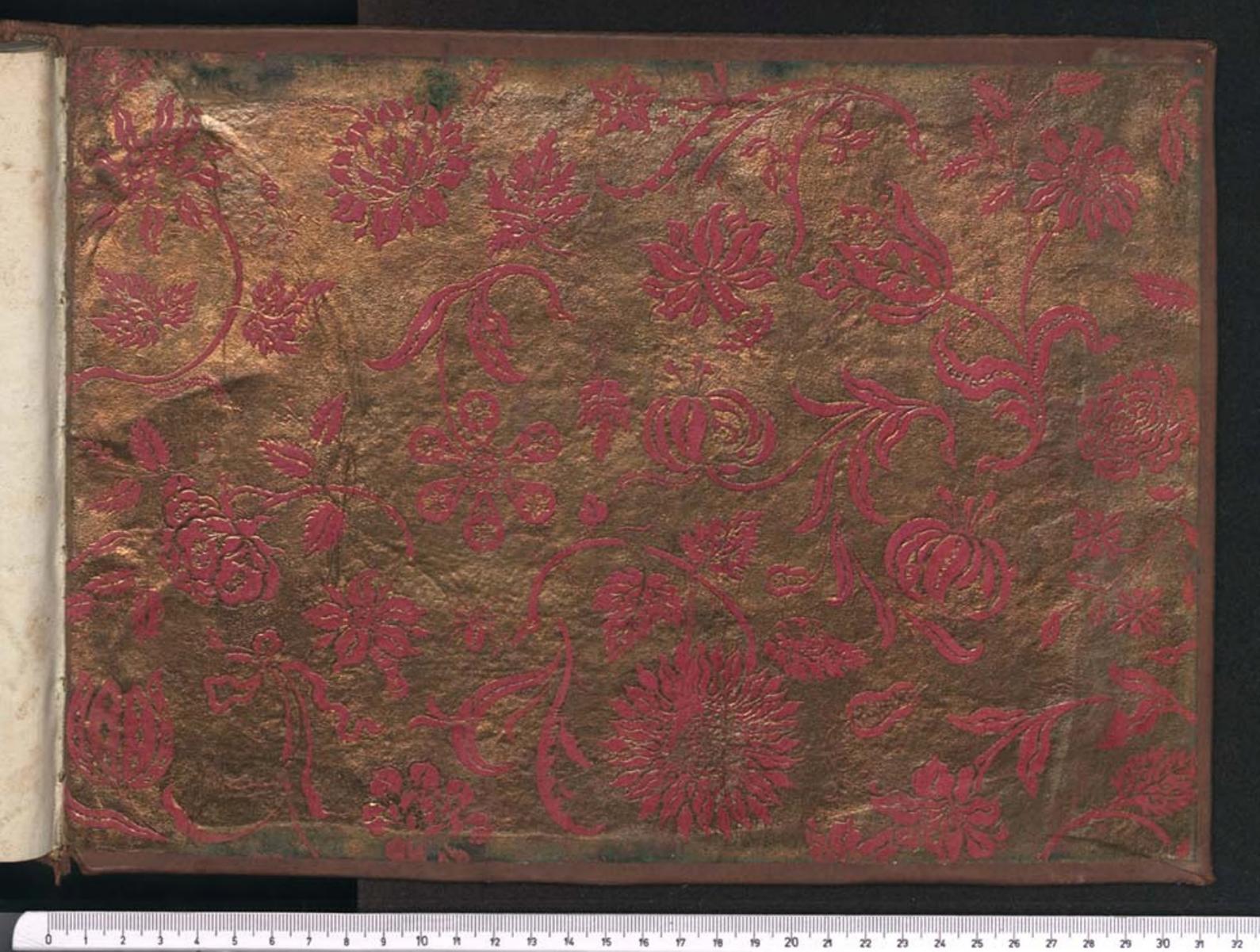

pesti, or l'opra assolvi e pensa a rendermi l'o=
nore. Il Reppio serto passi al tuo crine, e sul tuo crin rac=
quisti quello splendor che gli scurò sul mio ah co=
si potessi io cader dell'universo a te l'impero. renderei fortu=
nato il mondo intero.
Siegue subito il Coro.


Coro
Alma eccelsa
ascendi il trono
della
Sorte ci


non è dono
è mercè di tua virtù
la vir=


fa so - ave
più che il trono ascendes fa soa - ve amabil rendes



Fine Dell' Opera.

BIBLIOTECA NAZIONALE
VENEZIA
DEL MARCO